Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 8 settembre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5811 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

# ORO E DOLLARI

Moderni ulissidi, il Ministro del Tesoro americano, Fowler, e il Sottosegretario di Stato, Ball, hanno completato il loro periplo europeo di consultazione delle autorità finanziarie e monetarie dei principali Paesi del nostro Continente, per quel «giro d'orizzonte» dal quale dovrebbe uscire la convocazione di una conferenza monetaria mondiale, avente per scopo la revisione delle strutture dell'attuale sistema monetario dell'Occidente.

E' noto che il pericolo che incombe sul sistema finanziario-monetario del mondo occidentale è il problema relativo alla carenza di *liquidità internazionale*. Difatti, di fronte al grande incremento di «valore» del commercio mondiale che, beneficiando di un tasso annuo di aumento del 4-5 per cento, è salito (almeno per quanto riguarda le esportazioni) dagli scarsi 21 miliardi del 1938 a più di 152 miliardi del 1964, vale a dire oltre 7 volte sta il ben più modesto andamento della produzione del biondo metallo, il cui incremento dal 1938 ad oggi è stato pari al 2-2,50 per cento annuo, tanto che le riserve globali delle varie banche centrali e degli istituti finanziari internazionali sono aumentati nel periodo richiamato solo di 1,7 volte, essendo passate da 25,1 miliardi a 42,1 miliardi di dollari. Lo squilibrio di rapporto tra disponibilità auree e fabbisogno finanziario per alimentare gli scambi internazionali è evidente; nè basta di certo il generalizzarsi del sistema dei pagamenti differiti: un giorno o l'altro bisogna ben chiudere le partite.

Il dramma dell'oro, che in questi ultimi tempi si è fatto vivacissimo per l'agitarsi di fermenti nazionalistici, è in pratica tutto racchiuso nei dati suddetti. Sicchè proprio in questi ultimi mesi ha ripreso aspro vigore la polemica, invero annosa, del prezzo dell'oro e delle sue funzioni monetarie. Innanzi tutto queste due funzioni sono facilmente mescolate e confuse, mentre vanno invece tenute ben distinte e separate, altrimenti l'equivoco è inevitabile.

Per quanto riguarda il prezzo dell'oro, esso è ufficialmente fermo dal 31 gennaio 1934, allorchè il Presidente Roosevelt portò a 35 dollari il vecchio corso di 20,67 dollari l'oncia di fino, in vigore dal 1.o marzo 1900, data dell'adozione ufficiale del tallone aureo da parte degli Stati Uniti. A sua volta la funzione monetaria dell'oro si compendia sia nella determinazione del valore di cambio delle monete nazionali (ed è noto che quelle dei Paesi membri del Fondo monetario nazionale devono denunciarne il contenuto dell'unità di conto), sia nella funzione di «merce di saldo» delle bilance dei pagamenti internazionali. Orbene, la fronda prende di mira tanto il prezzo fisso quanto la funzione monetaria in entrambe le sue esplicazioni.

D'altra parte, per il meccanismo di aggancio del dollaro all'oro, gli Stati Uniti si trovano, volenti o nolenti, ad essere il perno attorno al quale ruota tutto il sistema monetario dell'Occidente. Tanto che la liquidità monetaria è ormai da anni praticamente alimentata dal disavanzo della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti: basta difatti porre mente al fatto che tale disavanzo è dal 1958 in poi ammontano a 21 miliardi di dollari, ed è stato finanziato solo nella misura di 7 miliardi mediante cessioni di oro da parte della Tesoreria americana agli istituti di emissione dei Paesi con bilancia eccedentaria, «in primis» quelli dell'Europa occidentale; per i rimanenti 14 miliardi, in gran parte mediante l'accumulazione di dollari presso le banche commerciali e centrali degli altri Paesi, che li hanno inclusi nelle loro riserve ufficiali.

Logica conseguenza di questi sviluppi la contrazione delle riserve auree degli Stati Uniti, discese dai 24,6 miliardi del 1949 ai 13 miliardi circa di fine luglio: una contrazione del 46 per cento in 16 anni non è cosa da poco! E spiega anche perchè alcuni ritengono che il dollaro non sia più ormai l'invulnerabile moneta-chiave di un tempo. Gli americani, mantenendo la loro bilancia dei pagamenti in disavanzo, hanno quindi messo a disposizione del commercio mondiale dei mezzi di pagamento addizionali; ma ora anche essi non possono più continuare su una via che finirebbe con lo sfociare nel chiuso vicolo dell'inflazione. D'altronde, se riequilibrano la suddetta bilancia dei pagamenti, la penuria dei mezzi di pagamento potrebbe diventare drammatica.

Ed è di questo pericolo che i due ulissidi americani hanno cercato di fare partecipi i Governi amici dei Paesi europei d'Occidente.

**Alfio Titta**

## SOSPESI DA WASHINGTON gli aiuti ai belligeranti

**Washington, 7**

Secondo fonti ufficiose, il Governo americano ha deciso oggi di sospendere con effetto immediato l'invio di rifornimenti militari a India e Pakistan. Il portavoce del Dipartimento di Stato aveva in precedenza dichiarato che il Governo di Washington era preoccupato dal fatto che nel conflitto indo-pakistano vengano impiegati armamenti inviati dagli Stati Uniti nel quadro del programma di aiuti militari all'estero.

Secondo buona fonte, il Governo di Washington starebbe sottoponendo a revisione i propri programmi di aiuti sia militari, sia economici, ai due Paesi. Nessuna decisione sarebbe stata presa comunque sinora per quanto riguarda gli aiuti economici.

IL PIU' ASSURDO CONFLITTO CAUSA LUTTI E NUOVE MISERIE ALLE MOLTITUDINI DEI DUE PAESI ASIATICI

# SI SCATENA LA GUERRA AEREA TERRORISTICA BOMBE SU CITTÀ DEL PAKISTAN E DELL'INDIA

## Allarme notturno a Nuova Delhi: si teme la rappresaglia dopo le incursioni di ieri contro Rawalpindi e Karachi - Numerose le vittime civili - Violenti scontri aerei - Bloccata l'avanzata su Lahore



(Telefoto AP al «Piccolo»)
**Nuova Delhi — Ufficiali indiani nella zona di operazioni studiano sulle carte i piani di attacco**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Nuova Delhi, 7**

*Lo spettro della guerra è sceso sul subcontinente indiano e i suoi 590 milioni di abitanti, con le aviazioni dell'India e del Pakistan impegnate in una serie furibonda di incursioni contro città, aeroporti e basi militari dal Golfo del Bengala sino al Mare Arabico.*

*La guerra terrestre, estesasi ieri dallo Stato del Kashmir al popolatissimo Punjab, è rimasta confinata oggi in questi teatri operativi, ma la guerra aerea si è estesa alle regioni del Bengala, dove corre il confine tra il Pakistan Orientale e l'India.*

*I Governi di Nuova Delhi e di Rawalpindi si sono accusati a vicenda di avere scagliato contro la popolazione civile delle città e dei villaggi attacchi indiscriminati condotti con bombardieri a reazione. Battaglie aeree di notevoli proporzioni sono state combattute nei cieli dello sterminato teatro operativo, e il numero degli aerei distrutti nonostante la contraddittorietà dei bollettini dei due Governi, appare elevato.*

*Il massimo segreto circonda l'andamento della offensiva indiana lanciata ieri da tre colonne di fanteria e carri armati che hanno superato il confine tra i due Paesi nel settore di Lahore. Sembra comunque che le operazioni offensive abbiano subito un certo rallentamento. Un portavoce indiano ha ammesso che furibondi combattimenti sono in corso sul ponte di Dera Baba Knak, che è a soli tre chilometri dal confine. Gli indiani affermano che i contrattacchi lanciati dalle forze pakistane nel Punjab sono stati respinti.*

*Operazioni di rastrellamento sono state iniziate da parte indiana contro i reparti di paracadutisti lanciati ieri dai pakistani alle spalle dell'Esercito attaccante. Il Governo di Nuova Delhi ha promesso «compensi adeguati» ai propri cittadini che segnalano la presenza di sabotatori paracadutisti. La fulminea decisione di Rawalpindi di effettuare sbarchi aerei alle spalle degli attaccanti può significare due cose: o il tentativo di rallentare l'offensiva nemica, ostacolando i rifornimenti logistici con la distruzione di ponti, attacchi ai convogli eccetera, oppure la preparazione di un contrattacco in grande stile da parte dei pakistani.*

*Mentre nelle città dei due Paesi, da Calcutta a Ferozepore, da Dacca a Bombay, da Rawalpindi a Karachi, a Chittagong, ad Amritsar, il suono lugubre delle sirene dell'avvicinarsi di formazioni aeree nemiche — e la gente che formicola per le vie di quelle immense capitali della miseria, non ha la minima possibilità di mettersi al riparo, perchè i rifugi antiaerei sono semplicemente inesistenti —, nelle zone prossime alle battaglie terrestri le strade sono ingombre di lunghe teorie di profughi che fuggono portandosi dietro le poche misere masserizie. E' lo spettacolo tragico dell'India di sempre, dove la gente che lotta ogni giorno per sfamarsi sino all'indomani, vede periodicamente scendere su di sè la falce della guerra.*

*L'appello rivolto ieri alla popolazione dal Primo Ministro Shastri di privarsi di un pasto al giorno per appoggiare lo sforzo bellico del Governo, è apparso a molti occidentali di Nuova Delhi assurdo, pazzesco: per molta gente un pasto al giorno non è neppure assicurato in tempo di pace. I due Paesi si battono inoltre con armamenti loro forniti dai Paesi occidentali, e anche dall'Unione Sovietica, nel caso dell'India se i combattimenti dovessero sciaguratamente protrarsi al ritmo dell'intensità attuale, i due Paesi verrebbero probabilmente a trovarsi presto dissanguati e senza possibilità di rimpiazzare i costosissimi armamenti distrutti.*

*A Nuova Delhi, un portavoce governativo ha affermato che l'Aviazione indiana ha distrutto in giornata 18 aerei pakistani, tra cui bombardieri «B-57», aviogetti supersonici «F-104» e aviogetti «Sabre F-86». A Rawalpindi il Governo del Pakistan ha affermato che la propria Aviazione ha distrutto 46 aerei indiani, tra i quali 24 in una battaglia aerea nel cielo di Sargodha, 400 chilometri a Sud di Rawalpindi.*

*Nel territorio indiano, i bombardieri pakistani hanno attaccato l'aeroporto di Srinagar, capitale del Kashmir, distruggendo un aereo «Caribou» degli osservatori dell'ONU e danneggiando un velivolo indiano. Quattordici persone sono morte per una incursione pakistana sulla città di Ferozepore, nel Punjab. Nel Bengala, i pakistani hanno bombardato Kharagpur, a 113 chilometri da Calcutta, e la base aerea di Kalaikunda, a 58 chilometri dalla stessa città. Secondo gli indiani, il bombardamento di Kalaikunda è avvenuto a tre ondate successive: i pakistani vi avrebbero perso tre aerei e non sarebbero riusciti a colpire gli obiettivi. A Bombay è stato dato l'allarme aereo, ma non vi è stato alcun attacco da parte dell'Aviazione pakistana.*

*L'azione aerea più sensazionale è stata compiuta dagli indiani che hanno bombardato addirittura la capitale del Pakistan, Rawalpindi. In questa città un «Canberra» a reazione ha attaccato il quartiere residenziale di Sadaqabad uccidendo sei persone e ferendone 15. Le batterie antiaeree di Rawalpindi hanno aperto un fuoco vivace contro gli incursori. Altre due persone sono state uccise dall'Aviazione indiana, mentre dormivano a bordo di un autocarro fermo sulle strade di Peshawar, alla periferia di Rawalpindi.*

*Anche Karachi la maggiore città del Pakistan è stata attaccata dagli aerei indiani: si ignora l'entità dei danni e il numero delle vittime. Due navi mercantili indiane che si trovavano in quel porto sono state sequestrate dalle auto-*

**A. P.**

(Continua in 2.a pagina)

«La più ardua missione di pace»

## U THANT E' PARTITO stanotte per l'India

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**New York, 7**

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant è partito questa notte per il Pakistan e l'India, ove tenterà di indurre i due Governi ad aderire ai ripetuti appelli al cessate il fuoco del Consiglio di Sicurezza. U Thant sarà in pratica nelle retrovie di quella che minaccia di diventare una «guerra asiatica»: secondo la tradizione che risale ai tempi delle ispezioni di Folke Bernadotte fra i combattenti arabi ed ebrei, e dei viaggi di Dag Hammarskjoeld a Suez e nel Congo.

U Thant raggiungerà prima Rawalpindi, la capitale amministrativa del Pakistan, e poi si recherà a Nuova Delhi. Prima della partenza U Thant ha dichiarato: «Ho accettato questa responsabilità in seguito alla pericolosità della minaccia alla pace internazionale derivante dal conflitto in atto tra due grandi Paesi e popoli dell'Asia. Non mi faccio però illusioni su questa missione». Il Segretario generale farà una breve sosta a Londra, da dove cambierà aereo per il Pakistan.

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey ha dichiarato che il Governo americano «non ha notizie di movimenti di truppe cinesi lungo la frontiera con l'India, ma segue con attenzione ogni sviluppo, specie nella regione confinante con il Sikkim, dove recenti proteste di Pechino hanno attribuito all'India violazioni di frontiera». McCloskey ha detto queste parole in risposta a domande dei giornalisti sulla dichiarazione di Radio Pechino che aveva accusato l'India di aggressione e le Nazioni Unite di inattività e tergiversazioni a proposito del Kashmir, e aveva annunciato il rafforzamento delle difese cinesi lungo il confine con l'India. A quanto si dice questa sera al Palazzo di Vetro, il Segretario generale cercherà di far leva sui capi dell'India e del Pakistan proprio col prospettare la gravità dei pericoli di guerra asiatica su vasta scala che deriverebbero dall'apertura di un secondo fronte da parte della Cina al confine con l'India, o anche soltanto dalla pressione politica di Pechino per lo sfruttamento del conflitto indo-pakistano nel quadro della propria «guerra fredda» asiatica.

Le condizioni del viaggio di U Thant sono fra le più difficili che abbiano accompagnato le missioni all'estero dei rappresentanti dell'ONU. Il Segretario generale ha però alle sue spalle un fatto quasi unico: al Consiglio di Sicurezza Stati Uniti e Unione Sovietica hanno tenuto la stessa linea ieri come sabato. In precedenza la Russia aveva posto il veto ogni volta che si era parlato di Kashmir, per non contrariare l'India e per altri motivi. Questa volta, invece, a quanto sembra associata agli Stati Uniti nello scopo di prevenire l'ingresso della Cina nella sfera della crisi, la Russia ha collaborato con gli altri «grandi» e coi sei membri non permanenti, che hanno redatto le risoluzioni. Come in ben rare precedenti occasioni, il Consiglio di Sicurezza ha potuto deliberare all'unanimità. L'offerta di mediazione formulata oggi a Mosca completa questo quadro.

Solo tale sfondo politico — a quanto si nota — potrà dunque aiutare U Thant nel tentativo di porre fine alla prima «guerra nazionale» di tipo classico che le Nazioni Unite si trovino ad affrontare: con i due contendenti impegnati tenacemente a combattersi sulla tragica falsariga delle guerre europee, bombardamenti sulle città compresi, con le armi ottenute nel complesso quadro della guerra fredda Est-Ovest e di quella interna del campo comunista.

U Thant è partito dunque stasera, con alle spalle un fronte diplomatico abbastanza unito, per quella che al Palazzo di Vetro viene definita «la più ardua missione di pace» di un segretario dell'ONU, per la prima volta per far fronte ad un conflitto su vasta scala tra due vicini in uno dei continenti politicamente nuovi.

**Vice**

PREOCCUPAZIONI SOVIETICHE PER IL NUOVO PERICOLOSO CONFLITTO IN ASIA

# MOSCA ESORTA I DUE PAESI A DEPORRE SUBITO LE ARMI

## Il Cremlino ha anche offerto i suoi buoni uffici per una soluzione pacifica Minaccioso monito della Cina all'India, accusata di «aggressione criminale»

**Mosca, 7**

Il Governo sovietico ha invitato l'India, la cui politica di «non allineamento» gode di larghi riconoscimenti internazionali, e il Pakistan a cessare immediatamente i combattimenti e a ritirare le reciproche Forze armate al di là della linea stabilita dagli accordi del 1949; il Governo sovietico dichiara che le due parti possono contare sui suoi buoni uffici, se lo ritengono necessario: lo afferma una dichiarazione autorizzata della «Tass», diffusa questa notte.

Con essa Mosca ha preso pubblicamente posizione sul conflitto sorto fra India e Pakistan a proposito del Kashmir. Si era appreso nel pomeriggio che già nei giorni scorsi il Governo Kossighin aveva inviato lettere rispettivamente al Presidente pakistano Ayub Khan e al Primo Ministro indiano Shastri. Oggi, sia Rawalpindi che Nuova Delhi hanno risposto ai messaggi: la prima a Mosca, per mezzo dell'Ambasciatore Ikbal Athar che, ricevuto da Kossighin, gli ha recato la risposta ufficiale del suo Governo; la seconda nella stessa India, dove la replica di Shastri è stata rimessa all'Ambasciatore sovietico. Contemporaneamente, l'Ambasciatore indiano a Mosca aveva nel pomeriggio un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri Gromyko. Da indiscrezioni raccolte in ambienti diplomatici pakistani, si è appreso che il Presidente Ayub Khan ha chiesto all'Unione sovietica di svolgere funzioni mediatrici nel conflitto.

«Non c'è dubbio — prosegue la citata dichiarazione della "Tass" — che il conflitto armato nella regione del Kashmir non può riuscire di beneficio nè all'India nè al Pakistan».

«La tendenza all'espansione del conflitto armato fra l'India e il Pakistan — afferma ancora la "Tass" — aggrava ulteriormente la situazione già tesa nel Sud e nel Sud-Est asiatico, creata dall'aggressione degli Stati Uniti contro il popolo vietnamita. Il conflitto armato fra l'India e il Pakistan provoca serie preoccupazioni nell'Unione Sovietica, la quale ha sempre a cuore la causa del mantenimento della pace. Questa preoccupazione sta crescendo, perchè il conflitto si svolge in una zona vicina alle frontiere dell'Unione Sovetica».

«L'Unione Sovietica si attende che l'India e il Pakistan, agendo nello spirito della Carta delle Nazioni Unite e dei principi di Bandung, entrino immediatamente in discussione per una pacifica soluzione del conflitto. Il Governo sovietico dichiara che entrambe le parti possono contare sulla cooperazione dell'Unione Sovietica, o, come si potrebbe anche dire, sui suoi buoni uffici, purchè ambedue le parti lo ritengano utile. La situazione dell'attuale conflitto fra India e Pakistan — conclude la "Tass" — è questione urgente; di ciò viene anche dato atto nelle risoluzioni adottate all'unanimità dal Consiglio di sicurezza dell'ONU il 4 e 6 settembre».

Mentre Mosca ha assunto di fronte al conflitto un atteggiamento equidistante, Pechino invece ha confermato la sua posizione favorevole al Pakistan e decisamente ostile verso l'India. «Il Governo cinese — dichiara un comunicato ufficiale diffuso dall'agenzia "Nuova Cina" — condanna energicamente l'India per la sua aggressione armata ed esprime il suo fermo appoggio al Pakistan nella sua giusta lotta contro l'aggressione. Il Governo cinese "mette solennemente in guardia il Governo indiano che su di esso ricadrà la responsabilità delle conseguenze derivanti alla sua aggressione criminale e generale".

Il comunicato di Pechino dichiara inoltre: «L'India occupa ancora posizioni nel territorio cinese al confine tra la Cina e il Sikkim, e non si è ancora ritirata. Essa cerca continuamente di infiltrarsi furtivamente e di compiere azioni di disturbo contro il territorio cinese nella parte occidentale della frontiera cino-indiana. Le violazioni indiane nel territorio cinese sono tutt'altro che terminate. Il Governo cinese ha rivolto ripetuti ammonimenti e segue ora da vicino lo sviluppo degli atti di aggressione dell'India, rafforzando le sue difese ed accrescendo la sua vigilanza lungo le sue frontiere».

Esortazioni ai Governi indiano e pakistano a deporre le armi e a risolvere pacificamente le loro vertenze, sono venute, oltre che dall'Italia, anche dalla Germania Federale, dalla Etiopia, dal Ghana, dal Ceylon. Il Canadà ha offerto la propria mediazione, ma sia Nuova Delhi che Rawalpindi non hanno accettato l'offerta. Il Pakistan ha accettato invece l'offerta di mediazione da parte del Presidente del Kenya, Jomo Kneyatta. A Nuova Delhi un portavoce del Governo si è messo a ridere quando gli è stata riferita la notizia, dicendo di non sapere assolutamente nulla.

Si apprende infine che, invocando l'applicazione del trattato della CENTO (ora Patto di Bagdad), il Pakistan ha chiesto ufficialmente l'aiuto della Turchia nel quadro della guerra con l'India.

Fonti del Ministero degli Esteri di Ankara hanno dichiarato che il patto prevede la cooperazione tra gli Stati membri, ma lascia a ciascun Paese, in base ad accordi bilaterali, la decisione sulle modalità e sull'entità della cooperazione stessa. «In ogni modo — hanno commentato le fonti — interpretiamo lo spirito del patto come diretto contro l'aggressione comunista».

A Londra il Governo britannico ha avviato intense consultazioni per bloccare il conflitto. Il Primo Ministro Wilson ha incontrato questo pomeriggio, separatamente, gli Alti Commissari dell'India, J. N. Mehta, e del Pakistan, Agha Hilay. Il Primo Ministro ha chiesto agli Alti Commissari, assicurazioni che i loro Governi coopereranno con il Segretario generale dell'ONU, U Thant, per riportare la pace nell'area. Il Governo britannico, si apprende, continua ad appoggiare l'azione delle Nazioni Unite e sta studiando gli sviluppi della situazione dopo l'offerta di mediazione di Kenyatta.

## La situazione

*La guerra non dichiarata si scatena sempre più tra l'India e il Pakistan. Per fermare l'avanzata indiana verso Lahore, i pakistani hanno lanciato gruppi di paracadutisti nelle retrovie degli avversari e persino in zone a 800 chilometri da Nuova Delhi. Dalle due parti si registra una intensa attività aerea. L'Aviazione indiana ha attaccato i maggiori centri del Pakistan e cioè Karachi, Rawalpindi, Dacca eccetera, attaccando anche le zone del Pakistan orientale (come è noto, il Pakistan è diviso in due parti, occidentale e orientale, e nel mezzo c'è l'India). Dal canto loro gli aerei pakistani hanno attaccato Calcutta, Amritsar, Jamnagar eccetera. Gli uni e gli altri affermano di aver inflitto ai rispettivi avversari grosse perdite. Un fatto è certo: le incursioni hanno già fatto numerose vittime tra la popolazione civile.*

*Il Segretario U Thant, su invito del Consiglio di sicurezza, è partito alla volta del Pakistan e dell'India per incontrarsi con i due Governi; giovedì sarà a Rawwalpindi, poi a Nuova Delhi. I due Governi hanno accettato la missione di U Thant.*

*L'Unione Sovietica ha esortato ufficialmente i due Paesi in conflitto a deporre immediatamente le armi e a ritornare sulle posizioni armistiziali stabilite nel 1949. Mosca ha anche offerto i suoi «buoni uffici» per una eventuale opera di mediazione. Da parte della Cina, invece, si è avuta conferma di voler approfittare in qualche modo del conflitto indo-pakistano. Il Governo di Pechino ha infatti diretto un monito minaccioso all'India accusando il Governo di Nuova Delhi di «criminale aggressione» nei confronti del Pakistan.*

*La conferenza di Ginevra per il disarmo si avvia a una nuova «impasse» dopo il rifiuto americano di prendere in considerazione un piano egiziano, appoggiato dal Governo russo. Detto piano prevedeva la limitazione degli esperimenti nucleari sotterranei a bombe della potenza di 20 kilotoni (tipo Hiroshima), ma escludeva tassativamente le «ispezioni». Gli Stati Uniti d'altro canto hanno fatto sapere che in nessun caso possono prescindere da tale clausola.*

*Il Presidente della Repubblica Saragat partirà venerdì mattina, accompagnato da Fanfani, per il suo viaggio ufficiale nel Sud America. Il Presidente del Consiglio Moro ha tenuto un discorso a Bari, in occasione della 29.a Fiera del Levante, nel quale ha confermato il positivo evolversi della congiuntura economica.*

E' STATA CONTENUTA LA PIU' GRAVE CRISI DEL DOPOGUERRA

# Moro conferma a Bari che la congiuntura migliora

## La produzione industriale è in costante ripresa Buono il programma degli investimenti per il 1966

**Bari, 7**

Il Presidente del Consiglio ha inaugurata stamane la 29.a Fiera del Levante. Nell'occasione l'on. Moro ha tenuto un discorso che è andato oltre il fatto fieristico, per spaziare sull'andamento generale della congiuntura economica che attraversa il Paese.

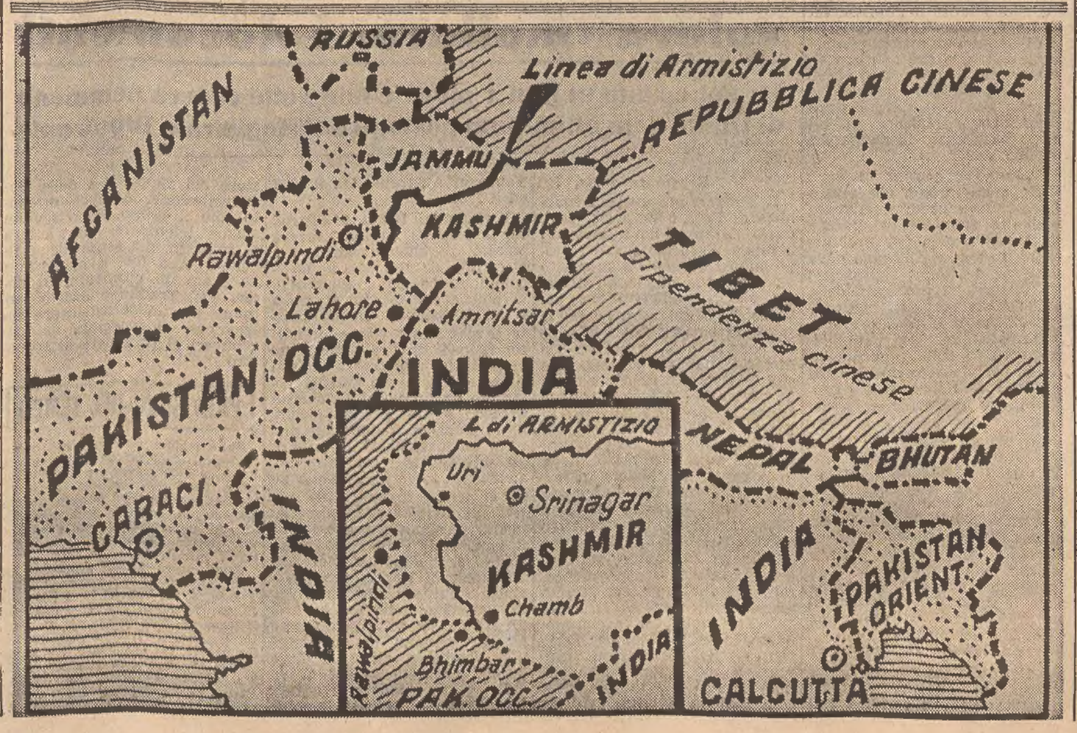
L'on. Moro ha sottolineato gli aspetti più significativi della manifestazione fieristica e del suo lusinghiero bilancio. «E' un progresso — ha aggiunto — tanto più apprezzabile e degno di nota, in quanto si compie in un periodo di tempo contrassegnato da sensibili difficoltà della nostra economia e, appunto, dal nostro sforzo comune per superarle. Andiamo dunque avanti — ha detto ancora —, vogliamo, dobbiamo andare avanti»

Dopo aver affermato che, nella sede della Fiera del Mezzogiorno, trovava naturale e giusto rinnovare l'impegno del Governo e il suo personale a continuare il rinnovamento e l'elevazione umana e sociale del Meridione, il Capo del Governo è passato ad una valutazione generale della situazione economica, mettendo in rilievo gli aspetti della stessa che inducono a prospettive non pessimistiche e fanno sperare in un effettivo e sostanziale rilancio.

Ha ricordato, tra l'altro, che anche per effetto dell'andamento della bilancia dei pagamenti, è stata ricostituita la consistenza delle nostre riserve valutarie; ha ricordato quanto ha fatto negli ultimi mesi il Governo, in ogni settore, per superare il difficile momento, attraverso soprattutto un «impiego anticongiunturale della spesa pubblica». In tal modo, ha detto l'on. Moro, «la più grave crisi del dopoguerra ha potuto essere contenuta in limiti severi, ma sopportabili. La evoluzione della politica economica verificatasi nello scorso autunno, si è accompagnata ad una inversione di tendenza negli indici della produzione industriale, che da allora ha presentato una contenuta ma costante tendenza ascendente».

Rilevato, peraltro, che la tendenza suddetta non è generalizzata e che accanto a settori in forte ripresa ve ne sono altri stagnanti ancora o in fase di contrazione, l'on. Moro ha tenuto a sottolineare l'elemento confortante costituito dal progressivo esaurirsi delle scorte industriali e commerciali, e «soprattutto dall'apparire dei primi sintomi di un mutamento nelle aspettative degli imprenditori circa i nuovi investimenti». Una indagine condotta in primavera, ha rivelato, ha mostrato l'esistenza di programmi di investimenti per il prossimo anno in netta ascesa rispetto ai livelli depressi toccati dopo il 1963, anche se non del tutto sufficienti a riassicurare il normale ritmo di sviluppo del sistema. Pertanto il Governo, ha detto il Presidente del Consiglio, nel prendere le decisioni più impegnative per la politica economica del prossimo anno, contenute nel bilancio portato

(Continua in 2.a pagina)




## NESSUN DANNO SUBITO dagli italiani nel Pakistan

**Roma, 7**

Dall'incaricato d'affari d'Italia nel Pakistan sono giunte nel pomeriggio comunicazioni al Ministero degli Esteri sull'esito dei contatti da lui direttamente stabiliti con le imprese italiane operanti in zone non lontane dalla frontiera indo-pakistana. Da tali contatti è risultato che i dipendenti delle ditte Impresit, CGE, Magrini, Snam, Farsura, Astaldi, Mantelli, Estero SAE non hanno subito alcun danno.

*Dalla prima pagina*

## Si scatena la guerra aerea terroristica

*rità pakistane. Nel Pakistan orientale, secondo un portavoce pakistano, gli indiani hanno attaccato le città di Dacca, capoluogo della regione, Chittagong, Kurmitola, Jessore, Lalmunir e Rangpur.*

*La reazione verbale contro il ricorso dell'India alla guerra aerea a scopo terroristico, è stata violentissima a Rawalpindi: dopo avere accusato gli indiani di avere effettuato «bombardamenti indiscriminati», un portavoce governativo ha aggiunto: «Se l'India crede di potersela cavare con poco per questa follia, si sbaglia». «Questi sono atti da gente disperata... Ci costringono a reagire, ad adottare altre misure per arrestare questa follia, nella quale essi indulgono. A questi attacchi sarà data risposta». Il Governo pakistano, ha detto il portavoce, sarà costretto a far bombardare località del Punjab.*

*Questa notte le sirene dell'allarme aereo hanno ululato per dieci minuti a Nuova Delhi, facendo poi posto al segnale del cessato allarme. Mentre le sirene erano in funzione, un portavoce del Ministero della Difesa ha precisato che non si trattava di una prova. A Nuova Delhi regna una viva tensione, perchè si teme che l'aviazione pakistana effettui una incursione di rappresaglia a seguito dell'attacco aereo indiano contro Rawalpindi.*

*Nei circoli governativi e diplomatici regna il più profondo pessimismo sulla possibilità che sia posto sollecitamente fine all'incubo di questa assurda guerra totale. Circolano anche voci sinistre sulla possibilità che si ripetano gli spaventosi eccidi tra musulmani e indù che nel 1947 e 1948 provocarono la morte di centinaia di migliaia di persone, in gran parte innocenti. La radio indiana ha dichiarato che due treni carichi di profughi indù che lasciavano il Pakistan Orientale, sono in notevole ritardo. I giornali scrivono che gli indù che risiedono nel Pakistan Orientale stanno cercando di raggiungere l'India con ogni mezzo.*

*Nel Punjab, sfumata la possibilità di una fulminea conquista di Lahore da parte degli indiani, sembra siano in preparazione grossi avvenimenti: non è esclusa la possibilità di una massiccia controffensiva pakistana che rovesci la situazione. Nel settore di Chamb, nel Kashmir di Sud-Ovest, il ripiegamento pakistano manifestatosi ieri, sembra sia cessato: le truppe del Pakistan sarebbero rimaste in territorio indiano.*

*Ed ecco altre notizie di carattere militare diffuse dal Governo di Nuova Delhi: sulle montagne del Kashmir dove è iniziato il conflitto, gli indiani avrebbero allargato i salienti da loro occupati oltre la linea di armistizio. L'aviazione indiana afferma di avere distrutto 20 carri armati «Patton» o «Sherman», di fabbricazione americana, nel corso di attacchi contro le truppe pakistane al fronte. «Massicci concentramenti» di truppe sarebbero in corso nel Pakistan Orientale. Nuova Delhi ha già affermato che gli attacchi aerei pakistani hanno provocato l'estensione del conflitto a quelle regioni lontane oltre 1500 chilometri dal fronte principale. La aviazione indiana ha ammesso di avere attaccato «l'aeroporto di Rawalpindi», affermando che esso serviva da base per attacchi aerei contro l'India. Gli indiani affermano di avere abbattuto 18 aerei pakistani, questi ultimi di avere abbattuto 46 aerei indiani, nelle ultime 24 ore. Gli indiani mettono inoltre in risalto che mentre i pakistani usano armi e aerei di fabbricazione americana, essi non usano assolutamente l'armamento ricevuto da nazioni straniere sotto forma di aiuti militari. Appare, comunque, evidente che nessuno dei due Paesi è in grado di continuare la lotta con il ritmo attuale, data la loro povertà e la loro scarsezza di risorse, senza ricorrere ad aiuti militari di altri Paesi.*

*Al momento attuale, data la stretta sorveglianza che mantengono le atuorità sul flusso delle informazioni alla stampa, non è possibile per i giornalisti verificare l'attendibilità delle notizie delle due parti.*

**A. P.**

## Il discorso di Moro

all'esame del Parlamento, ha ritenuto di considerare un'alta probabilità di ripresa degli investimenti privati ed ha ipotizzato su queste premesse il volume delle sue entrate e la politica della spesa.

L'on. Moro ha infine ripetuto l'appello di un anno fa nella medesima sede agli imprenditori, perchè orientino le loro scelte in materia di investimenti sulla base non di temporanee valutazioni, ma tenendo presenti le prospettive di espansione di lungo periodo. Nella sua conclusione l'on. Moro ha tenuto a ribadire la sua certezza nella esistenza di una grande ricchezza di energie nella nostra società in trasformazione. Tenendo conto di tutto ciò e operando, il Governo e il popolo con senso di responsabilità e dovere civico, si andrà avanti. «Il Governo — ha detto — vuole essere insieme con voi il garante della libertà e della giustizia. Vi chiediamo di aver fede; come noi l'abbiamo nell'Italia, nel genio del nostro popolo, nella sua saggezza e misura, nelle sue risorse, nel suo avvenire».

## TRIBUNA POLITICA riprende a fine mese

**Roma, 7**

Le trasmissioni di Tribuna Politica saranno riprese il 23 settembre prossimo con una conferenza stampa del Governo. Nelle settimane successive si svolgeranno gli «incontri-dibattito» ai quali prenderanno parte rappresentanti di quattro partiti. Il ciclo di questi incontri avrà inizio a fine mese.

### FISSATO IL PROGRAMMA DEL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

# Saragat saluterà gli italiani dei sei Paesi del Sud America

**Il Capo dello Stato visiterà Brasile, Uruguay, Argentina, Cile, Perù e Venezuela**
**Previsti incontri tra Saragat e i Ministri degli Esteri delle Repubbliche visitate**

**Roma, 7**

Il Presidente Saragat, accompagnato dal Ministro degli Esteri, Fanfani, inizierà venerdì 10 settembre, le sue visite ufficiali nell'America Latina. Il Capo dello Stato partirà da Fiumicino, all'1,05 e giungerà a Brasilia alle 9.20 (ora locale) dello stesso giorno. Le cerimonie previste dal programma ufficiale avranno inizio nel pomeriggio con l'incontro con il Presidente del Brasile, generale Castelo Branco. Saragat farà poi visita al Supremo tribunale federale e quindi al Congresso dinanzi al quale pronuncerà un discorso. La giornata a Brasilia si concluderà con il pranzo ufficiale offerto dal Presidente Branco a Saragat. Sabato mattina Saragat raggiungerà, in aereo, Rio de Janeiro. Dopo aver deposto una corona al monumento dei Caduti brasiliani, Saragat parteciperà alla colazione offerta in suo onore dal Governatore dello Stato di Guanabara. Nel pomeriggio Fanfani avrà un colloquio con il suo collega Vasco Leitao Da Cunha. Domenica, 12 settembre, Saragat si recherà a San Paolo dove si incontrerà con gli italiani del Brasile ai quali rivolgerà un discorso.

Saragat sarà poi ospite, per la colazione, del Governatore di San Paolo; nel pomeriggio raggiungerà Santos per imbarcarsi sull'incrociatore «Andrea Doria» che già si trova nelle acque sud-americane per una normale crociera addestrativa. Dopo una giornata e due notti di navigazione, l'«Andrea Doria» giungerà a Montevideo alle ore 10 di martedì 14. Subito dopo lo sbarco Saragat riceverà il saluto del Sindaco della capitale dell'Uruguay e si incontrerà con il Presidente del Consiglio nazionale di Governo, Washington Beltran. Quindi, a bordo della «Andrea Doria», Saragat offrirà una colazione in onore del Capo dello Stato. Nel pomeriggio, il Presidente si incontrerà con la collettività italiana. L'«Andrea Doria» lascerà Montevideo nella stessa sereta diretto a Buenos Aires. L'arrivo nella capitale argentina dell'incrociatore è previsto per le 10 di mercoledì 15. Anche a Buenos Aires Saragat riceverà il saluto e l'omaggio della città con l'offerta delle chiavi. Alle 11 Fanfani avrà un colloquio con il Ministro degli Esteri, Miguel Angel Zavala Ortiz; alle 12.30 il Presidente Saragat si incontrerà, nella Casa Rosada, con il Presidente Illia. Nel pomeriggio, Saragat sarà ricevuto al Congresso, dove pronuncerà un discorso.

Giovedì Saragat si recherà al teatro Coliseo, dove si saranno radunati i nostri connazionali ai quali porterà il saluto e il ricordo della Patria. Venerdì mattina Saragat inaugurerà la biblioteca Dante Alighieri e un congresso di medicina sociale che si svolge nello ospedale italiano di Buenos Aires. Nel pomeriggio il Capo dello Stato, partirà in aereo alla volta di Santiago del Cile dove arriverà alle 17.10. Il programma prevede il conferimento a Saragat da parte della Municipalità, della cittadinanza onoraria e l'incontro con il Presidente del Cile Frei. Il giorno successivo — sabato 18 — a Palazzo Moneda, verranno presentati al Capo dello Stato i membri del Governo. Quindi il Presidente sarà ospite d'onore alla colazione offerta dal Ministro degli Esteri Gabriel Valdes Subercaseaux il quale, nel pomeriggio, avrà un colloquio con Fanfani.

Domenica mattina Saragat si incontrerà con i nostri connazionali; alla sera offrirà un pranzo in onore di Frei. Lunedì 20, il Presidente visiterà la Corte Suprema cilena. La partenza da Santiago avverrà alle 15 dello stesso giorno con meta la capitale del Perù, Lima, dove Saragat sosterà in visita non ufficiale. A Lima Saragat si incontrerà con il Presidente del Perù Fernando Terry e riceverà la collettività italiana.

Ultima tappa del viaggio ufficiale del Capo dello Stato sarà il Venezuela. L'aereo giungerà a Caracas alle 8.30 di mercoledì 22 settembre. Il programma prevede l'incontro tra Saragat e il Presidente venezolano, Raul Leone, un colloquio tra Fanfani e il Ministro degli Esteri, Ignacio Iribarren Borges ed un ricevimento nella sede della municipalità. Alle 18.30 Saragat si troverà tra i nostri connazionali ai quali, come nelle altre tappe del suo viaggio, rivolgerà un discorso. Nel tardo pomeriggio del 23 settembre l'aereo presidenziale italiano lascerà Caracas per il ritorno in Patria.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Lodi — Un cascinale del Lodigiano allagato dalla piena dell'Adda che ha rotto gli argini**

### LA SINISTRA SOCIALISTA ACCENTUA IL SUO DISTACCO

# Deciso «no» di Lombardi alla lettera dell'on. Nenni

**Per i comunisti il leader mira a spaccare la CGIL**
**Fissata la data del congresso del PLI: 19-22 dicembre**

**Roma, 7**

Com'era da prevedersi, nel PSI Lombardi e i suoi amici della sinistra hanno reagito in modo aspramente negativo alla «lettera» di Nenni. In un decisivo «no» si riassume infatti la valutazione di Riccardo Lombardi per il quale la lettera di Nenni è caratterizzata da un «pressapochismo» che si pensava — a suo dire — di eliminare con la politica di centro-sinistra. Secondo Lombardi, Nenni parlando del programma di centro-sinistra s'è limitato ad una elencazione di titoli, evitando di precisare sostanza e scopi; «dica — ha aggiunto polemicamente Lombardi — se vuol realizzare il programma di luglio perchè in tal caso non è un programma di centro-sinistra; tanto è vero che dopo l'accordo di luglio abbiamo lasciato il Governo e siamo usciti dalla maggioranza del partito».

Non basta, per Lombardi, che Nenni parli di legge urbanistica; anche i liberali ne propongono una che non è quella di Sullo e Pieraccini. Si tratta di vedere se Nenni vuole o no un provvedimento che elimini la rendita fondiaria edilizia e ne impedisca la riproduzione. Per Lombardi, anche sulle Regioni e su tutto il resto Nenni si limita a una serie di titoli e etichette ma sfugge alla sostanza delle cose. Per Lombardi, invece, il punto cruciale della validità del centro-sinistra è la sostanza del programma. Quel che vuole Nenni, a suo dire, è una prospettiva del tutto pressapochistica e generica.

Quanto all'unificazione, Lombardi ha detto che «alcuni hanno preso un abbaglio pensando che Nenni si ponesse su una posizione di diniego o di rinvio sine die. A me pare che sia esattamente il contrario. Nenni dice, sì, che l'unificazione si deve rinviare a dopo un periodo di prova ma nello stesso tempo stabilisce addirittura le tappe di questa unificazione; riunioni congiunte delle due direzioni, dei gruppi parlamentari, delle sezioni di partito, per arrivare, via via, fino alla costituzione socialista. In pratica Nenni ha negato il matrimonio ma vuole organizzare il concubinato; dopo un periodo di concubinato si avrà la cerimonia nuziale e non sono sicuro che la cerimonia avverrà col rito civile. Metafore a parte il metodo è preoccupante perchè il metodo escogitato da Nenni è quello di condurre il partito senza che se ne accorga, in grado indolore, alla unificazione che la base del partito non vuole».

Lombardi ha confermato, infine, che quanto prima si avrà una «lettera ai compagni» di Santi, che, anche se Lombardi lo smentisce, sarà ovviamente una specie di risposta a quella di Nenni. A proposito della «lettera» nenniana, Mancini parlando a Cosenza ha dichiarato che «dopo tante manifestazioni di dubbio e incertezze la lettera di Nenni è un atto di responsabile coraggio che aderisce alle convinzioni della base socialista imprimendo impulso e energia alla lotta difficile degli autonomisti». Mancini in tal modo ha alienato la destra del vecchio leader.

Passando alle reazioni degli altri partiti diremo che non è escluso che giovedì si riunisca anche la direzione del partito socialdemocratico per procedere ad un esame collegiale della «lettera» di Nenni soprattutto in rapporto al problema della unificazione socialista. Orlandi conversando a Montecitorio con i giornalisti ha dato un giudizio positivo sulla proposta di Nenni per una «costituente» che affronti preliminarmente i problemi dell'unificazione socialista.

Diremo da ultimo che Malagodi è apparso oggi nel Transatlantico di Montecitorio e conversando con i giornalisti ha detto che il congresso del PLI si terrà a Roma al palazzo dei Congressi all'EUR dal 19 al 22 dicembre. Ancora è da segnalare che alla Camilluccia si è avuta una riunione, la prima dopo le ferie, della commissione preparatoria dell'assemblea nazionale del partito.

A sua volta La Malfa ha parlato della lettera di Nenni anticipando qualche concetto dell'editoriale che scriverà sull'argomento nei prossimi giorni per la «Voce Repubblicana». La Malfa ha detto che i commenti alla lettera di Nenni non hanno dato il giusto peso alla importanza della revisione ideologica in seno al socialismo che è continua. D'altra parte La Malfa ha detto che per i singoli problemi la lettera non terrebbe conto della concreta realtà della politica italiana. E ha poi dato un breve giudizio sulla presa di posizione di Lombardi affermando che il suo avviso si tratta di una posizione strumentale tendente a una riorganizzazione delle sinistre.

La violenta polemica dei comunisti contro Nenni già formulata negli ultimi giorni da Amendola e da altri esponenti del PCI è stata ripresa e inasprita da Longo in un editoriale che esce domani su «l'Unità». Longo accusa Nenni di essere venuto meno ai principi dell'unità operaia, di essere diventato un socialdemocratico e di mirare anche alla spaccatura della CGIL.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Reggio Calabria — Il Questore Li Donni posto sotto inchiesta**

### INTERROGATO A REGGIO CALABRIA IL DOTTOR LI DONNI

# A nessun costo il Questore voleva «mollare» i documenti

**Fu sollecitato in tutti i modi e non volle cedere nemmeno di fronte a un ultimatum postogli dal Magistrato inquirente**

**Reggio Calabria, 7**

Il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, dott. Carlo Bellinvia ha interrogato a lungo il Questore, dott. Ferdinando Li Donni, a proposito della vicenda di cui all'inchiesta che, per disposizione del Ministero degli Interni, on. Tavaini, l'Ispettore generale capo di polizia, dott. Vincenzo De Stefano, ha iniziato stamane alla Questura di Reggio e di cui ha assunto provvisoriamente anche la direzione. Il dott. Li Donni è stato anche interrogato dall'ispettore De Stefano; tuttavia nulla di ufficiale è stato possibile apprendere in merito all'eccezionale provvedimento del Ministro Taviani. Esso fa seguito al sequestro operato negli uffici di polizia dal magg. Antonino Martire, comandante il Gruppo dei carabinieri di Reggio, per decreto emesso dal giudice istruttore del Tribunale del capoluogo, dott. Guido Marino, dei fascicoli relativi alle indagini compiute a suo tempo da funzionari di P.S. su taluni delitti commessi da emigrati di Gioia Tauro in Australia, tra il 1963 ed il 1964.

Il giudice di Palmi, nell'istruire il relativo processo aveva chiesto, l'8 giugno scorso, alla Questura di Reggio, il fascicolo delle indagini condotte dalla polizia italiana in Australia e poi in Calabria. In particolare il magistrato voleva prendere visione di una lettera inviata da un imputato a un suo parente, lettera che avrebbe costituito una prova. La richiesta avrebbe subito secondo alcuni, un disguido, passando dalle mani di un funzionario a quelle di un sottufficiale recatosi successivamente in ferie. Secondo altri ci sarebbero stati altri motivi nel singolare comportamento del Questore. Comunque il giudice di Palmi si sarebbe rivolto al giudice istruttore del Tribunale di Reggio, dott. Marino, le cui sollecitazioni rivolte agli uffici della Questura il 31 agosto scorso, per ottenere gli incartamenti in questione, non avrebbero avuto migliore sorte. A questo punto, in vista del processo, il magistrato ha ribadito la richiesta al questore del rapporto e della documentazione. Avrebbe ottenuto solo il primo. Sono seguite alcune telefonate, una lettera di sollecito, ma senza alcun risultato. Alla fine il magistrato ha posto un ultimatum di dodici ore. Trascorso questo termine, il giudice istruttore ha incaricato il maggiore dei carabinieri di procedere al sequestro.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali irregolarmente nuvoloso con addensamenti locali su arco alpino ove si potranno avere brevi precipitazioni. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole tali fenomeni saranno intervallati da annuvolamenti più frequenti sull'Appenino. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 24; Verona 12, 24; Trieste 16, 23; Venezia 13, 22; Milano 12, 25; Torino 9, 23; Genova 16, 24; Bologna 15, 26; Firenze 14, 23; Pisa 15, 22; Ancona 17, 23; Perugia 12, 16; Pescara 12, 25 L'Aquila 8, 22; Roma (città) 14, 26; Roma (Ciampino) 13, 25; Campobasso 12, 21, Bari 17, 24; Napoli 18, 24; Potenza 12, 18; Catanzaro 18, 23; Reggio Calabria 20, 26.

### IL SOLE HA FATTO ARRIVARE IL MOMENTO DEI CONSUNTIVI

# IMPIEGATI MILLE SOLDATI CONTRO L'ALLUVIONE IN FRIULI

**Elogio del Presidente Saragat ai responsabili dei servizi di soccorso e ripristino**
**Visita del Ministro Corona alle zone di Bibione, Lignano, Latisana e S. Michele**

**Roma, 7**

*In tutte le zone italiane colpite dalla recente alluvione la situazione tende a normalizzarsi mercè le migliorate condizioni atmosferiche degli ultimi due giorni. A Roma, dopo gli ultimi scrosci di pioggia di domenica pomeriggio, il tempo si è messo al bello favorendo l'opera di sgombero e di ripristino che viene compiuta dai vigili del fuoco. Essi sgomberano le strade dalla fanghiglia, prosciugando con le idrovore i campi allagati e controllano la stabilità degli edifici già invasi dalle acque. Contemporaneamente, numerose squadre sono impegnate nel recupero degli automezzi rimasti impigliati nel fango, o travolti dalle acque. Nei locali messi a disposizione dalla Prefettura, sono sempre ospitati i sinistrati e ancora non è stato stabilito quando potranno rientrare nelle loro abitazioni.*

*Da Terni è giunta notizia che il corpo della piccola Lidia Ferrini, di sei anni, travolta dalle acque del torrente Argenta mentre era in un auto ferma sulla autostrada, in compagnia della madre, è stato ritrovato stamane nel lago formatosi per lo straripamento del torrente, nei pressi di Fabro.*

*Intanto, sulle zone alluvionate dell'Umbria il tempo si alterna a brevi schiarite, mentre si stanno ultimando i principali lavori di sistemazione. E' stata riaperta stamane al traffico ferroviario la linea Roma-Firenze, rimasta interrotta sul tratto Orvieto-Chiusi per frane e a causa di ponti pericolanti, tra le stazioni di Orvieto e Allerona. Verso le 10, i treni diretti al Nord sono stati istradati sulla linea, ripristinata, per ora, su di un solo binario.*

*Il ritorno del bel tempo anche in tutto l'Alto Adige, favorisce i lavori per il ripristino delle comunicazioni ferroviarie e stradali danneggiate dall'alluvione della scorsa settimana. I livelli di tutti i fiumi della zona sono scesi abbondantemente sotto i livelli di guardia. Quasi tutte le strade statali e provinciali della provincia di Bolzano sono state riparate. Sono ancora danneggiate le statali del Passo del Giovo e della Val Badia. Anche il traffico sulla provinciale della Valle Aurina è ostacolato da frane e interruzioni.*

*Alle 18 di oggi è stato ripristinato il traffico stradale per il valico Prato Drava (S. Candido). Per ora il transito sulla frontiera italo-austriaca, bloccato da giovedì scorso dalle acque del fiume Drava, è consentito soltanto alle auto. E' sempre interrotto il traffico ferroviario sulla linea San Candido-Vienna.*

*Intanto il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il Ministro degli Interni on. Paolo Emilio Taviani e i Sottosegretari alla Difesa sen. Pelizzo e ai Lavori pubblici on. De Cocci, in sostituzione dei rispettivi ministri assenti da Roma in ragione del loro ufficio, nonchè il presidente generale della Croce Rossa, Potenza per esprimere il ringraziamento del Paese e suo personale per l'opera finora compiuta.*

*Il Capo dello Stato ha raccomandato di proseguire nella prestazione di ogni possibile aiuto soprattutto a coloro che sono stati maggiormente colpiti e che tuttora debbono affrontare particolari difficoltà e disagi.*

*Dal canto suo il Ministro del Turismo Corona, ha visitato oggi le zone alluvionate del Veneto e della Bassa Friulana. La giornata del Ministro si è iniziata con un sopraluogo nella zona di Bibione, che è stata isolata, nei giorni scorsi, dalla ondata di piena del Tagliamento. Da Bibione l'on. Corona si è recato a San Michele del Tagliamento dove è stato ricevuto dal comandante della artiglieria della Divisione «Folgore», col. Toscana, il quale gli ha illustrato la situazione attuale e la attività dei suoi uomini. Il centro di coordinamento di San Michele ha svolto, in questi giorni, operazioni di sistemazione e di soccorso in tutta la vasta zona che si estende a Nord di Lignano. Attualmente, risulta ancora parzialmente sommersa dalle acque la zona circostante la laguna di Marano, ed interrotta per un km. e mezzo la statale Latisana-Lignano. Ieri, sono state sfollate circa 600 auto di turisti ed è stato varato un ponte di barche a Bevazzana, nonchè quasi completati i lavori per aprire il collegamento con la strada di Bibione.*

*Oggi è stato ripristinato il traffico per Cesarolo, dove per la piena era crollato un ponte, mentre 14 varchi sono stati aperti negli argini che immettono nella laguna di Marano, per consentire il deflusso delle acque. Il rifornimento idrico di Latisana è assicurato, attualmente, da 36 autobotti, ma entro domani dovrebbe essere definitivamente rimesso in funzione l'acquedotto. Nel periodo più critico sono stati impegnati nella zona oltre mille soldati; una sezione speciale, addetta alla disinfezione, ha, inoltre, provveduto a recuperare le carcasse di animali morti.*

*A Latisana dove subito dopo si è diretto, il Ministro Corona è stato accolto dal Sindaco Cicuttin, il quale gli ha prospettato le necessità più urgenti.*

*Dopo aver ascoltato il Sindaco, il Ministro Corona ha disposto per un contributo straordinario, immediato, di 5 milioni di lire che vanno, così, ad aggiungersi ai 5 miltoni stanziati dal Prefetto di Udine, dott. Bevivino.*

### SI RIAPRE TRA UNA SETTIMANA LA GRANDE ASSISE CATTOLICA

# QUATTRO SCHEMI ATTENDONO L'ESAME DEL CONCILIO VATICANO

**Di altri cinque progetti saranno esaminati gli emendamenti apportati**
**Registrato l'arrivo dei primi Padri - Questa sarà la sessione conclusiva**

**Città del Vaticano, 7**

Manca soltanto una settimana all'apertura della quarta sessione conciliare che sarà anche la conclusiva. La cronaca vaticana già registra i primi arrivi di Vescovi e Cardinali. La sala stampa conciliare ha riaperto i battenti. I giornalisti accreditati sono oltre duemila. Uno o due giorni avanti l'apertura della assise, si riunirà la commissione di coordinamento per i lavori del Concilio. Questo organismo dovrà definire le modalità riguardanti l'inizio dei lavori e tracciare le linee generali del calendario per le discussioni e le votazioni del quarto ed ultimo periodo conciliare. Quattro sono i progetti che dovranno essere dibattuti dall'assemblea: per ordine, prima «La libertà religiosa», poi «La Chiesa nel mondo moderno» e la «Attività missionaria della Chiesa» e, infine, «La vita e il ministero sacerdotale».

Successivamente i padri passeranno a votare il testo nonchè gli eventuali emendamenti di due schemi già discussi: «La divina rivelazione» e «Lo apostolato dei laici». L'assemblea, in seguito, voterà le modificazioni introdotte in altri cinque progetti (sui quali nella terza sessione già si registrarono votazioni globali o dei singoli capitoli): «I doveri pastorali dei Vescovi nella Chiesa», la «Vita religiosa», la «Formazione del clero», la «Educazione cristiana», e «I rapporti della Chiesa con le religioni non cristiane».

Ecco così, in una sintetica panoramica, descritte le prospettive di lavoro dell'ultima sessione del Concilio. E' opportuno intanto fare il punto del lavoro svolto fino ad ora. Nella prima sessione non fu votato alcuno schema. Nella seconda fu approvato (4 dicembre 1963) la costituzione dogmatica sulla Liturgia che sanzionava, tra l'altro, l'uso delle lingue vernacole nelle officiature dei sacri riti. Nella stessa sessione il 4 dicembre 1963 veniva approvato il decreto sui mezzi della comunicazione sociale. La terza sessione vedeva (19 novembre 1964) l'approvazione, con una votazione pressochè plebiscitaria, della costituzione dogmatica «De Ecclesia»: 2134 voti favorevoli e solo 10 contrari. E' un documento che basterebbe da solo a qualificare un Concilio. Riassume e completa il Concilio Vaticano 1.o e offre ai credenti il vero volto della Chiesa di fronte al mondo moderno nella sua spiritualità, nel suo dinamismo pastorale, nella sua gerarchia, nel ruolo «sacerdotale» dei laici.

Abbiamo riportato i dati esatti della votazione perchè dicono più di molte parole come il duro travaglio del dibattito sulla collettività dei Vescovi e del rapporto tra la collegialità e il Romano Pontefice si sia concluso quasi con una unanimità dei pareri. Il 21 novembre 1964 il decreto sull'ecumenismo votato anche questo all'unanimità offrì ai «fratelli separati» la testimonianza diretta ed immediata della volontà della Chiesa di stabilire un fraterno colloquio con quanti credono in Cristo. Nello stesso giorno fu approvato il decreto sulle Chiese orientali cattoliche: un atto di riconoscimento e di altissima stima per le Chiese di Oriente e per i Patriarcati derivanti direttamente dagli Apostoli che, attraverso le numerose traversie di epoche difficili, hanno conservato la loro unione con Roma.

Nella terza sessione a questi schemi già approvati ne vanno aggiunti altri che possono essere definiti «moralmente accettati» anche se gli schemi, migliorati nella intersessione dovranno essere definitivamente approvati. Si tratta, in particolare, della dichiarazione sulla libertà religiosa che fu ampiamente dibattuta e, infine, rinviata su richiesta di un certo numero di Padri per una migliore formulazione; ad ogni modo le manifestazioni che si ebbero in aula nella congregazione generale del 19 novembre 1964 equivalgono ad una tacita approvazione.

Il giorno 28 novembre con 1651 «placet», 99 «non placet», 241 «placet iuxta modum» fu votata la «Dichiarazione sui giudei sulle religioni non cristiane». E lo schema che fa giustizia di atteggiamenti ingiusti nei riguardi dei giudei. E' noto, anche in questo caso, il travaglio della assemblea il cui lavoro, eminentemente religioso, veniva considerato da qualche parte in chiave politica. Recentemente un giornale inglese scriveva che proprio per ragioni politiche, la commissione di coordinamento del Concilio aveva ricevuto la istruzione di cancellare dall'ordine dei lavori della quarta sessione conciliare la dichiarazione sugli ebrei. Da parte ufficiale vaticana fu dichiarato per tutta risposta: la commissione di coordinamento del Concilio, tra le sue facoltà non ha certo, nè potrebbe averla, quella di sostituirsi all'autorità e alla libertà dei Padri conciliari, la dichiarazione sugli ebrei compresa nella più vasta dichiarazione riguardante l'atteggiamento dei cattolici verso i non cristiani è già stata approvata a grande maggioranza e non può quindi essere cancellata.

**A. Paglialunga**

Gli assassini dei carabinieri

## MANDATO DI CATTURA per Forer e «camerati»

**Bolzano, 7**

Si è appreso oggi da fonte attendibile a Bolzano che il Procuratore della Repubblica dott. Corrias ha emesso ordine di cattura nei confronti dei quattro fuorusciti altoatesini Josef Forer, Sigfrid Steger, Erich Oberlechner ed Einrich Oberleitner indiciati, nel rapporto preliminare dei carabinieri e in seguito nella istruttoria sommaria compiuta in questi giorni dallo stesso Procuratore, come responsabili dell'assassinio dei due carabinieri Palmerio Ariu e Luigi De Gennaro compiuto a Sesto Pusteria la sera di giovedì 26 agosto scorso. L'accusa è di omicidio plurimo aggravato, nonchè di tentato omicidio nei confronti di Elisabeth Innerkofler di 18 anni che fu testimone del tragico attentato.

Contro i quattro fuoriusciti altoatesini era stato già spiccato un mandato di cattura per gli attentati compiuti lo scorso anno in Alto Adige; l'ordine di cattura di oggi, secondo quanto si apprende, dovrebbe consentire l'avvio per le pratiche della richiesta di estradizione, secondo gli accordi italo-austriaci, essendo il delitto di cui sono accusati i quattro «camerati» neonazisti «principalmente delitto comune».

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

Intonazione ancora riflessiva nonostante qualche ricupero finale. L'opera di ridimensionamento delle posizioni speculative è proseguita anche nel corso della riunione di ieri; la pressione delle offerte ha costretto la quota a nuovi arretramenti, specie nella prima parte della seduta. La mancanza di nuove iniziative del danaro ha ulteriormente ridotto la attività ed anche la modesta reazione finale non è riuscita a ristabilire una certa intensità nelle contrattazioni, ed ha potuto solo in parte colmare le flessioni iniziali. Perdono ancora terreno gli assicurativi, i tessili, Safep, Pirelli & C., Ledoga priv., Mira Lanza, Olivetti, Ciga e Italcementi. In regresso anche gli immobiliari, che vedono annullati i più recenti vantaggi conseguiti dopo l'annuncio dei provvedimenti per la edilizia. Realizzate anche i titoli guida. In ripresa le Terme Acqui e resistenti Falck, Esercizi Sardi, Baroni, Smeriglio, Dalmine, Ilssa Viola e SME. Leggermente più calmo il reddito fisso attraverso scambi meno attivi.

Titoli trattati: di Stato 26.000.000; Buoni del Tesoro 92.500.000; obbligazioni 690.000.000; azioni n. 1.114.800.

**Titoli di Stato:** Rendita Italiana 5% 101.40 (—); Redimibile 3,5% 98,70 (98,60); Ricostruzione 3,5% 86,45 (—); Ricostruzione 5% 96,075 (96,20); Trieste 5% 96,05 (96); Riforma Fondiaria 96,25 (96,90).

**Buoni del Tesoro:** 1966 100,375 (—); 1966 (sett.) 100,30 (—); 1968 100,825 (—); 1969 100,40 (100,50); 1970 100,70 (100,80); 1971 100,70 (100,80); 1973 100,50 (100,625); 1974 100,476 (100, 50).

**Alimentari:** Certosa 1805 (—); Distillerie 2065 (2080); Eridania 2185 (—); Es. Molini 1225 (—); Motta 12170 (12300); Romana Zuccheri 175 (—).

**Assicurativi:** Ass. Generali 90800 (92000); Ass. Milano 22350 (22500); Ass. Milano priv. 13925 (14150); Ass. Torino 6299 (6490); Ass. Torino priv. 4290 (4330); Incendio 8750 (8800); Fondiaria Vita 19360 (19700); L'Assicuratrice 60200 (61400); RAS 37700 (38200).

**Bancari:** Mediob. 67110 (67580).

**Chimici:** Anic 1240 (1253); Brioschi 17800 (—); Caffaro 176 (178); Gas Napoli 638 (—); Erba 7000 (7080); Erba priv. 5050 (5078); Italgas 951 (960); Larderello 2516 (2516); Ledoga 3015 (3005); Ledoga priv. 3150 (3340); Liquigas 200 (—); Mira Lanza 42215 (42790); Ossigeno 1355 (—); Pibigas 80,50 (81,50); Rumianca 1645 (1659); Saffa 5914 (5945); Sarom 900 (910).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 2402 (2407); Emiliana 1880 (1890); Alto Veneto 1405 (—); Magneti 896 (897); Marelli 651 (650); Orobia 2051 (2060); Sip 2349 (2356); Tecnomasio 1530 (—); Terni 571 (577,75).

**Finanziari:** Agricola Ligure Lombarda 3140 (—); Bastogi 1765 (1771); Breda 3280 (3310); Fineletrica 1225 (1229,50); Finmare 480 (476); Finsider 965 (968); Generalfin 942 (948); Gim 3870 (—); Invest 3035 (3085); Italpi 2170 (2185); La Centrale 9620 (9651); Pirelli & C. 3250 (3302); SAFEP 130 (148); Sifir 1070 (1072); Sme 2085 (2094); Stet 2600 (2610); Sviluppo 1545 (1565).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 1865 (1899); Beni Stabili 2832 (2910); Bonifiche 642 (—); Co. Ge. 6500 (6600); Immobiliare Roma 467 (474); SAGI 1400 (—); In. Edilizia 2250 (2300); Milano Centrale 34800 (—); Risanamento 5940 (6030); Silos Genova 2920 (2950).

**Meccanici e automobil.:** Westinghouse 876 (—); Fiat 2000 (2010); Fiat priv. 1720 (—); Nebiolo 595 (—); Olivetti 1930 (1959); Tosi Franco 910 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 4025 (4019); Acciaierie Falck priv. 4070 (—); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1540 (1559); Ilssa- Viola 711 (705); Italsider 1040 (1045); Magona 1010 (1016); Metalli 3495 (3490); Monte Amiata 12090 (12250); Montecatini 1592 (1600); Monteponi 720 (722); Siele 3320 (3450); Trafilerie 675 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Chatillon 6275 (6335); Cotonificio Cantoni 14250 (14330); Val Ticino 17,50 (17,875); Olcese 580 (606); Cucirini 6975 (7000); Stampati 2240 (2260); Cascami Seta 3420 (3500); Fisac 215 (225); Lanerossi 2817 (2835); Gavardo 1692 (—); Scotti 116 (—); Linificio 580 (—); Marzotto priv. 1931 (—); Rossari 18900 (19000); Rotondi 21350 (—); Manifatture Tosi 2180 (—); Pacchetti 515 (—); Snia Viscosa 4190 (4180); Snia priv. 3378 (3399); Bernasconi 12000 (—); Tilane 149,50 (150); Unione Manifatture 30750 (30760).

**Trasporti:** Nord Milano 620 (—); L'Ausiliare 2240 (—); Mittel 1715 (—).

**Diversi:** De Ferrari 1046 (—); Baroni 23,25 (23); Cartiere Binda 43900 (—); Cartiere Burgo 16000 (16008); Cartiere Donzelli 5800 (—); Cementir 5800 (5860); Ceramica Pozzi 195,125 (195); Ceramica Ginori 537 (540); Ciga 3640 (3690); Edison 2133 (2137); Eternit 5040 (5035); Italcementi 15320 (15450); Cond. Acqua 490 (496); Rinascente 245,25 (250,50); Rinascente priv. 204 (207,75); Pirelli S.p.A. 2915 (2925); Rejna 1190 (1201); SES (ex Sarda) 3520 (—); SGES (ex Seso) 1420 (1423); Smeriglio 105 (103); Terme Acqui 5500 (5300).

**TRIESTE**

Mercato calmo con pochi affari. Quota azionaria ancora in regresso. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: azionari n. 2.135.

Ass. Generali 90800 (92000); Ras 37700 (38100); Gerollmich 4400 (—); Premuda 36000 (—); Tripcovich 25000 (—); Snia Viscosa 4150 (4180); Italsider 1038 (1045); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); Fiat 1962

*SETTEMBRE IN UN GIARDINO*

# ANSIA DI CHIARITÀ

SOAVITA' delle selve a settembre! L'amico dei giardini agghindati per le cure di coltivatori sapienti, dei *palaces*, ove alla folla patrizia si mescola l'avventuriero impeccabile nelle sue maniere da gentiluomo e la cortigiana dall'incedere d'una duchessa, prediligerà sempre l'artificiosa bellezza dello splendore mondano, finchè non avrà violato gl'intrichi dei rami e dei cespugli d'una selva autunnale. Ma la selva eleverà irresistibilmente anche per lui tutto un suo meraviglioso richiamo, se egli avrà conosciuto e interpretato la di lei indimenticabile voce materna.

Materna, che la nostra umanità è certo saldamente ancora legata, con gli istinti del subcosciente, ai ricordi delle impetuose boscaglie primigenie che protessero gli avi lontani, e il rinnegare i sottilissimi e tenaci tramiti che si abbarbicano alla terra vittoriosa di fecondità è cosa vana e inumana.

Dalla terra, sì, partono tutti gli appelli che dovrebbero riportarci a una più naturale semplicità di vita, a una umile e pure più austera e più alta; e chi non li ode o ad essi si ribella ignorerà le paci, le gioie, l'ebrietà, senza le quali l'esistenza appare sovente ingombra di tedi.

Selve a settembre. Tutto in esse è lineare e augusto insieme. Alle sale decorate dal mal gusto, alle barocche architetture, arricchite con i motivi ornamentali dello stucco caduco, ai festoni, ai tralci, allo acanto, agli animali fantastici ed illogici che affrettati artefici lasciano sui frontoni dei palazzi dai quali esula quasi sempre il marmo, sono preferibili — e molti sono i nobili spiriti solidali in questa preferenza — le alte cupole di verde, sorrette dalle imponenti colonne delle querce gagliarde e dei castagni carichi di ricchi gonfi, che tramandano un loro inesauribile poema al cielo aperto sul gesto dei rami levati in alto, al cielo aperto e profondo quasi per tutta raccogliere la musica delle foglie stormenti.

Selve a settembre. Tutto in esse, abbiamo detto, è lineare e augusto insieme. Nei misteri delle profonde macchie, quanti piccoli e molteplici mondi, quali, in piccolo, meraviglioso esempio della vita, che riassume in uno spazio minimo, proprio come nel mondo immenso, aneliti, bramosie, occulte ostilità, agguati mortali, e forse — chi potrà penetrare il chiuso dominio interiore degli insetti, dei rettili, dei volatili, dei roditori? — angosce e speranze, e gioie e attese, sconosciute alla nostra umana sensibilità. E tutti questi aneliti e queste bramosie e questi spasimi, questi accelerati indizi della vita, par che debbano moltiplicarsi alle zaffate novelle che hanno un non so che di primaverile. Come è primaverile quasi tutta la selva che rimette a poco a poco piccole foglie, o fiorisce a pie' delle ceppaie, sugli orli dei burroncelli, sui margini dei sentieruoli, fondendo il colore delicato delle lievi fioriture col rosso vivo delle bacche turgide d'aromi e di umori.

E' ben vero, la terra, prima di addormentarsi novellamente al brontolio dei tuoni e alla luce livida delle folgori, sotto il fulgido mantello della neve, dà ancora la gioiosa visione della sua prodigalità. Non è un inganno: la zolla arida e polverosa s'è rifatta feconda, dopo le piogge; e sotto lo strato secco delle prime foglie cadute, dal suolo imbevuto di linfe odorose, balzano le argute corolle che rinnovano con vividi colori la gialla uniformità del pacciame. E sentite quale fragranza hanno i funghi cresciuti a centinaia: è un odore somigliante a quello che esala, fervido per mille generosi umori, la terra fresca; ma al sottile sentore si mescola una singolare nota aromatica, delicatissima.

* * *

Tutti gli aspetti, tutti i molteplici volti che assume la gran Madre, hanno la loro influenza sul cuore degli uomini.

Ancora adesso, a settembre, come ad aprile, egli si ritrova come ringiovanito. Primavera lo scosse dai torpori del freddo, i cieli azzurri gli dettero un'ansia di rinnovamento, di vittoria, di limpidezze interiori, d'amore; i cieli lavati di settembre, le fioriture leggiadre, le brezze garrule che gli suggeriscono di nuovo liete canzoni, gli ridanno un'ansia di chiarità spirituale, un senso di rinascente giolito, una impressione di sicurezza felice.

Ora non è più colui che, il cervello infiammato, il volto acceso, l'andatura stanca, richiedeva una sosta fuggevole al proprio tormento, rifugiandosi nelle ombre delle case e degli uffici o sotto i multicolori ombrelloni dei litorali, preferendo per le sue passeggiate, strano animale notturno, i venticelli della notte, bramoso sempre di qualche buffata improvvisa, abituato ai colori foschi delle ore tarde o, al più, allo sfavillio artificiale delle lampade.

Ora, se non è avvelenato di inutile mondanità, se è uomo ancora tutto cuore, tutto umanità, quando le cure quotidiane glielo permettono, ritorna alla gioia squillante delle mattine rugiadose, ai tepori dei meriggi, cercando tra i sentieri sottili che interrompono la compattezza rigogliosa delle selve, il linguaggio delle piante, fatto di musica, fatto di aromi, fatto di colori tenui o smaglianti, che redime da ogni tedio, che rifà giovani e giocondi; come se tutte le molestie della nostra esistenza venissero trascinate via e disperse dagli aerei vortici che or giuocano sulle matasse aggrovigliate dei rovi, ora scuotono leggermente le chiome dei castagni, ora penetrano nei nostri capelli, scompigliandoli, per fuggire chissà più dove.

**Claudio Allori**

## Le prime esperienze del liberty in Italia

**Montecatini, 7**

A Montecatini si è inaugurata una mostra di opere che rappresentano le prime esperienze dello stile liberty in Italia. Esperienze che forse non sono concettualmente estranee alle immagini evocate da una moda e da un costume imperversanti nei primi lustri del secolo, ma che trovano una più ben fondata ragione storico-estetica nei caratteri della cultura artistica europea del periodo di transizione tra Ottocento e Novecento.

La critica moderna ha riveduto il cosiddetto periodo critico dell'arte italiana tra il 1890 e il 1920 ed ha «riabilitato» alcune personalità rimaste soffocate da un giudizio sommario, generico, giustificato dalla necessità di seguire impulsi avveniristici. Tra i «riabilitati» è appunto il toscano Galileo Chini, allievo di Telemaco Signorini, nato a Firenze nel 1883 e là morto nel 1956, che l'Ente turistico di Montecatini ripropone all'attenzione del pubblico e della critica in una esposizione di elevato valore storico e presentata da Gianni Vianello. Dalla molteplice opera di Galileo Chini sono state scelte quelle composizioni che autenticamente interpretano l'orientamento dell'autore verso le nuove forme europee delle secessioni di Monaco (1892) e di Vienna (1897), dell'«Art Nouveau», e verso l'eredità di edificazione del bello predicata da John Ruskin, che aveva fondato in Inghilterra il «Workingmen's College».

Così la mostra fa leva sulla sconosciuta serie di pannelli eseguiti per la Biennale di Venezia del 1914: che rappresentano, oggi, un'autentica rarità storica e che attestano come Galileo Chini fu veramente il primo in Italia a fare propri i caratteri dello stile liberty. Fanno corona i bozzetti per la «Turandot» studiati insieme con Giacomo Puccini; pannelli scenografici rivelatori del suo diretto contatto con i Paesi orientali; vasi in grès: e, infine, alcuni pochi dipinti ad olio, che, in un impegno di più sostanziosa materia pittorica, mostrano il punto di arrivo di un'arte nata dal gusto della decorazione pura. E la mostra non poteva avere sede più adatta di una stazione termale.

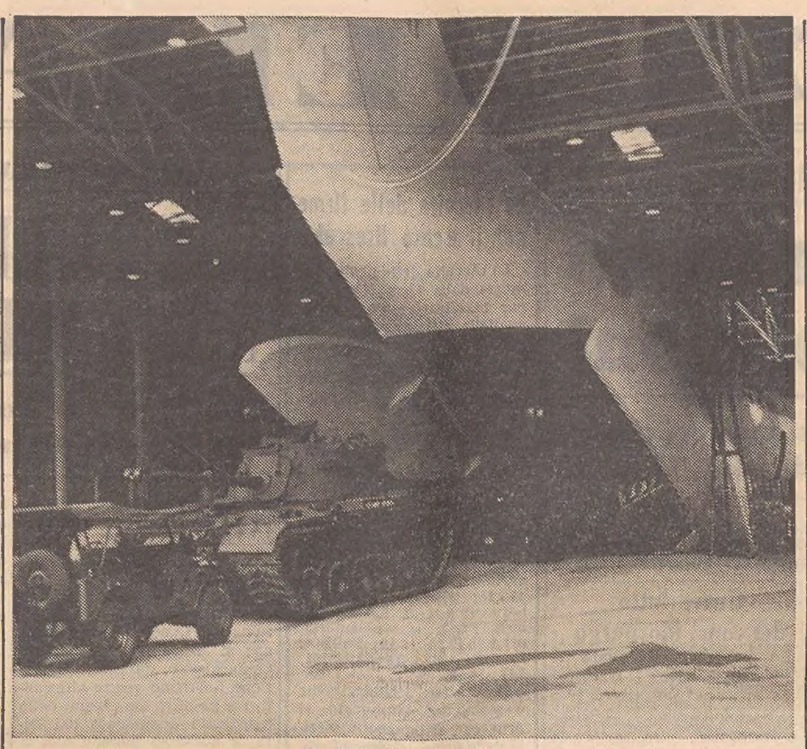
## Antichi tesori indiani in una mostra a Firenze

**Firenze, 7**

La favolosa e misteriosa India sarà presente in Palazzo Strozzi alla quarta Mostra del Mercato internazionale dell'antiquariato. Il Governo indiano, al termine di difficili trattative che si sono prolungate per un anno, ha finalmente concesso, ad un gruppo dei più famosi antiquari e gioiellieri indiani, l'autorizzazione a partecipare alla Mostra mercato fiorentina.

I visitatori di Palazzo Strozzi avranno quindi, dal 18 settembre al 18 ottobre, l'opportunità unica di avvicinarsi ad opere d'arte antica dell'India: sculture in porfido, in bronzo, in pietra e in legno che risalgono anche a secoli anteriori alla nascita di Cristo; oggetti sacri in oro e argento finemente sbalzati; gioielli che sono stati per secoli l'orgoglio di maraja e di principi indù. Questi «pezzi» rari sono attualmente in viaggio sull'Oceano indiano e sbarcheranno a Venezia verso la metà di settembre, appena in tempo per essere in Palazzo Strozzi per il giorno dell'inaugurazione della mostra.

Lo stand degli indiani avrà anche un'altra peculiarità: le opere d'arte esposte saranno illustrate ai visitatori da bellissime ragazze indiane in sari. Sarà questa una nota esotica che caratterizzerà la partecipazione dell'India a Firenze, in un armonico incontro fra le civiltà orientale e occidentale.



Questo è un simulacro completo del gigantesco aereo da trasporto USA «C5A» che nel suo capace ventre può contenere un carro armato pesante due autocarri e un gran numero di jeep

NÈ ERUDIZIONE NÈ TECNICISMO MA LA INTEGRALE REALTÀ DELL'UOMO

# La dimensione spirituale si afferma nell'educazione classica

**Anche ora, durante l'era spaziale, non dobbiamo dimenticare quella strada terrena che è stata percorsa dalla lontana Ellade**

Validità di una «paideia» classica nel mondo moderno: per chi sia digiuno di lingua greca o per chi ne sia rimasto da troppi anni lontano gioverà forse ricordare il significato del termine che usiamo. Paideia nel greco classico significa educazione in senso largo comprendente quella fisica e quella morale; allo stesso tempo, per la caratteristica polivalenza dell'idioma greco, il medesimo termine vale ad indicare il particolare tipo di educazione raggiunta, cioè la cultura che distingue in modo definitivo l'uomo che la possiede dalla massa degli altri uomini.

Oggi, non meno di quanto accadeva all'epoca di Platone, il problema educativo (e culturale insieme) si pone ad un centro focale d'interesse per la riconosciuta esigenza di una paideia moderna, di un mezzo o sistema formativo che inserisca il giovane in una società preparata ad accoglierlo in uno scambio di reciproco vantaggio.

La scelta e l'approvazione di un tale sistema educativo non è cosa che possa interessare solo una categoria specializzata di pedagoghi ma è giusto che su questo problema di interesse umano e sociale insieme sia chiamata a riflettere, nei limiti del possibile, anche quella che con termine generico si definisce opinione pubblica.

Per quanto sollecitata e sviata secondo questa o quella linea direzionale, essa non può non avvertire l'urto che si è fatto sempre più evidente tra il tecnicismo scientifico e la cultura cosiddetta classica che costituiva sino a poco fa la base tradizionale per il tipo di educazione più completa. Ne è espressione palese, più del dibattuto slittamento del latino dalle posizioni di preminenza tra le materie formative della scuola secondaria, l'isolamento nel quale si relega in un limbo di reverenziale rispetto sul genere di quello che si dedica ad una spenta reliquia, quel tipo di cultura che fu per secoli alimento primo alla vita spirituale degli uomini.

Il perchè dell'allontanamento della cultura classica dalla sensibilità e dagli interessi più attuali potrebbe avere varie risposte: l'urgenza del sapere scientifico che polarizza l'attenzione e lo stupore delle masse con le sue realizzazioni tecnico-pratiche; la necessità per il singolo di una rapida affermazione personale che, data l'ampiezza degli orizzonti conoscitivi, porta alla scelta di una specializzazione necessariamente limitata; la varietà e la facilità dei mezzi di distrazione che riempiono quel tempo cosiddetto «libero» una volta dedicato dagli uomini diversamente impegnati nelle loro attività ad un costruttivo e validissimo «ozio» spirituale.

Ma infine la risposta più valida al nostro sta nell'equivoco facile al quale ci porta il termine stesso di «cultura classica» per troppi divenuta sinonimo di educazione strettamente letteraria ancorata a postulati e limiti prefissati, costretta a percorrere e ripercorrere sentieri troppo lontani e troppo diversi dalle veloci e funzionali autostrade della conoscenza moderna. La cultura classica ha perduto cioè, nel giudizio di molti, quel significato di humanitas come scienza dell'uomo e per l'uomo che, definendone la vera essenza, allontana il pericolo di risolverla in un'arida e superficiale esperienza erudita, scopertamente nozionistica e sonoramente retorica. Pericolo che non minaccia solo ora le cosiddette liberales artes ma che si è sempre presentato nel corso della storia ogni qual volta si sono svuotate del loro contenuto umano ed attuale e non sono state viste nel loro insieme quale mezzo efficace per la creazione dell'uomo libero, vero fine della paideia classica nell'intenzione dei Greci che ne furono gli inventori.

Ma quale fu in definitiva questa cultura che attraverso un preciso processo architettonico doveva «plasmare» (il vocabolo greco *plàttein* indica proprio l'atto dell'artigiano che lavora la creta o la cera per ricavarne il modello!) il vero uomo, cioè l'uomo «fatto mani e piedi dritto e senza difetto», come dice un poeta dell'epoca di Maratona?

La tradizione greca non ci ha lasciato programmi ministeriali postillati e diversificati, ma è chiaro che faceva parte della cultura più altamente educativa l'apprendimento di tutte quelle scienze o tecniche che costituivano la base sulla quale la filosofia, cioè la scienza più comprensiva e umana, erigerà la sua ultima e definitiva costruzione. Ora non tutti gli uomini devono diventare filosofi, ma il processo formativo, che dal gradino più basso delle arti *banausiche*, operaie, (banausos è l'operaio della fornace) conduce, attraverso le varie specializzazioni dell'artigianato, alle arti superiori, musica, medicina, politica e poi, attraverso la matematica e la dialettica, al compimento di quel capolavoro che è l'uomo colto, consapevole di sè, deve essere aperto a qualsiasi uomo che abbia la capacità e la volontà di seguirlo sino in fondo.

Platone, per il quale il problema educativo costituisce un punto di fondamentale importanza, seguendo la costante spinta all'ideale, al trascendente che guida il suo pensiero, colloca il suo uomo colto nell'«aristocratico» isolamento della vetta raggiunta ove lo spazio ristretto limita necessariamente il numero degli eletti. Ma la strada per giungere a questa breve piattaforma da dove lo sguardo potrà cogliere la visione comprensiva di tutte le cose è proprio la via della paideia nella quale non vi è antitesi tra sapere scientifico e cultura letteraria ma che consiste soprattutto nel raggiunto dominio dei processi logici dell'intelletto, nel controllo della elaborazione dei concetti e dei giudizi, nell'armonico equilibrio di istinto e ragione. Lo uomo che avrà saputo conquistarsi il privilegio di tale esperienza culturale, che per giungere alla vera epistème, alla vera conoscenza — ben diversa da ogni enciclopedismo o pansofismo — avrà spezzato i cerchi delle conoscenze particolari, eviterà, come dice con il suo ricco linguaggio figurato Platone in un passo della «Repubblica», di trascorrere la vita «sognando e dormicchiando per scivolare nell'eterno sonno dell'Ade prima ancora di essersi svegliato!».

Il valore di tale esperienza educativa tracciata da Platone secondo un'arditissima linea ascensionale ma applicata in una dimensione pratica dalla educazione pubblica e privata sia in Grecia che in Roma, fu riscoperto dai più intelligenti tra gli uomini del nostro Umanesimo. Appellandosi all'esempio degli antichi essi aprirono l'età moderna creando attraverso una dura scuola gli intelletti che in un perfetto equilibrio con le altre discipline dello spirito gettarono le basi della scienza esatta.

Per questi uomini — educatori illustri non per professione ma per amore di giovare all'uomo — quali un Salutati, un Bruni, un Leon Battista Alberti, un Maffeo Vegio o un Pier Paolo Vergerio, paideia volle dire studio dell'antichità classica ma non ripetizione di atteggiamenti o di pensieri avulsi da ogni contenuto attuale bensì avviamento, attraverso la conoscenza del pensiero di uomini che furono veramente uomini, ad un colloquio il cui valore esemplare sul piano conoscitivo come su quello etico fu sempre rivolto al presente.

Non dimentichiamo le parole con le quali Leonardo Bruni, uno dei famosi cancellieri letterati e politici della Repubblica fiorentina, difende il valore delle lettere nella ideale paideia di un giovane: esse fanno sì che «noi come posti fuori di noi stessi, lasciate da parte le altre passioni, veniamo attratti da un unico scopo». E' l'abbandono dell'utile, dell'immediato, per attingere all'assoluto, è l'educazione dello spirito a considerare i valori concettuali in una loro astratta limpidezza.

Lo studio del passato è quindi educativo per il presente, per l'uomo che vuole vivere consapevole la sua vita in mezzo agli altri uomini; la cultura che senza antinomia può essere insieme letteraria e scientifica è il mezzo con il quale l'uomo assicura la sua eterna presenza terrena.

Non cultura sapienziale custodita nella contemplazione e nella speculazione di caste privilegiate come nelle civiltà orientali, bensì l'alacre cultura di cui fu fondatore e banditore lo spirito greco, la cultura che, con le parole del Vergerio «abita nella città e brama di giovare alle moltitudini». Cultura che è tesa al bene dell'uomo, un bene concretizzato nella dimensione spirituale e materiale della società umana, cultura quindi che oggi come ieri, pur tenendo conto delle esigenze della specializzazione richiesta dal mondo attuale, non può tralasciare quegli studia humanitatis che persino etimologicamente sottolineano il loro interesse ed il loro fine nella parola homo, uomo.

Scuola di attualità dunque quella classica, intesa in questo senso di palestra dell'intelletto, di educazione alle responsabilità sul piano conoscitivo come su quello morale, di affinamento ed equilibrio del gusto sul piano estetico. Privare di questa scuola così profondamente intesa per l'uomo gli uomini meritevoli di oggi e di domani significa tagliare come inutile troncone le radici da cui trasse energia vitale la stessa cultura dell'occidente.

Avvertimento che ritroviamo anche nelle parole pronunciate da quell'uomo di vasta e completa paideia che fu papa Pio XII in una allocuzione dei tempi immediatamente successivi la seconda guerra mondiale: «... L'Occidente deve la sua cultura *naturale* all'ellenismo... si può dire che sulla cultura della quale l'ellenismo è la radice si è innestata la religione cristiana».

La difesa della paideia classica appare così la difesa stessa della dimensione spirituale cui appartengono le realizzazioni più alte dell'umanità, dal momento greco al quale acutamente Bergson rivendica la creazione della «métaphysique naturelle de l'intelligence humaine» sino ai nostri tempi.

Si tratta in definitiva di non dimenticare nell'era spaziale la strada terrena che ad essa ci ha condotti e sulla quale dovremo pur sempre rimanere, la strada percorsa nei secoli da artisti, letterati, uomini politici, scienziati.

**Ileana Chirassi**

PROVE DEI GIOVANI CONCERTISTI AL PREMIO BUSONI DI BOLZANO

# Dal barocco di Brahms all'arioso Prokofieff il vasto panorama delle sonorità pianistiche

**Undici interpreti si sono avvicendati sull'impegnativo palcoscenico del conservatorio dando saggio di eccezionale talento e di bella nitidezza espressiva nella difficile arte**

DAL NOSTRO INVIATO

**Bolzano, settembre**

*Siamo dunque alla prova della dolce e bella israeliana Israela Margalit, una delle undici interpreti al concorso pianistico Busoni di Bolzano. E' ancora di scena Beethoven, con l'op. 109. L'Andante molto cantabile ed espressivo è di una chiarezza lineare e semplice, e nelle Variazioni Beethoven raggiunge una intensità di rara potenza dove l'elemento tematico si svolge con una propria fisionomia lirica. L'esecuzione della Margalit si è mostrata sciolta e romanticamente profumata di gelsomino; un Beethoven — hanno detto i maligni — vestito da donna, un po' ripiegato su se stesso ma ogni qual tratto non privo di forza e con vigile ricerca di trasparenza nella Fuga. Correttissima l'esecuzione delle Variazioni su un tema di Händel, di Brahms. Il tema di fuga qui è espansivo, e si mostra nella costruzione come tempo di Sonata, un fugato rigoroso di gusto barocco al quale la soave Margalit ha dato un andamento piuttosto accademico. Coi «Reflets dans l'eau Mouvement» di Debussy, le prestazioni pianistiche di Margalit hanno trovato lo scivolo, l'iridescenza e l'ariosità sonora convenienti al gioco dei riflessi nell'acqua.*

*Un solo italiano si è presentato al campionato pianistico Busoni: Franco Medori esecutore della Sonata op. 111 di Beethoven alla quale fin dalla «Introduzione» ha dato una magnificenza epica. Ardore di fraseggio, brillantezza di trillo, robustezza dei temi, procedimento talora troppo veloce, qualche disuguaglianza nei rapporti delle sonorità e poca intimità di sentimento hanno caratterizzato la nobile e sempre apprezzata fatica di Franco Medori che è entrato con viva sensibilità nella «Fantasia op. 17, prima e seconda parte» di Schumann. In Schumann, dal contenuto si sviluppa la forma nel libero gioco della fantasia. Nessun concerto schumaniano nasce nel senso classico, bensì si esprime soltanto come fantasia romantica. Nell'abbozzo rimane riconoscibile la forma classica dei tre tempi dei quali il primo e l'ultimo seguono lo schema di Sonata. Il nuovo di Schumann consiste anzitutto nell'invenzione dei temi che volano, circolano slanciati sulla struttura rigorosa del periodo, in piena libertà. Il dissidio tra espansione romantica e volontà di forma evidente in Chopin e Brahms, diventa eminente in Schumann. La facoltà costruttiva, l'architettura, la melodia bene articolata, l'espansione del sentimento spesso riescono a essere vincolati in classica unità. Franco Medori ha realizzato questi tipici caratteri schumaniani con vivezza di movimenti e di accenti, e ha curato con passione la parte melodica, ha inciso i ritorni tematici con pregevoli risultati raccogliendo alla fine fervidi applausi.*

*Figura di speciale rilievo musicale è il bulgaro Bojidar Noev, pianisticamente dotato di singolari possibilità tecniche ed espressive e pertanto ricco di emotività, come si è rivelato nell'esecuzione, per molti aspetti superba, della Sonata op. 110 di Beethoven. Il primo tempo di spiccata linea melodica, con ampio fraseggio del tema e del suo sviluppo cantabile, è stato interpretato dal giovane bulgaro con alta potenza di espressione. Dopo la coda s'iniziano le armonie arpeggiate dell'Adagio ma non troppo, che sono tra le pagine sublimi di Beethoven e che il Noev ha penetrato con intima meditazione musicale. Quanto al tema della Fuga che chiude la Sonata, essa rappresenta un vero capolavoro. Noev ci ha dato la nitidezza della linea formale, la precisa elaborazione tecnica, più rispondente all'idea costruttiva che non all'emozione del sentimento. La ripresa della Fuga avviene per moto contrario, un'autentica inversione di profonda potenza espressiva. Successivamente il pianista è passato alla «Sonata in si min.» di Liszt con sicuro dominio. Liszt troneggia su tutto l'Ottocento pianistico e rimane come esecutore e come precursore di musica moderna un modello d'interprete e di apostolo. Fu il profeta di Wagner e protettore del gruppo dei «cinque» russi che da lui risentirono l'influsso. Egli diffuse Weber, Schubert, risuscitò Bach e Scarlatti e lottò per Berlioz. Infine egli fu il creatore del poema sinfonico che si estende fino a Strauss e Mahler. La struttura dei temi di Liszt è totalmente romantica. L'armonia dissolve ogni tradizionale concetto di tonalità. Il suo spirito fosforescente si orienta psicologicamente in forme sonore lucide ben temprate e scolpite. Il pianista bulgaro ci ha trasmesso in pienezza di felicità sonore un Liszt carico di vitalità, colorito e nerboruto, ma anche di travolgente gigantismo e di generosa cantabilità. Il successo di Bojidar Noev si è concretato molto caldo ed espansivo con ripetute chiamate sulla pedana al termine dell'esecuzione.*

*E' seguita al pianoforte la piccolina e fragile Gitti Pirner della Germania, esecutrice della Sonata op. 101 di Beethoven. Si è voluto vedere nella Sonata 101 un'anticipazione romantica schumaniana, una sensibilità piena di misteriose risonanze armoniche, e la sua natura appare infatti lirico-romantica. Da ciò la delicatezza di tocco, la grazia quasi femminile dell'esecuzione di Gitti Pirner in cui si è potuto cogliere qualche tratto violento e imperioso, qualche efficace crescendo e diminuendo, e l'ottima trasparenza della Fuga. Di carattere illustrativo, pittorico sono i «Charakterstücke» di Mendelssohn op. 7 n. 3. Romantico, soggettivo e sensibile è Mendelssohn pianisticamente rivolto con predilezione alla sinfonia, con possibilità contrappuntistiche e trasparenza di suoni filigranati. Gitti Pirner ha infuso nel suo Mendelssohn non solo severità formale e finezza di lineamenti melodici, ma anche serenità di temperamento. Quanto alla «Ballata n. 3 op. 47» di Chopin, il colore e il sentimento romantico della pianista lasciava piuttosto desiderare. La fatica, sempre intelligente e musicalmente produttiva e di acuta sensibilità della Gitti Pirner, si è conclusa con la Sonata II op. 14 di Prokofieff, meno motorio del solito, più arioso e svagato e melodico, però coi soliti salti di tonalità.*

*Nell'ultima giornata delle prove finali è stato di turno il pianismo bulgaro femminile con fascinose attrattive e particolari seduzioni interpretative. La gola stretta dall'emozione ansiosa, in attesa dei risultati liberatori, le fanciulle sono sfilate sulla pedana, consapevoli del grave pondo musicale che le attendeva e del giudizio della commissione che inesorabile ma sereno e obiettivo pendeva sul loro capo. Il preludio pianistico è stato dato dall'americano Robert Preston che ha iniziato il programma con la Sonata in mi bem. magg. op. 31 di Beethoven. Composta in un'epoca dolorosa della vita del maestro, questa Sonata è priva di caratteri drammatici. Preston l'ha affrontata con esemplare meccanica pianistica, con nettezza di stacchi e movimenti assai veloci. Ma tutto è stato da lui sentito in superficie, uniforme nelle ripetizioni dei motivi, ma con tratti di forza e spicato senso ritmico. Nella Sonata in si min. di Liszt ha fatto difetto la chiarezza e la pesantezza rumorosa che ne ha offuscato il disegno. Anche le «Images» di Debussy hanno risentito la mancanza della purezza aerea dei suoni.*

*Ed ecco la bulgara Maya Samardjieva, ben modellata da madre natura, pianista dal suono autoritario, dal tocco virile, esecutrice della Sonata in fa min. op. 57 di Beethoven. Le lettere «all'immortale amata» Teresa di Brunswick sono il commento migliore a questa Sonata che l'interprete bulgara ha suonato con calda linea melodica, con arpeggi e trilli morbidissimi e con tenerezza austera nell'Andante. Ma il «Carnaval» di Schumann è risultato troppo massiccio e quasi arido, privo delle volute melodiche, delle impressioni poetiche come questo «Carnaval» e alcune parti della «Kreisleriana». Lo stesso destino pedestre hanno avuto le «Ondine» di Ravel che si esprimono invece sognanti e romantiche.*

*Siamo così giunti all'ultima presenza pianistica con la bulgara Maia Traikova, autentica signora della tastiera, classicamente composta nell'espressione, robusta di temperamento ma priva di qualsiasi travaglio interiore. Il suo forte è stata l'esecuzione delle trentadue variazioni di Beethoven rese con limpidezza e lucentezza sonora. E' risaputo che Beethoven scrisse per divertimento trentatrè variazioni sopra un valzer in do, per piano, di Diabelli. La variazione non è intesa dal maestro come semplice gioco ornamentale o come fatto virtuosistico, bensì essa ha un suo valore e significato specifico e come tale possiede un senso spirituale. La Traikova ha concluso le sue squisite prestazioni con l'esecuzione ceselata e incisiva della Sonata in re magg. di Mozart, con la «Toccata» di Debussy, realizzata con atmosferica sonorità e con vibrazioni spaziali, e con la terza Sonata op. 28 di Prokofieff in cui la stesura armonica è costruita liberamente, con sobria condotta della linea che viene modificata senza interruzione.*

*Il vero dominatore di questo concorso pianistico è stato Beethoven, il signore della casa, il nume al quale tutti i candidati hanno offerto, sull'altare della sua tragica grandezza, le loro possibilità interpretative più o meno valide, ma sempre rivelatrici della loro individualità nel cui intimo segreto hanno sentito rispecchiati i conflitti dell'anima, l'eroica affermazione di se stessi, le loro lotte e vittorie, le sconfitte, i sogni e le nostalgie, i dolori e le gioie che furono il contenuto dell'arte di Beethoven.*

**Vittorio Tranquilli**

*VENERDI' PROSSIMO L'ESORDIO A MILANO*

# Dario Fo attribuisce tutta la colpa al diavolo

**Una vicenda medievale al teatro Odeon**

**Milano, 7**

Venerdì 10 settembre la Compagnia Dario Fo - Franca Rame inaugurerà a Milano, secondo una tradizione che dura ormai da dieci anni, la stagione teatrale di prosa.

Il titolo della nuova commedia di Dario Fo, che andrà in scena nel rinnovato Teatro Odeon, è stato definitivamente varato. Anche in questo caso, contrariamente alle regole teatrali, l'autore ha tenuto fede ad una sua consuetudine: il titolo è giunto all'ultimo istante, dopo il copione, scene, costumi e musiche, allo scadere del trentasettesimo giorno di prova: «La colpa è sempre del diavolo».

Interpreti della commedia saranno, oltre a Franca Rame e a Dario Fo: Ettore Conti, Vincenzo de Toma, Piero Nuti, Pia Rame, Sergio Le Donne, Arturo Corso, Mariangela Melato, Cip Barcellini, Secondo de Giorgi, Rosetta Salata. Musiche originali di Fiorenzo Carpi. Regia, scene e costumi dello stesso Dario Fo.

La vicenda è ambientata nel Medioevo. Ne sono protagonisti: Amalassunta (Franca Rame), una ragazza che con il pretesto di praticare la stregoneria compie estorsioni e raggiri ai danni di contadini credulони; il Duca Giangaleazzo (Dario Fo) ossessionato e assediato dai sicari, cerca invano, con l'aiuto dell'oroscopo e delle arti magiche di sottrarsi al suo destino di tiranno; un monaco consigliere (Ettore Conti), occhio vigile dell'imperatore, potenza grigia del ducato e raffinato orditore di trame. Infine, il diavolo Brancalone (Vincenzo de Toma) personaggio chiave della vicenda: apparentemente bonario e pacioccone ma in realtà astuto e pericoloso come ogni diavolo che si rispetti.

Allorchè Amalassunta è processata per stregoneria, Brancalone la salva con abili espedienti; conquistato il diritto di alloggiare nel corpo di lei la pilota destramente fra le acque infide della corte ducale, salvo poi sbarazzarsi della ragazza non appena questa ha cessato di fargli comodo. E' alla corte del duca che il nostro diavolo scopre una curiosa verità: di essere cioè, in quanto a malefatte, non maestro agli uomini, ma loro allievo. I suoi poteri sovrannaturali gli consentono tuttavia di cogliere la grande occasione. Allorchè Giangaleazzo è assassinato e i cortigiani, senza più governo, stanno per essere spazzati via da una rivolta popolare, Brancalone entrerà nel corpo del duca e farà rivivere il tiranno. L'ordine è ristabilito e il duca-diavolo regnerà in perfetta armonia, alleato con la corte e con coloro che a parole lo avversano.

Apparizioni e trasformazioni magiche, attentati e duelli al limite dello assurdo, situazioni imprevedibili e surreali, questi i principali ingredienti spettacolari di una commedia nella quale Dario Fo è riuscito ad amalgamare i numerosissimi comici con quella spregiudicata satira sociale che è ormai una componente inconfondibile del suo teatro.

Lo spettacolo «La colpa è sempre del diavolo» sarà rappresentato a Milano (Teatro Odeon) dal 10 settembre al 14 novembre; a Bologna (Teatro Duse) dal 16 al 21 novembre; ancora a Milano (Teatro Puccini dal 23 novembre al 5 dicembre; a Torino (Teatro Carignano) dal 10 dicembre al 6 gennaio; a Genova (Teatro Duse) dall'11 gennaio al 1.o febbraio. Successivamente lo spettacolo sarà portato in tournée nelle principali città del Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia e Toscana.



Maria Scicolone, sorella di Sofia Loren e moglie del musicista Romano Mussolini, con la figlia Alessandra in una via di Roma

# CRONACA DELLA CITTA'

CRESCENTE DISAGIO DELLA CITTADINANZA PER L'INTASAMENTO DEI FILTRI

## Due ore d'acqua e anche meno nella maggior parte dei rioni

### L'Acegat non si è mai trovata di fronte a una situazione così grave Rifornito con autobotti l'altipiano - Tutto dipende dal Timavo

Non è cessato, nella giornata di ieri, il disagio avvertito dalla quasi totalità degli abitanti di Trieste ormai da alcuni giorni, in materia di rifornimento idrico. L'acqua scarseggia in città, e il fenomeno ha assunto aspetti fin qui sconosciuti, giacchè mai nel passato si era arrivati a questi limiti. Ormai non è questione di rioni, di altezza degli alloggi più o meno riforniti: salvo poche e fortunate eccezioni, la mancanza è di tutti, non solo, ma i rubinetti rimangono ostinatamente asciutti durante l'intera giornata, salvo una breve interruzione di un paio d'ore al mattino, come è avvenuto ieri.

Abbiamo detto degli effetti; la causa è comunque nota, nelle sue linee generali. Non ci vorrà molto per illustrarla un po' più particolareggiatamente. Il rifornimento idrico della città avviene attraverso due centri di captazione delle risorgive del Timavo, poste rispettivamente al Randaccio, quella principale, e ad Aurisina, quella ausiliaria. Le grandi piogge dei giorni scorsi, purtroppo perduranti sia pure con minore intensità nelle zone dei bacini imbriferi, hanno provocato un intorbidamento eccezionale delle acque del Timavo.

L'operazione di filtraggio dell'acqua, che solitamente avviene speditamente ricorrendo a diversi strati di sabbia, utilizzati per «fermare» le impurità in sospensione, dopo il processo di decantazione dell'acqua compiuto in bacini appositi (decantazione che viene accelerata con l'impiego di solfato di alluminio), è divenuta molto più lenta in questo periodo. Infatti le impurità presenti nell'acqua e rimaste nel liquido anche dopo la prima decantazione, una volta passate oltre i filtri forniscono da una parte acqua ormai liberata da sostanze pesanti, mentre le sostanze stesse vanno a riempire tutti gli interstizi dei filtri sabbiosi, intasandoli e quindi impedendo il successivo passaggio di altra acqua. Si rende così necessario il lavaggio dei filtri, operazione tanto indispensabile, quanto dannosa nella presente situazione: essa è indispensabile ovviamente per consentire la riutilizzazione dei filtri, mentre è dannosa sia perchè il lavaggio richiede mezza ora di tempo, i filtri non lavorano e in questo periodo non viene preparata così l'acqua da destinare al rifornimento della città; sia perchè il lavaggio dei filtri richiede una grande quantità d'acqua pulita che fatalmente viene sottratta alla destinazione principale, ossia all'acquedotto.

Doppio danno dunque, ma lo inconveniente, secondo l'Acegat, non è assolutamente eliminabile.

I venti filtri del Randaccio, che in condizioni normali di captazione dell'acqua dal Timavo potevano restare attivi almeno una settimana, nei giorni scorsi dovevano venire ripuliti, con getti d'acqua pura a pressione, ogni due ore. Chiaro quindi che la frequenza dei lavaggi, l'impiego di grandi masse d'acqua per gli stessi, l'inutilizzazione prolungata dei filtri, hanno reso oltremodo difficile il rifornimento, fino ad arrivare agli effetti oggi registrati: al posto dei 120-130 mila metri cubi di acqua fornita in tempi normali, la disponibilità odierna si limita a 90 mila metri cubi, tenuto conto anche che il centro di captazione di Aurisina è fuori esercizio, poichè l'acqua che veniva pompata da esso è risultata non corrispondente dal punto di vista chimico e biologico alle qualità che la facciano considerare «sicura» dagli uffici che hanno il compito di accertarne la potabilità.

Quali condizioni si impongono perchè venga a cessare la situazione attualmente esistente? Una sola: la riduzione dell'intorbidamento del Timavo, in modo che i filtri possano venire impiegati più lungamente. Tale riduzione non può venire accelerata con interventi di qualsiasi genere; va attesa con rassegnazione, soprattutto con la speranza che il miglioramento segnalato ad esempio nella giornata di ieri possa procedere favorevolmente, fino al ristabilimento della normalità.

Si è detto dei disagi. La «strozzatura delle tubazioni», secondo il termine adottato dall'Acegat per significare la riduzione dell'erogazione d'acqua, si è protratta ieri per 22 ore su 24; ma la «strozzatura» è stata totale, per quelle abitazioni che vi sono andate soggette. L'acqua cioè non è arrivata in quantità ridotte: non è arrivata affatto, nella giornata di ieri, fatta eccezione per due ore al mattino, precisamente dalle 7 alle 9. E' stata forzatamente sospesa la programmata erogazione serale, dalle 18 alle 20, per indisponibilità d'acqua. I serbatoi, diceva allarmato l'ing. Umari, capo del servizio acqua dell'Acegat, sono arrivati proprio a litimi mai conosciuti.

A proposito di orari, sono stati molti a chiedere di essere informati preventivamente dell'ora di erogazione dell'acqua, per evidenti ragioni di praticità. L'Azienda municipalizzata a questo proposito ha reso noto che gli orari sono quelli fissati generalmente per le situazioni di emergenza: 7-9 e 18-20 appunto; ma le restrizioni imprevedibili di questi giorni hanno costretto ad operare una ulteriore «strozzatura».

Non è possibile fare un quadro delle zone maggiormente colpite dal disagio, senza abbracciare l'intera città e l'altipiano. I rioni colpiti sono tutti, anche se gli inconvenienti maggiori vengono segnalati da quelli più elevati: San Vito, Rozzol, San Luigi, la parte alta di San Giovani, per citarne alcuni. E' mancata l'acqua, e continuerà a mancare, anche nel quartiere teresiano; è mancata l'acqua a Banne. Fortunatamente la situazione è migliorata all'ospedale maggiore. Ieri mattina, secondo quanto ci ha comunicato il presidente avv. Morgera, è stato possibile formare delle riserve d'acqua nei vari reparti, per cui la situazione è rimasta normale per l'intera giornata. Era stato informato comunque il comando dei vigili del fuoco di tenere a disposizione una ulteriore scorta per situazioni di emergenza che non si sono verificate. L'autobotte dei vigili, con un carico di tremila litri d'acqua, si è portata invece ieri a Banne, per il rifornimento di quell'abitato.

Per la giornata odierna sono previste, teoricamente si dovrebbe dire, due erogazioni di acqua in città, con gli orari già indicati. Viene ribadito intanto, per assicurare gli utenti circa la potabilità dell'acqua, che essa è assolutamente ottima per qualità anche se dovesse presentarsi lievemente colorata. Ma soprattutto viene rivolto un caldo appello a tutti per un uso discreto dell'acqua, evitando cioè sperperi da parte dei fortunati che ne dispongono nelle quantità abituali, perchè fatalmente il maggior consumo da una parte provoca una minore disponibilità dall'altra. E' il senso di civismo e di altruismo insomma che deve imporsi in questa situazione, per superare nel modo migliore questo periodo di notevole disagio che tutta la popolazione sta sopportando, per cause che obiettivamente vanno considerate non dovute a mancanze di uomini ma a eccessi della natura. La pioggia, una volta tanto, non ci ha portato l'acqua ma ce l'ha tolta.

### Deciso uno stanziamento per illuminare le strade

Alcune delle strade cittadine, nelle quali difetta da tempo la illuminazione, verranno prossimamente dotate dei necessari impianti. La decisione è stata presa ieri sera dalla Giunta comunale, riunitasi sotto la presidenza del prosindaco, avv. Miani, in assenza del dott. Franzil. Il provvedimento verrà finanziato attraverso lo storno di fondi già destinati ad opere diverse ma di non urgente esecuzione. E' stata così ricavata la somma di 128 milioni, che verrà impiegata appunto per una serie di opere d'illuminazione pubblica. In particolare, è stato deciso il potenziamento dell'illuminazione, in effetti assai scarsa, del viale Miramare nei tratti fra la Stazione centrale e il cavalcavia e fra il giardino di Barcola e Cedas; della via Flavia, da Valmaura fino allo innesto del raccordo per Cattinara; di via Giulia, fra piazza Volontari Giuliani e la Rotonda del Boschetto; della via Nazionale, dal quadrivio di Opicina fino all'abitato; e della strada provinciale di Prosecco nel tratto che attraversa l'abitato.

### Grave lutto del cons. Morpurgo

Un grave lutto familiare ha colpito il consigliere regionale e comunale avvocato Daniele Morpurgo, il cui padre Cesare si è spento dopo lunga malattia. Lo scomparso, oltre che per le sue capacità professionali di chimico farmacista, era largamente stimato per il suo patriottismo. Gentiluomo di razza, il cav. uff. Cesare Morpurgo faceva parte del corpo consolare quale rappresentante di Costa Rica. Ai familiari dell'estinto sincere condoglianze.

### La raccolta delle firme per il «caso Hrescak»

**La raccolta delle firme promossa dalla Lega Nazionale per manifestare l'opposizione della cittadinanza all'entrata nella Giunta comunale dell'ex titoista Hrescak continua nelle seguenti sedi con l'orario a fianco di ciascuna indicato:**

**Lega Nazionale 9-13, 16-20; Soc. Ginnastica Triestina 9-12, 15.30-19; Libreria Universitas 8.30-13, 16-20; Unione degli Istriani 9-13, 17-23; Alpina delle Giulie 19-21; Casa del Combattente 8-13, 17-20; Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», via Roma 15 17-21; Circolo Canottieri Saturnia 8-21; U.T.A.T. (galleria Protti e via Imbriani) 8.30-12.30, 16-19; Pulitura Rossetti, via Rossetti 101, 9-12, 16-18.**

**In diverse aziende, come è già stato comunicato, si provvede alla raccolta diretta delle firme dei dipendenti. I titolari di uffici ed enti che intendono imitare questa lodevole iniziativa sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale in corso Italia n. 9 (telefono 37196).**

AL COMPIMENTO DEL PRIMO LOTTO DI OPERE

## Inaugurazione in ottobre dell'aeroporto di Ronchi

### *Edifici e manufatti del costo di un miliardo Sarà pronta in primavera la pista prolungata*

Il nuovo aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari verrà inaugurato il prossimo mese, in occasione della cerimonia che vi sarà tenuta per festeggiare il compimento del primo lotto di opere previste dal piano regolatore dell'impianto. L'inaugurazione avverrà presumibilmente nell'ultima decade di ottobre. Sarà questo l'atto ufficiale che sanzionerà l'avvio a definitivo compimento della tanto attesa realizzazione aeroportuale.

Secondo quanto comunica l'ing. Gianni Bartoli, presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, le opere di prossima inaugurazione comprendono: la pista permanente lunga mi. 1600 per 45, quella di raccordo di mi. 450 per 25, i piazzali per gli aerei pesanti e per i posteggi, l'aerostazione con sviluppo di 1600 mq., la torre di controllo, l'aviorimessa per i mezzi di assistenza, la cabina elettrica, il prefabbricato per l'Aeroclub.

Si tratta di un complesso di manufatti ed edifici del costo complessivo di circa un miliardo di lire, di cui due terzi spesi dal Consorzio, che ha assolto tutti gli impegni assunti per la Convenzione stipulata nel dicembre del 1963 con i competenti Ministeri della Difesa Aeronautica e dei Trasporti-Aviazione civile.

Il progetto per il prolungamento della pista fino a mi. 2200 è già approvato e finanziato dallo Stato e verrà appaltato entro l'anno, in modo da poter completare la pista durante la prossima primavera.

Rimane ancora aperto l'importante problema di una adeguata organica assistenza al volo e a terra, problema questo da parecchio tempo allo studio dei due Ministeri: Difesa Aeronautica per gli impianti e il personale, Trasporti - A. C. per quanto concerne i supporti logistici. Semplificando, si tratta del problema, già sviscerato più volte da Air Press, e precisamente della scarsità, anzi della mancanza di mezzi finanziari a disposizione dei due Dicasteri per far fronte a tali essenziali servizi. Si stanno, cioè, reperendo alcune centinaia di milioni di lire occorrenti per la costruzione degli edifici e degli impianti indispensabili per un organico servizio del nuovo aeroporto.

Il Consorzio per l'Aeroporto, in attesa del completamento della pista, per la quale è previsto un fabbisogno di personale dai 90 ai 100 uomini (necessari a coprire anche il turno di notte per il servizio postale), ha sopraelevato l'edificio della torre di controllo, per poter frattanto dare ospitalità al gruppo di avieri previsto dall'organico per una pista lunga 1600 mi. (50-60 uomini).

L'ing. Bartoli, Presidente del Consorzio, non perde occasione per sollecitare gli organi ministeriali per una positiva e tempestiva soluzione del problema.

### All'esame del PSDI i rapporti coi socialisti

Si è riunito ieri a Trieste il comitato regionale del PSDI, alla presenza del Vicepresidente della Giunta regionale prof. Dulci, dei parlamentari regionali del partito, dei segretari provinciali fra i quali il dott. Pierandrei della federazione socialdemocratica triestina e il segretario gerionale, Cesare. Nella occasione sono stati fra l'altro esaminati alcuni problemi d'indole politico-amministrativa locale. Sulla attuale, difficile situazione triestina — determinatasi a seguito del rimpasto della Giunta comunale con l'assegnazione di due assessorati a esponenti socialisti, uno dei quali è l'ex titoista Hrescak — e in genere su quella delle altre province della Regione, è stato ribadito il concetto già espresso nel convegno regionale tenutosi due domeniche fa a Pradibosco nei confronti del PSI. In seno al comitato regionale del PSDI sono state manifestate, anche ieri, forti perplessità sugli ultimi atteggiamenti socialisti (vedi il recentissimo pronunciamento della federazione giovanile socialista circa l'inopportunità di interrompere la collaborazione dc. PSI coi comunisti, in atto in alcuni Comuni quali Muggia e San Dorligo della Valle). Pertanto è stata ribadita la necessità che i socialisti addivengano ai chiarimenti sollecitati dal PSDI, a proposito delle alleanze PSI-PCI, almeno in sede congressuale. Fra l'altro è stato auspicato ieri dal PSDI che i congressi provinciali e nazionali, che si terranno a ottobre conducano sia i socialdemocratici sia i socialisti sulla via dell'unificazione ovviamente sul presupposto dell'abbandono, da parte del PSI, delle posizioni «frontiste» che continua a mantenere in numerose amministrazioni pubbliche.

### Ragazzo atterrato da un'utilitaria

All'astanteria dello Ospedale maggiore è stato medicato ieri alle 13 lo scolaro Alessandro Brainich, di 11 anni, abitante in viale D'Annunzio 29. Il ragazzino che è giunto all'ospedale con un automezzo privato accompagnato dalla madre, ha dichiarato di essere stato investito davanti alla sua abitazione mentre stava attraversando fuori dalla zona zebrata. L'auto investitrice, la Fiat 600 targata TS 43370 era guidata verso la piazza Foraggi dal ventinovenne Silvio Marsi, abitante in via Mauroner 10. Sul posto dello incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale.

### Concorso a un posto di bidello-custode

La presidenza della Scuola media statale «Francesco Rismondo» annuncia che è bandito un concorso a un posto di bidello con mansioni di custode e con l'obbligo di alloggiare nell'edificio scolastico. Le domande documentate dovranno pervenire alla segreteria della scuola entro il 25 c. m. Gli interessati possono prendere visione del bando all'albo della scuola.

### Investito sulle strisce

Sulla zona zebrata, tracciata in via Giulia, all'altezza della via Rapicio, è stato investito ieri pomeriggio Giorgio Carli di 21 anni, abitante in via Kandler 1. Il giovane stava attraversando la strada quando è sopraggiunta la Fiat 600 targata TS 41610, guidata verso San Giovanni da Emilio Rupel, di trent'anni, abitante al numero 112 di Prosecco. In seguito all'incidente, che è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, il Carli ha riportato contusioni escoriate con strappo di capelli alla regione parietale sinistra, contusioni escoriate alla spalla destra e al ginocchio destro. E' stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

**D'urgenza, nella quarta divisione medica è stato accolto ieri mattina con la prognosi riservata, il pensionato Giuseppe Pamich, di 80 anni, abitante in via San Marco 49. Il vegliardo, che presentava una contusione alla parte sinistra dell'anca e la sospetta frattura del femore, era accidentalmente caduto dal letto.**

SULL'APOSTOLATO NELLA SOCIETA' MODERNA

## PAROLE DEL PRESULE AI LAICI NELL'IMMINENZA DEL CONCILIO

### Riaffermata da Monsignor Santin l'esigenza di una testimonianza di vita cristiana

L'Arcivescovo mons. Santin ha presieduto ieri sera un'assemblea dell'Azione Cattolica per ascoltare i suggerimenti ed i desideri dei laici in relazione ai grandi temi che verranno trattati durante la quarta sessione del Concilio Vaticano II, che si aprirà il 14 settembre. Come è noto, durante tale sessione dovranno venire affrontati, fra gli altri, i problemi dello apostolato organizzato dai laici, le questioni inerenti alla libertà religiosa e l'arduo e importantissimo tema delle relazioni fra la Chiesa e il mondo moderno. In quest'ultima prospettiva verranno determinati i valori teologici del lavoro, della tecnica, della scienza; si porrà in luce la via per un'autentica edificazione della città terrena al servizio della persona umana e della sua vocazione escatologica in Cristo vivo nella Chiesa. E' questo, appunto, il campo in cui i laici normalmente agiscono sotto la propria responsabilità: si apre così lo orizzonte vastissimo della cultura, dell'arte, del cinema, del teatro, dello sport, della politica, dell'economia.

Dopo una breve relazione introduttiva del presidente diocesano dell'Azione Cattolica, dott. Tomizza, ha preso subito la parola l'Arcivescovo mons. Santin, il quale ha inizialmente ricordato l'incontro avuto con i laici prima di partire per Roma per partecipare alla precedente sessione dei lavori conciliari, sessione durante la quale la loro voce è stata accolta tramite la nota inviata poi dal Presule alle Commissioni. Mons. Santin ha quindi sottolineato che si tratterà, ora, dell'ultima sessione del Concilio: «I più vecchi — ha detto — forse non coglieranno i frutti copiosi di questo Concilio, ma bisogna guardare più in là: la semente è stata gettata, i frutti saranno raccolti dalle generazioni future».

Per quanto riguarda le funzioni del laicato, la Chiesa non ne scopre soltanto ora l'importanza — ha soggiunto il Presule — ma anzi ne ha sempre avuto la massima considerazione. E ha citato il luminoso esempio di Santa Caterina da Siena. Ed anche ora, i laici sono presenti e non in modo passivo al Concilio. C'è stata già la nota riforma liturgica, la quale ha avvicinato vieppiù i laici alla Chiesa rendendoli compartecipi anche con l'innovazione della concelebrazione assieme al sacerdote della S. Messa. Quindi, ancora sulle funzioni del laicato, mons. Santin ha citato l'alto insegnamento dell'Enciclica «De Ecclesia», che parla di esso come del «popolo di Dio» e ne chiarisce la posizione teologica. «Le creature di Dio — ha soggiunto l'Arcivescovo — sono, con tutti i diritti della loro natura umana, il capolavoro della Creazione». Ed inoltre: «Con il loro battesimo è stata consacrata la loro unione in Cristo, il Mistero della loro Rinascita».

Illustrando quindi lo schema dell'«Apostolato dei laici» sulla base del quale si svilupperà nell'imminente sessione conciliare la discussione su questo importantissimo argomento, l'Arcivescovo Santin ha ribadito che la Chiesa «ha bisogno dei laici che sono il suo Corpo mistico; ed ogni corpo ha bisogno di tutte le sue parti». E poi: «Il laico deve testimoniare la sua vita cristiana; e ciò si noterà in quanto egli ama, e perciò non potrà non parlare di Lui. Lo amore esce dal cuore». Il laico dovrà inoltre operare nell'ordinamento temporale affinchè il mondo cosiddetto profano sia più retto, ordinato secondo le sue proprie leggi, i suoi propri costumi, che sono diversi a seconda dei luoghi e dei Paesi. A proposito dell'apostolato associato, svolto in particolare dall'Azione cattolica in tutto il mondo, esso va naturalmente concepito a seconda delle diverse fisionomie, ma con un carattere comune che lo distingue: in primo luogo, l'Azione cattolica fa la stessa opera di apostolato della Chiesa, coopera con la gerarchia, portando però le proprie esperienze, derivanti dall'ambiente proprio dei laici.

Sono seguiti numerosi interventi, fra i quali di particolare interesse quelli svolti dagli assessori comunali Gasparo e Colautti, dall'avv. Camber, dal dott. Galimberti, dal dott. Sodaro, da Del Ben, della signora Eulambio, dalla signorina Querzuola, dal prof. Laurenti e dal dott. Pellegrini.

### E' morta la madre di Fulvio Fumis

Un caro amico nostro, il giornalista de «Il Piccolo» Fulvio Fumis è stato colpito ieri dal più grave dei lutti: la prematura morte della mamma. Il cuore sofferente della signora Adelia Fumis Colombis si è fermato per sempre e, all'improvviso, per i suoi familiari non è stato più tempo di trepidazione, ma di pianto. Innumerevoli volte abbiamo visto riflettersi negli occhi del nostro giovane collega l'ansia per sua madre: è stato per lunghi anni un continuo alternarsi di apprensioni e di speranze.

Come accade, l'evento irreparabile è giunto quando sembrava che potesse essere ancora una volta scongiurato: più crudo e più folgorante il dolore di Fulvio Fumis e dei suoi cari, ai quale noi tutti de «Il Piccolo» e del «Piccolo Sera» partecipiamo. Ci sentiamo più vicini che mai in questo tristissimo giorno al nostro collega, alla moglie di lui signora Nelly e al piccolo Fabrizio, cui bisognerà dire che la nonna è partita per un viaggio dal quale non si torna. Le nostre condoglianze al marito della scomparsa signor Eugenio, all'altro figlio Gianfranco e ai congiunti tutti. I funerali muoveranno questo pomeriggio alle 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

UN TEMA DI VIVA ATTUALITA' PER TRIESTE ALL'ATENEO

## Passano attraverso gli oleodotti le speranze dell'Europa di domani

### Nell'economia del nostro continente le vie del petrolio sono destinate ad avere un'importanza sempre maggiore

Un tema di viva attualità per la nostra Regione — i nuovi oleodotti italiani collegati alla CEE, alla Svizzera e all'Austria — è stato trattato ieri all'Università, durante i lavori del sesto corso internazionale sui trasporti, dall'ing. Alfredo Giarratana, direttore del Centro studi metano e del corso nazionale di specializzazione per periti petrol-metanisti di Rovigo.

Il valore tecnico ed economico dell'oleodotto, nuovo mezzo di trasporto la cui importanza è destinata ad aumentare sempre più in relazione allo sviluppo economico europeo e alla progressiva diminuzione dell'impiego del carbone, è stato messo subito in rilievo dal relatore. Dal 1950 al 1963 la quota del carbone utilizzato è scesa nell'Europa occidentale dal 68 per cento al 53 per cento, mentre quella del petrolio è salita dal 12 al 35 per cento, e questo benchè il petrolio sia per il 90 per cento di importazione. La stessa Germania, già esportatrice di energia, nel 1961 aveva dovuto importare petrolio per circa un quarto del suo consumo energetico. Da questa variazione dei valori è derivata la esigenza di creare in mezzo all'Europa un centro di lavorazione del petrolio sempre più vasto, al quale l'oleodotto porta la materia prima, in quantità tale da rendere impossibile il ricorso ai tradizionali mezzi di trasporto.

Dopo aver accennato agli sforzi per mantenere un equilibrio tra petrolio e carbone, le due fonti di energia oggi più vive (quella idraulica appartiene ormai al passato e quella atomica al futuro) l'ing. Giarratana ha parlato dei nuovi oleodotti in partenza dall'Italia verso il centro della Germania e dei problemi relativi al passaggio di condotte attraverso i territori della Svizzera e dell'Austria. La lavorazione del petrolio in Svizzera ha trovato netta opposizione, ed ancor più marcata essa si è dimostrata nei confronti degli oleodotti, tanto che recentemente il Governo ha deciso, adducendo motivi di sicurezza, che i rifornimenti petroliferi trasportati con oleodotti dovranno essere limitati al 70 per cento dei rifornimenti totali, mentre le compagnie petrolifere intendevano portare tale quantità all'80 per cento. Per quanto riguarda l'Austria, in vista del passaggio dell'oleodotto TAL e della costruzione di quello Trieste-Vienna, il Governo austriaco ha previsto la emanazione di una apposita legge. C'è chi pensa di liberalizzare le norme di costruzione e di esercizio e chi vorrebbe una partecipazione più approfondita dello Stato all'esercizio degli oleodotti, nel timore di influenze monopolistiche.

Alla società dell'oleodotto transalpino, la TAL, partecipano dodici società. A quella più recente per l'oleodotto Trieste-Vienna, oltre alla società statale OMW, con la maggioranza, partecipano cinque compagnie. Ma anche l'oleodotto Centro-Europa dell'ENI, che ha rappresentato la sola iniziativa a carattere singolo, sarà messo in esercizio sotto una amministrazione comune con altre società.

La convenienza economica di un oleodotto deriva dalla sua capacità, ossia dalla quantità di prodotto trasportato e dalla sua piena utilizzazione.

L'oleodotto, quando risponda a tali esigenze, rappresenta un investimento senza rischio industriale, e perciò è facile trovare finanziamenti sul mercato. Ciò solleva le compagnie, favorendo l'impiego dei loro capitali in altre operazioni del ciclo produttivo, per le quali la forma del prestito risulterebbe più onerosa.

Mentre i singoli Stati mantengono la loro libertà e qualche volta fanno valere tale libertà contro i disegni, gli impegni dei trattati, la CEE non possiede ancora un potere di intervento se non attraverso «raccomandazioni». Ad esempio, l'oleodotto Genova-Ingolstadt, il quale poteva essere in attività da due anni, è ancora fermo per l'opposizione di alcuni comuni rivieraschi del lago di Costanza.

Un primo passo verso una politica comunitaria in tema di oleodotti può essere ravvisato nel fatto che il vice-presidente della Comunità, Marjolin, ha preparato un rapporto per sintetizzare gli aspetti del problema e per indicare in maniera più adeguata, nel panorama energetico generale, la costituzione del «Mercato comune del petrolio e del gas».

L'ultima parte della lezione dell'ing. Giarratana ha riguardato la politica unitaria del petrolio, che dovrebbe rappresentare una parte della politica unitaria dell'energia in Europa.

**All'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di via Lazzaretto Vecchio, 24, le iscrizioni alle sezioni di qualifica per analisti chimici, elettrauto, meccanici riparatori di automezzi, marconisti e tornitori, si accettano sino al 25 dalle 10 alle 12.**


**Facile metodo per ringiovanire**

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

**CIT** Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità telef. 24795 Staz. Autolinee tel. 24008 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

**ABBAZIA-FIUME** giorn. 8, 11, 18.
**AURONZO** Ampezzo, Forni, Lago, giornal. ore 7. Prenotaz.
**GENOVA** via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
**GENOVA** via Milano ore 21.
**MILANO** giornal. ore 8.15 e 21.
**VENEZIA** 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

**FOTO TESSERE**
POLAROID
Consegna in soli
**10 secondi**
**G. AVANZO Succ.**
P. Cavana 7 Telef. 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang p S Benco, di fronte «Coin»


**STATO CIVILE**

7 settembre 1965

MORTI: Giacomezzi Tito, anni 39; Fontanot Giampaolo, a. 37; Bersè Michele, a. 86; Rebelli Ermanno, a. 79; Scabar ved. Levi Ines, a. 70; Sinigaglia ved. Novarese Alice, a. 64; Stebelj Federico, a. 81; Viscovich in Abbiati Maria, a. 64.

NATI: 10.


**dott. U. CIOLI**
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740


UN UFFICIO STUDI IN COMUNE

## Cooperazione regionale fra Camere di commercio

### Prossimo convegno sulla pianificazione

Un'interessante innovazione va maturando nel quadro del coordinamento delle attività delle Camere di Commercio di Trieste, Udine e Gorizia su di un piano regionale. Si tratta della progettata costituzione di un apposito Ufficio studi, delle cui funzioni è stato ampiamente discusso in occasione dell'assemblea generale delle Camere di Commercio del Friuli - Venezia Giulia, tenutasi ieri l'altro nella sede cittadina della CdC. Su tale argomento ha riferito il prof. Bazo, anche alla luce dei contatti avuti — in relazione a tale problema — con l'Assessorato regionale alla Programmazione. Il progettato Ufficio, la cui organizzazione interna non è stata ancora definita, avrà il compito — come detto — di coordinare le varie fonti d'informazione statistica presenti nell'ambito regionale ed in base ai dati così raccolti provvederebbe a compilare infine uno schema di bilancio economico regionale.

L'Ufficio avrebbe inoltre il compito di seguire l'andamento dei mercati cui sono interessati i principali comparti produttivi regionali; sarebbe così in grado di giungere alla formulazione di una diagnosi congetturale regionale e di suggerire anche nuovi orientamenti produttivi. L'Ufficio, in sostanza, costituirà un valido ausilio, dal punto di vista consultivo, per le attività programmatiche e gli interventi della Regione nei settori commerciali e industriali. Infatti, l'Ufficio dovrà essere impostato in modo da poter svolgere appunto, avvalendosi a sua volta degli Uffici provinciali di statistica già esistenti, ogni altra indagine particolare che si rendesse opportuna su richiesta della Regione o delle stesse Camere di Commercio.

L'assemblea si è quindi soffermata a discutere dell'organizzazione del prossimo Convegno, che si terrà dal 25 al 27 ottobre, per iniziativa delle Camere di Commercio della Regione. Durante tali giornate di studio verranno trattati in particolare i problemi relativi allo sviluppo economico ed alla pianificazione regionale, e ciò in base alle esperienze maturatesi nel frattempo in alcune regioni europee, la cui analogia con la nostra sia data dal grado d'autonomia. A questa interessante iniziativa ha già dato la sua adesione l'OCED, che interverrà con propri studiosi ed esperti dei problemi di sviluppo regionale. L'OCED trasferirà in quelle giornate a Trieste un apposito padiglione mobile.

PIOGGIA DI DENUNCE IN POLIZIA CONTRO I «MAGLIARI»

## A decine si accorgono che il premio era una truffa

Oltre cento famiglie — e il numero tende a salire — sono cadute nell'abile trappola tesa dai magliari» ed hanno firmato cambiali per importi di settanta e ottanta mila lire in cambio di pezze di stoffa e tele rie dozzinali, allettati dalla «vincita» di una macchina per cucire di basso prezzo.

L'alto numero delle persone truffate è saltato fuori ieri dopo che il «Piccolo» ha pubblicato la notizia che la polizia era riuscita a bloccare una macchina targata Milano con a bordo alcuni individui che aveva raggirato una signora nel rione di Rozzol. Per tutta la giornata negli uffici della quadra Mobile sono affluite persone che volevano denunciare la truffa subita. Anche ai vari commissariati e a qualche stazione dei carabinieri si è ripetuta la stessa scena. Ora, è logico, tutte queste denunce verranno contestate ai «magliari» fermati ma soltanto di una parte di esse potranno venir incriminati. Pare ormai accertato che nella nostra città arrivano vari gruppi di individui che usavano lo stesso sistema del «premio» e che, forse, erano legati alla stessa organizzazione.

Come ormai si sa, questi spacciatori si presentavano in varie abitazioni offrendo in omaggio una macchina per cucire o, in qualche caso anche elettrodomestici di vario tipo, dicendo che quello era un premio estratto a sorte fra decine e decine di nominativi. Molta gente, naturalmente, ha abboccato all'amo e accettando il «regalo» con gioia. Ma il dono era legato ad una condizione fondamentale: la persona... fortunata si doveva impegnare ad acquistare una partita di pezze di stoffa e biancheria per un valore di ottantamila lire. Per non perdere il premio quasi tutte le massaie visitate dai poco correnti venditori, accettavano la condizione imposta e, dopo aver versato un acconto, firmavano le cambiali fino al raggiungimento della somma. Naturalmente le vittime non si accorgevano sul momento di essere state raggirate. Ma la truffa sussiste: infatti i «magliari» vendevano le stoffe ad un prezzo triplo o quadruplo del valore, ricavando così, con ampio margine, anche il prezzo della macchina per cucire che dicevano di regalare. Ora, divenuto di dominio pubblico il «fermo» da parte della polizia di due «magliari», la catena del silenzio si è spezzata e gli inquirenti stanno ricevendo a decine le denunce con le quali potranno finalmente sgominare tale truffaldina organizzazione.

Come è noto la memoria di una bambina di dieci anni è stata determinante per il fermo dei «magliari» avvenuto ieri l'altro e che ha dato il via a tutta l'operazione che avrà certamente importanti sviluppi. Infatti la ragazzina aveva visto l'automobile sulla quale erano saliti i venditori dopo aver raggirato una vicina di casa e si era ricordata alcuni importanti caratteristiche della vettura e parte del numero di targa. Con tali elementi gli agenti della squadra Mobile hanno rintracciato la «Giulia t.i.» targata Milano 726067 ed hanno bloccato il venticinquenne Francesco Errante, residente a Cologno Monzese, e Paolo Tino, di 38 anni, residente in provincia di Foggia. Scortati in Questura essi sono stati sottoposti a stretti interrogatori che venivano però di tanto in tanto interrotti in quanto gli agenti dovevano assumere anche le denunce. La macchina, come abbiamo già detto ieri, si trova (sembra sotto sequestro) sul piazzale antistante il palazzo della Questura e riservato al parcheggio delle autovetture della polizia.

Le indagini non si profilano facili in quanto — così almeno sembra — i due hanno iniziato da poco il lavoro nella nostra zona, per cui gli inquirenti avranno da faticare non poco per rintracciare gli autori del centinaio, e forse più, di truffe compiuto nella sola nostra città.

**CALENDARIETTO**

Oggi: Natività di M. V. — Il sole sorge alle 5,33, tramonta alle 18.31; la luna nasce alle 17.57, cala alle 2.28.

Ieri: temperatura massima, 23; minima, 16,4; pressione, mb. 1015,1 in aumento; umidità, 68 per cento; vento, km. 8 da S.O.; temperatura del mare, 21,6.

Maree: — OGGI: alta alle 9, cm. 20, e alle 18.54, cm. 34 sopra il l.m.; bassa alle 13.30, cm. 2 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.


**RICERCHIAMO AGENTI GENERALI**

province di Trieste - Udine - Gorizia, articoli casalinghi, attrezzi caseari, contenitori, scale alluminio.

Scrivere GUINZIO ROSSI S.p.A.
C.so Vittorio Emanuele 22, Torino

ESTATE INGENEROSA PER L'AGRICOLTURA DELLA PROVINCIA

# Dall'inclemenza del tempo forse rovinata la vendemmia

**Cento milioni di danni nel Muggesano causati dal solo nubifragio scatenatosi ai primi di luglio - La legislazione sugli indennizzi**

I nubifragi di questi giorni avranno quasi certamente una conseguenza negativa per la maturazione dell'uva, per quanto riguarda la nostra provincia. Il fatto si tradurrà in una produzione vinicola non delle migliori. Ciò, se le condizioni del tempo non saranno — da questo momento in poi — tali da alleviare le malefatte delle abbondanti piogge.

L'estate non è stata generosa con il nostro patrimonio agricolo. All'Ispettorato della Agricoltura sono già pervenuti i dati sui danni che le perturbate condizioni meteorologiche hanno provocato nei mesi estivi.

Il peggio per noi è accaduto in luglio. La notte fra il 4 e il 5 luglio, quando sulle campagne si sono abbattuti rovinosi temporali e una tromba d'aria ha investito la zona del Muggesano rovinando colture ed edifici rurali, i danni complessivi rilevati in quella circostanza sono assommati a cento milioni circa: in pratica, la metà dell'importo che fu invece registrato nel settembre di due anni fa a Muggia e nella zona di Zaule, in seguito alla disastrosa inondazione.

Il maltempo dello scorso luglio ha provocato danni in particolare ai vigneti, agli orti, ai frutteti e alle coltivazioni di granturco. I danni alle case rurali, alcune delle quali sono state scoperchiate, sono saliti a 15-20 milioni di lire. La seconda ondata di maltempo, quella recente, con i rovesci abbondanti e a ripetizione, è passata senza gravi conseguenze, ma ha pregiudicato una buona vendemmia.

I Comuni più colpiti dai maltempi estivi, dal punto di vista agricolo, e cioè Muggia, San Dorligo della Valle, Duino-Aurisina, Sgonico, hanno da tempo provveduto a trasmettere un elenco degli agricoltori colpiti con l'importo dei danni in base alla denuncia personale. I danni individuali di maggiore entità si aggirano e superano in qualche caso il mezzo milione di lire. Di fronte alle recenti gravi calamità che hanno colpito quasi tutte le regioni italiane, le conseguenze locali del maltempo assumono un rilievo ancora meno appariscente.

Ma la legislazione in atto per l'indennizzo dei danni è talmente singolare che soltanto in piccola parte gli agricoltori potranno essere risarciti. Si deve rilevare infatti che la legge prevede l'erogazione di un sussidio solo nel caso in cui i danni raggiungano il 66 per cento del prodotto lordo oppure il 50 per cento, più altri danni alle strutture rurali. In questa situazione non ricade alcuno degli agricoltori poichè una stima sul prodotto lordo è estremamente difficile, mentre le percentuali indicate non possono che aversi di fronte a gravi calamità come un'inondazione.

Se si considera che fino ad oggi è rimasta lettera morta la richiesta di indennizzi per i danni verificatisi nel settembre di due anni fa, si comprende che solo l'intervento della Regione, ormai competente in materia, e quello delle Amministrazioni locali, potrà mitigare i danni ultimamente denunciati e nella misura assai difficilmente superiore al 7-8 per cento rispetto a quelli denunciati.

Il nostro patrimonio agricolo si estende su un'area complessiva di 18 mila ettari, di cui duemila sottoposti ad aratura, circa tremila suddivisi fra vigneti, frutteti ed orti in genere, seimila fra pascolo e prato, settemila circa di bosco. Una area non ricca nell'estensione e quindi nella quantità dei prodotti, ma assolutamente rispettabile per la qualità degli stessi e in particolare per i vini e le verdure.

### La presenza della Regione alla Fiera di Klagenfurt

Sulla recente partecipazione delle Camere di commercio di Trieste, Udine e Gorizia alla Fiera di Klagenfurt ha riferito alla assemblea generale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia il presidente dell'Unione regionale ing. Rigonat. Per incarico dell'Ente Regione, che vi ha concorso anche con un contributo finanziario, l'Unione ha infatti organizzato nell'occasione l'allestimento di un'apposito stand e una conferenza-stampa, nel corso della quale sono stati trattati i principali problemi economici interessanti le due vicine Regioni, il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia. A tale conferenza è stato dato notevole rilievo da parte della stampa di Klagenfurt e da numerosi giornali esteri.

L'ing. Rigonat ha infine riferito sui risultati della prima riunione del Comitato organizzatore del Convegno sui valichi e le strade d'interesse europeo esistenti nella Regione, convegno che è stato indetto dallo stesso Ente regionale. A tale riunione, cui egli ha partecipato assieme al segretario generale dell'Unione regionale delle Camere di commercio, dott. Steinbach, sono stati esaminati vari aspetti organizzativi connessi con questa importante iniziativa dell'Ente Regione, iniziativa che ha destato vivo interesse anche nelle categorie economiche regionali che attraverso le Camere di Commercio non mancheranno di intervenire — ha assicurato l'ing. Rigonat — con precise relazioni nella discussione dei problemi che in quella sede verranno sollevati.

GUIDA ALLA CARRIERA ATTRAVERSO LA SCUOLA

# Cinque le alternative dei periti industriali

**Edilizia, elettrotecnica, telecomunicazioni, metalmeccanica termotecnica - Competenze e campo d'azione dei diplomati**

*(M. G.)* Ci siamo soffermati, nell'edizione di ieri, sull'interesse dei giovani per il settore della tecnica e sul conseguente aumento di iscritti allo Istituto industriale, ed abbiamo sottolineato che al nostro «Volta» si possono scegliere cinque specializzazioni — edilizia, elettrotecnica, telecomunicazioni, metalmeccanica e termotecnica — delle quali abbiamo elencato le materie di studio comuni a tutti e cinque gli indirizzi. Vediamo ora da vicino, una per una, le specializzazioni suddette.

Sono materie particolari per l'edilizia: matematica; fisica applicata; chimica; disegno tecnico, costruzioni edili, stradali ed idrauliche; disegno di costruzioni; topografia e disegno; meccanica; elementi di macchine; tecnologia dei materiali e delle costruzioni e laboratorio; impianto ed organizzazione del cantiere; estimo; esercitazioni nei reparti di lavorazione.

Il perito industraile per l'edilizia esegue negli uffici e laboratori tecnici lo studio ed il disegno costruttivo di particolari di progetti edili e delle corrispondenti opere accessorie; compila i preventivi dei materiali occorrenti; collauda i materiali impiegati nelle costruzioni; organizza il cantiere e provvede alle installazioni relative; assiste il direttore dei lavori nella esecuzione; imposta e tiene aggiornati i registri per la contabilità tecnica dei lavori; cura l'installazione, l'impiego e la manutenzione del macchinario di cantiere, nonchè l'osservanza di tutte le norme di sicurezza; coopera al collaudo delle strutture. Il perito industriale per l'edilizia può inoltre esercitare la libera professione, nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti, e può occupare posti di insegnante tecnico-pratico nei laboratori e nei reparti di lavorazione delle scuole e degli istituti d'istruzione tecnico e professionale e nei corsi per lavoratori dell'industria.

Sono materie particolari per l'elettrotecnica: matematica; chimica; elettrotecnica generale; misure elettriche e laboratorio; impianti elettrici e disegno; costruzioni elettromeccaniche; tecnologia e disegno; meccanica e macchine a fluido; esercitazioni nei reparti di lavorazione.

Il perito industriale per la elettrotecnica attende alla progettazione ed alla esecuzione di impianti e costruzioni elettriche. Deve essere in grado di progettare e calcolare piccoli impianti di utilizzazione e semplici macchine elettriche; deve conoscere la tecnica delle misure di laboratorio e del collaudo di componenti circuitali e di macchine elettriche. Può inoltre esercitare la libera professione od occupare posti di insegnante tecnico-pratico.

Per le telecomunicazioni sono materie particolari: matematica; chimica; elettrotecnica generale; misure elettriche, elettroniche e laboratorio; telegrafia e telefonia; disegno tecnico; elementi di meccanica e macchine; tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche; esercitazioni nei reparti di lavorazione.

Il perito industriale per le telecomunicazioni esplica la sua attività nel campo della produzione e dell'esercizio di apparecchiature ed impianti per la trasmissione e ricezione delle informazioni. Interpreta i progetti di cui organizza e dirige la fase esecutiva, cura la condotta e la manutenzione degli impianti per telecomunicazioni. Deve essere in grado di progettare, realizzare e collaudare semplici apparecchi elettronici o parti di essi, e sapersi orientare nella lettura degli schemi elettrici, individuando la funzione dei vari organi e componenti. Deve conoscere la tecnica delle misure di laboratorio e l'impiego dei principali strumenti di verifica e controllo.

Il corso triennale per le industrie metalmeccaniche comprende come materie particolari: matematica; chimica e laboratorio; tecnologia meccanica e laboratorio; studi di fabbricazione e disegno; meccanica e macchine a fluido; elettrotecnica; esercitazioni nei reparti di lavorazione.

Il perito industriale per le industrie metalmeccaniche attende all'esecuzione delle lavorazioni meccaniche di officina. Deve possedere una buona conoscenza del disegno tecnico, delle sollecitazioni meccaniche e della resistenza dei materiali, ed essere in grado di progettare e calcolare i più semplici dispositivi meccanici ed i loro organi elementari. Deve inoltre possedere conoscenza sicura delle macchine e degli strumenti di misura e di controllo nonchè degli impianti, della organizzazione e della condotta delle officine.

Sono materie particolari per la termotecnica: matematica; chimica e laboratorio; disegno tecnico; tecnologia meccanica; impianti termotecnici e disegno; meccanica; termotecnica; macchine a fluido e laboratorio; elettrotecnica; esercitazioni nei reparti di lavorazione.

Il perito industriale per la termotecnica cura l'esecuzione, la conduzione e il collaudo di impianti termici e macchine a fluido. Ha particolare competenza in tutto quanto concerne i cicli di trasformazione termica, le macchine a fluido sotto l'aspetto del loro funzionamento e della natura dei materiali che le costituiscono, gli impianti di riscaldamento, refrigerazione e condizionamento e gli apparecchi di misura, regolazione e controllo. Nei limiti delle disposizioni vigenti in materia il perito industriale per la termotecnica può anche eseguire il progetto ed il calcolo di detti impianti.



*(«Giornalfoto»)*

**Nessuna vittima per fortuna nell'incidente accaduto ieri mattina in Piazza della Borsa, dove un'auto, invadendo i binari, si è vista venire addosso una vettura tranviaria della linea «9»**

## SEGNALAZIONI

Un vero e proprio programma di riforma autofilotranviaria viene esposto dal dott. M. L. (lettera firmata) il quale, prendendo le mosse dalle notizie circa il progettato «ridimensionamento» delle linee contenute nella relazione del presidente dell'Acegat dott. Stasi, scrive: «Plaudo all'idea e mi permetto di suggerire l'esame delle seguenti possibilità: linea tranviaria 3: potrebbe venir trasformata in linea di autobus; stesso percorso dal capolinea di S. Giovanni a Piazza Goldoni, da qui la nuova linea 3 proseguirebbe per via Mazzini - rive - Campo Marzio; ritorno lungo il vecchio percorso di via Lazzaretto - piazza della Borsa - piazza Goldoni e qui farebbe il giro della piazza (le piazze hanno da servire al traffico cittadino, penso, e credo che il deficit al Comune non si sana con l'affitto di qualche marciapiedi: vedasi piazza San Silvestro a Roma, dove il traffico scorre in senso circolare e nessun marciapiedi è affittato) uscita da piazza Goldoni per il ponte della Fabra e ripresa del percorso attuale verso S. Giovanni; tale capolinea potrebbe forse spostarsi a Longera. Linea tranviaria 9: dal capolinea di San Giovanni ai Portici di Chiozza percorso attuale, da qui svolta a destra e nuovo percorso: via Carducci verso il caffè Fabris - via Ghega e piazza Libertà (seguendo per quel tratto l'attuale percorso della linea 6); da piazza Libertà (percorso dell'attuale linea 8) per Corso Cavour - rive - Campo Marzio e ritorno lungo il percorso attuale delle line 9 e 8: via Lazzaretto ecc. fino all'altezza di piazza Tommaseo da dove proseguirebbe per le rive rifacendo il nuovo percorso proposto fino a Piazza Libertà e Portici di Chiozza; qui infine riprenderebbe il vecchio percorso, attuale, fino al capolinea di San Giovanni. Linea tranviaria 6 (per Barcola): capolinea in città Piazza Libertà, giro intorno alla piazza (in attesa che, quando sarà tolto il binario, trasformando la 6 in linea di autobus, l'altro capolinea possa essere a Monfalcone. La nuova «6» potrebbe fra qualche tempo congiungere Trieste con i vari centri della riviera triestina oltre Barcola: Miramare - Grignano - Sistiana - Duino ed arrivare a Monfalcone. Linea tranviaria 8: da sopprimere. Filobus 5: da sopprimere. Filobus 11: dal capolinea di via P. Revoltella percorso attuale fino all'incrocio di via Settefontane, da qui discesa lungo la via Settefontane fino a Piazza Perugino dove farebbe il giro della piazza, seguendo il percorso dell'attuale linea 5 fino al capolinea di Roiano; ritorno sul percorso dell'attuale 5 fino a Piazza Goldoni, giro della piazza, via Ginnastica - via Gatteri - via Palladio - via Canova ecc. per l'attuale percorso. Filobus 16 (per Campi Elisi): da sopprimere. Filobus 15 per Campo Marzio: capolinea in piazza Goldoni, stesso percorso e da Campo Marzio proseguimento fino ai Campi Elisi; da qui farebbe lo stesso percorseo dell'attuale linea 16 fino a Piazza Goldoni dove avrebbe il capolinea e qui compirebbe anche il giro della piazza. Linea autobus 25: nell'andata percorso attuale dal capolinea di Piazza Oberdan fino al bivio via Marchesetti - via Felluga; da tale punto proseguimento lungo la via Marchesetti (attuale percorso della 26 fino al Ferdinandeo) da qui discesa, voltando a destra per Rozzol Cacciatore: via San Pasquale fino alla via dell'Eremo svoltando a destra al punto stesso dove la via Felluga sbocca nella via dell'Eremo e sulla via S. Pasquale (attuale capolinea della 25); quindi da tale capolinea per la via Felluga - via Marchesetti per l'attuale percorso a Piazza Oberdan. L'autobus 26 dovrebbe avere il capolinea al Ferdinandeo (a meno che non lo si porti addirittura in Piazza dell'Ospedale — e in tal caso sarebbe opportuno fargli poi percorrere la via Timeus e la via Ginnastica); dal Ferdinandeo proseguimento fino a Cattinara (lungo il vecchio percorso) per raggiungere Basovizza e Padriciano (nuovo capolinea). Autobus 18: dal capolinea di via San Carlo percorso invariato fino all'attuale capolinea di via Cumano; da qui ritorno per l'attuale percorso fino alla fiera campionaria di Montebello (Piazzale De Gasperi) quindi svolta a sinistra e salita (passando sotto al ponte ferroviario della vecchia linea «Transalpina») fino alla Strada di Fiume e, lungo questa, Cattinara; tappe successive: San Giuseppe, Bagnoli, San Dorligo della Valle e, forse, Caresana d'Istria (linea di demarcazione); ritorno lungo lo stesso percorso fino alla Fiera quindi svolta a destra, via Cumano, di nuovo piazzale De Gasperi - piazza dei Forazzi ecc. fino a via San Carlo. Autobus 21: attuale percorso fino al capolinea e da lì proseguimento per le Noghere fino a Rabuiese - Albaro Vescovà (linea di demarcazione). Penserei che le altre linee potrebbero rimanere invariate. Credo necessario ritornare al biglietto di coincidenza, che risale all'antica Società Triestina del Tramway... Anche per andare incontro agli utenti delle linee di cui si suggerisce la soppressione (8 ecc.), mentre per qualche linea che verrebbe fusa con altra soppressa si potrebbe applicare il criterio dell'anello, ora vigente per Servola (autobus 29: Bajamonti)».

***

«Da un mese — scrive il signor C. G. — i giornali continuano a parlare delle liquidazioni delle nuove pensioni INPS. Tutti lavorano; persino le macchine elettroniche per dare l'aumento agli statali ed altre categorie. Recente anche la notizia che l'INPS si insedierà nella nuova e lussuosa sede di via Udine. Per tutti si pensa ma per i pensionati marittimi vi è un pauroso silenzio. dopo la famosa mensilità percepita in giugno a titolo di contentino, mentre si aspetta questa regolazione dal lontano 1958. Il Governo purtroppo ignora questa maltrattata categoria di pensionati marittimi. Le spese "di prestigio" vengono fatte e ci vogliono, d'accordo; ma allora è un dovere sacrosanto del Governo di non dimenticare il personale cui sono affidate le navi, sia da passeggeri che da carico della nostra marina. Dopo 40 anni di duro lavoro e sacrificio sono diventati le famose "foglie morte", e mandati in quiescenza con pensioni vergognose. Si vedono già gli effetti di questo modo d'agire: la gioventù diserta gli Istituti nautici, oppure ultimandoli preferiscono cambiare carriera evitando quella naturale di navigare, perchè vedono in che poco conto sono tenuti i sacrifici di chi ha navigato tutta la vita».

***

Scrive il signor G. C. (lettera firmata) «Via del Teatro Romano è un toponimo che non ha attecchito. Non è possibile abbreviarlo togliendogli l'appellativo in quanto ciò genererebbe confusione con la via del Teatro: indicarlo per intero diventa lungo e noioso e moltissimi, per sbrigarsi e farsi comprendere, usano il nome con cui l'arteria è nata: Corso Littorio! Non si potrebbe dedicare quella via ad Umberto Saba?».

***

«Ho sempre inteso (ma i miei amici non mi credono) che un certo Marco Ranfo ha tradito Trieste. Però nulla so di preciso sulla vicenda, e ignoro su quali libri essa sia riferita». Così ci scrive il signor G. B. pregandoci di narrargli «in breve» la storia su «Segnalazioni». Possiamo dire subito al nostro lettore che i suoi amici hanno torto a non credergli: la famiglia dei Ranfi, con Marco «traditor della patria» in testa, occupa (se non altro per la drammaticità dei fatti che la riguardano) un posto di rilievo nelle nostre antiche cronache civiche. Riferire la storia non è compito di questa rubrica che si limiterà ad indicare al signor G. B. una fonte recentissima e facilmente reperibile dalla quale potrà attingere una serie di informazioni sulla congiura dei Ranfi: l'ultimo numero de «La Porta Orientale».

### Il concorso cineamatori di Duino-Aurisina

La Commissione di preselezione per il concorso Riviera di Duino-Aursina ha nei giorni scorsi completato i propri lavori ammettendo in concorso 21 opere di cineamatori triestini e di altre regioni d'Italia nonchè della vicina Austria. I films si sono dimostrati tutti ad un livello consono all'importanza che questa terza edizione del concorso assume nell'ambito delle manifestazioni nazionali analoghe. Le proiezioni dei lavori selezionati inizieranno giovedì prossimo nella sala della Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, continueranno inoltre nelle serate di venerdì e sabato, mentre domenica 12 settembre avranno luogo le premiazioni dei films migliori e la presentazione delle opere più significative. Il Club Cinematografico Triestino FNCENAL richiama l'attenzione di tutti i propri soci e degli interessati al film d'amatore invitandoli ad intervenire a Sistiana alle proiezioni del concorso.

### *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. ORGANIZZAZIONE GRUPPO G.A.R.S. Sabato 11 e domenica 12 settembre XXXII Convegno estivo del GARS nel gruppo della Croda da Lago (Dolomiti di Cortina). Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale, entro domani, giovedì 9, ore 21. Telefono 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato; 11 settembre, alle ore 15, gita a Frassenè ed al Rifugio Scarpa (m. 1930) con salita del Monte Agner (m. 2872). Continuano le iscrizioni al soggiorno di S. Cassiano in Val Badia. Informazioni in Sede sociale, via S. Pellico 1 tel. 68-795.

SCOOTERISTA IN CERCA DI GUAI

# Guidando a zig zag è finito al Coroneo

Una collana di denunce ha collezionato domenica sera il meccanico Giovanni Signoretti, di 55 anni, abitante in via Ginnastica 26, il quale si era posto alla guida della propria motoretta nonostante fosse in preda ai fumi dell'alcool. Il vino gli ha fatto commettere ben quattro infrazioni al codice della strada, e a queste bisogna aggiungere le due denunce per ubriachezza e guida in stato di ebbrezza.

L'episodio che ha spedito il Signoretti al Coroneo, è avvenuto domenica, verso le 21. A quell'ora egli era uscito da casa ed era balzato sulla propria «Lambretta» targata TS 14568, dirigendosi verso la piazza Goldoni. Il suo senso dell'equilibrio non doveva essere molto stabile, se l'uomo, ogni tanto, proseguiva a zig zag.

Tale andatura, e il fatto che lo scooter procedesse a luce spenta, hanno messo sul chi vive due agenti che si trovavano a passare di là, i quali hanno bloccato lo scooterista e gli hanno chiesto il documento di circolazione della «Lambretta» e la patente. Il Signoretti non aveva però con sè nè l'uno nè l'altro. Gli agenti hanno quindi fatto intervenire sul posto i colleghi del pronto intervento della Squadra mobile, i quali hanno preso in consegna il malsicuro conducente e l'hanno accompagnato all'Ospedale Maggiore per la rituale visita sanitaria.

Il medico di turno ha rilasciato il referto in cui precisava che il Signoretti era in preda ad etilismo: da qui l'arresto e il deferimento alla Magistratura.

### A Venezia e alle isole dell'estuario con l'U.P.

L'Università popolare di Trieste comunica che, domenica 26 settembre p.v. avrà luogo la quarta gita d'istruzione speciale a Venezia, dedicata alla visita particolareggiata della Ca' d'Oro. Il pomeriggio sarà dedicato ad un'escursione, in motoscafo riservato, alle Isole di Murano, Burano e San Francesco del Deserto. Per le iscrizioni al viaggio autorizzato dall'E.P.T. di Trieste con foglio n. 3769-VII-8 del 6-7 1965, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Segreteria dell'U.P. in via del Coroneo, 17 - tel. 35435, giornalmente, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

DOPO UN CAPITOMBOLO CON LA MOTORETTA

# Non voleva convincersi che l'incidente era grave

***L'infortunato ha lasciato passare tre giorni prima di farsi curare le fratture all'ospedale***

Un uomo, infortunatosi ancora sabato pomeriggio, è rimasto per tre giorni in casa con la spalla fratturata, la sospetta frattura cranica alla regione orbitaria sinistra e fratture costali multiple. Appena ieri mattina, quasi impazzendo per il dolore, si è deciso a farsi accompagnare all'ospedale maggiore dove è stato subito accolto nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di quasi due mesi.

L'uomo, l'impiegato Bruno Romanello, di 48 anni, abitante in via Franca 15, è rimasto vittima di una brutta caduta con la motoretta. Nel primo pomeriggio di sabato egli era salito sulla «Vespa» cha aveva lasciato in sosta davanti alla sua abitazione e si era diretto verso la via Belpoggio. Dopo pochi metri, lo scooter, per un improvviso scarto della ruota anteriore, si è rovesciato al suolo trascinando nella caduta anche il guidatore. Fatalità ha voluto che il Romanello andasse a sbattere violentemente con il capo sull'asfalto e con il resto del corpo contro lo spigolo della cordonata del marciapiede, riportando le gravi lesioni suaccennate.

Subito dopo l'incidente il Romanello ha avuto la forza di alzarsi in piedi da solo, di sollevare la motoretta e di ritornare a casa. Tormentato da lancinanti dolori, era convinto che si trattasse soltanto di qualche botta e nient'altro. Perciò non si è fatto accompagnare allo ospedale pensando che sarebbe stato sufficiente mettersi a letto e restarvi tutta la domenica. Invece la cosa è andata purtroppo, diversamente.

Ogni minimo movimento gli procurava atroci sofferenze e ciò nonostante egli ha atteso fino a ieri mattina prima di decidersi per l'ospedale. Quando ha avuto la certezza che i dolori non erano provocati dal semplice colpo conseguente alla caduta ma che doveva esserci di mezzo qualche lesione grave, allora si è visto costretto a ricorrere alle cure dei sanitari. Alle otto di ieri, con un automezzo privato, ha raggiunto il nosocomio.

TRASFERITO A WASHINGTON

### Congedo di Mr. Allen Fidel dal Consolato americano

Il Console generale degli Stati Uniti a Trieste e Venezia, Mr. E. Allen Fidel, è stato trasferito a Washington per assumere un importante incarico direttivo nell'ambito del Dipartimento di Stato. Mr. Fidel che recentemente era stato promosso ad un grado superiore è stato richiamato nella capitale americana per iniziare immediatamente l'attività di una nuova Divisione con le mansioni di Direttore generale.

La sua partenza da Trieste avverrà martedì prossimo dopo circa due anni di permanenza nella nostra città alla quale si era molto affezionato e dove si era conquistato la generale simpatia e numerosi amici

In questi due anni Mr. Fidel aveva riorganizzato gli uffici del Consolato per metterlo in grado di svolgere i nuovi compiti che gli erano derivati dall'accentramento di tutte le attività consolari americane per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia in Trieste, a seguito della chiusura della sede di Venezia. Mr. Fidel ha altresì seguito con costante interesse le attività dell'Associazione italo-americana di Trieste, contribuendo con i suoi consigli ed il suo personale intervento a rafforzarne le strutture dopo la cessazione dell'USIS. Appassionato cultore di arte e collezionista, Mr. Fidel ha partecipato anche attivamente alla vita culturale della città e, oltre alla sua presenza a tutte le più importanti manifestazioni artistiche locali, va ricordato il suo interessamento alla Mostra d'arte dell'Amicizia degli artisti triestini a New York.

Nel corso della sua lunga carriera diplomatica, Mr. Fidel ha avuto incarichi a Quito, Parigi, Roma e Berna e ritorna ora a Washington dove dal 1959 al 1963 era stato prima Direttore esecutivo del Sottosegretariato per gli Affari Economici e successivamente Ispettore del Servizio Estero.

### I rovignesi si preparano a celebrare S. Eufemia

Il Comitato comunale di Rovigno sta attivamente organizzando il raduno che è in programma per domenica 19 p.v., nella ricorrenza della festa di Sant'Eufemia. A mezzogiorno, nella chiesa di S. Francesco, in via Giulia 70, la Messa sarà officiata da mons. Egidio Malusà.

I rovignesi si ritroveranno poi nel pomeriggio nei locali della Birreria Dreher, dove si svolgeranno tutte le manifestazioni previste: commemorazione del ventennale dell'esodo, saluto al comitato comunale, esibizione del coro Arupinum, lotteria fra tutti i presenti, elezione di «Miss Rovigno 1965», premiazione per la migliore poesia su Rovigno, ecc.

### Messa per le vittime del piroscafo «S. Marco»

Nelle prime ore del mattino del 9 settembre 1944 il piroscafo «San Marco» della Società di navigazione Istria-Trieste, affollato di passeggeri, veniva attaccato da alcuni aerei nei pressi di Punta Salvore. La nave, colpita gravemente e con il fuoco a bordo, andava poco dopo ad arenarsi, divenendo una tomba per oltre un centinaio di persone. I superstiti, una sessantina, ricorderanno venerdì 10 settembre le vittime del tragico episodio con una S. Messa che sarà celebrata alle 19 nella chiesa della Madonna del Mare.

PARZIALE RINNOVO DEL PROCESSO ZIGIOTTI

# Disposta un'altra perizia sul fallimento della libreria

**Accordata all'imputato la libertà provvisoria Rinvio del dibattimento a tempo indeterminato**

Le vicende che nel 1963 hanno portato al fallimento della Libreria Zigiotti, e nel marzo scorso alla condanna del suo proprietario, Floriano Zigiotti, a 3 anni e 4 mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta aggravata, e del suo socio Mario Doplicher a 4 mesi di reclusione per bancarotta semplice, sono state esaminate ieri da: giudici della Corte d'Appello. Ne è scaturita una decisione importante: accogliendo quelle che in via subordinata erano state le richieste dei difensori del libraio (avvocati Sardos-Albertini e Padovani), i magistrati hanno ordinato il parziale rinnovo del processo, disponendo il rinvio del dibattimento a tempo indeterminato e l'acquisizione degli atti al giudice istruttore; allo Zigiotti, detenuto dal 20 novembre dello scorso anno, è stata accordata la libertà provvisoria, per cui, nel primo pomeriggio, egli è potuto uscire dal carcere.

In sostanza i giudici hanno ravvisato la necessità di provvedere ad una nuova perizia, allo scopo di accertare: 1) la situazione patrimoniale della società a r.l. «Zigiotti & C.» al 31 dicembre 1959, tenuto conto anche del valore di avviamento; 2) la stessa situazione al 22 settembre '61 e al 13 marzo '63; 3) il sistema della tenuta dei libri e delle scritture contabili, anche in riferimento, se possibile, ad epoche notevolmente anteriori; 4) l'effettivo valore del prezzo di costo dei libri pignorati e venduti in esito a procedimenti esecutivi, promossi da creditori sociali, nell'imminenza del fallimento; 5) l'effettivo valore dell'avviamento del negozio e delle merci in esso giacenti, al momento della dichiarazione del fallimento.

All'inizio del dibattimento, ieri, i fatti sono stati illustrati nella loro sequenza dal giudice relatore, dott. Zanetti, il quale si è soffermato — richiamandosi alla fase istruttoria ed al dibattimento di primo grado nonchè alle motivazioni contenute nella sentenza — sul come era avvenuto il dissesto finanziario della «Zigiotti & C.», malgrado il notevole apporto di denaro fatto dal Doplicher, da lui definito la principale vittima di questa strana vicenda. Il relatore ha chiarito che dopo il fallimento, che aveva accertato un passivo di circa 35 milioni di lire (si noti che l'attivo raggiunse i 34 milioni!) i creditori privilegiati erano stati tacitati al cento per cento, e quelli chirografari, invece, al 65-70 per cento.

Richiamatosi infine alla strana contabilità usata dallo Zigiotti — una ufficiale e altre due per nulla ortodosse — il dott. Zanetti ha poi riferito sulle risultanze cui erano giunti il curatore fallimentare e i consulenti, in base alle quali si era mossa l'accusa allo Zigiotti, tra l'altro, di essersi appropriato, fra il gennaio del 1960 e il marzo del '63, di 21 milioni 800 mila lire, oltre ad aver aggravato il proprio dissesto, astenendosi dal richiedere la dichiarazione di fallimento, fin dall'ottobre del '61, data in cui egli divenne amministratore insieme al Doplicher.

L'imputato Zigiotti ha ieri sostenuto che la sua ditta non aveva avuto alcun dissesto (ove si consideri il valore d'inventario e quello di avviamento), e che di nulla si era appropriato. A suo dire, il curatore era giunto a delle conclusioni sbagliate, e il Tribunale aveva del tutto erroneamente valutato le risultanze processuali.

Il Doplicher che nella vicenda ci ha rimesso oltre una quarantina di milioni, senza alcuna contropartita, ha lasciato la parola al suo difensore, avv. Amodeo. Sia detto per inciso, che all'epoca dei fatti egli si era allontanato da Trieste, rifugiandosi a Onno con la fidenzata, quando intorno al suo nome si era fatto non poco clamore: lo si voleva inventore di un nuovo tipo di propellente per missili, tale da rivoluzionare tutte le tecniche, ma tutte quelle ipotesi e deduzioni, finirono in una bolla di sapone. Il difensore, per ritornare alla causa, nello esporre i motivi in base ai quali il Doplicher andava assolto, si è chiamato a una valutazione del giudice estensore della sentenza di primo grado, la quale a un certo punto, dice che l'imputato avrebbe dovuto comparire sì al dibattimento, ma in veste di parte lesa.

Al difensore del Doplicher sono seguiti quelli dello Zigiotti, i quali hanno illustrato i motivi delle loro doglianze, contenuti in ben 24 cartelle dattiloscritte, a conclusione delle quali hanno chiesto l'assoluzione, con formula piena del loro patrocinato; in via subordinata, l'esclusione del reato di bancarotta fraudolenta, con varie attenuanti, e, infine, il parziale rinnovo del dibattimento. La Pubblica Accusa ha chiesto invece la conferma della impugnata sentenza.

Presidente Franz, P. M. Marsi, canc. Parigi.

### Congedo dagli Ospedali di dipendenti anziani

Nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, a cura del Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti si è ripetuta la tradizionale cerimonia del congedo di un gruppo di dipendenti con più di 25 anni d'anzianità di servizio.

Alla cerimonia sono intervenuti il presidente avv. Morgera, il Consigliere Claudio Bonicioli, il direttore generale sanitario dott. Catolla Cavalcanti, i dirigenti dott. Viti, dott. Benevenia e dott. Tiscelli e i primari prof. Lapenna, prof. Tecilazich e prof. Zar.

Il presidente, dopo avere espresso la riconoscenza della Amministrazione ospedaliera per la loro fattiva opera prestata con dedizione e per lunghi anni a favore degli infermi, ha consegnato medaglie ricordo agli ex dipendenti: Giuseppina Furlan in Rebetz, 31 anni di servizio; Luigi Padovan, 35 anni; Antonia Sabelli, 35 anni; Anna Bevilacqua ved. Gherbaz, 37; Giuseppina Ribarich in Vicellio, 33; Giovanna Gerk in Galante, 36; Antonia Piselli, 26; Evelina Giuseppini in Iacumin, 27; Erminia Marini in Stolfa, 28; Adalberta Flego, 37; Lidia Furlan in Bubnich (alla memoria) 33 anni di servizio; Aurelia Ramroth vedova Rubini, 27; Margherita Codogno in Delconte, 44; Libera Zubelli, 30; Maria Vouk in Serbo, 30; Rosalia Meghez in Viola, 33; Francesca Mazzarol in Pecchiari, 30; Lucia Petruzzi, 26; Antonietta Venier in Nanut, 26; anni di servizio. La cerimonia di congedo si è conclusa con un rinfresco.

### L'agitazione in atto alla Cassa di Risparmio

ALTRE ASTENSIONI DAL LAVORO PREVISTE PER VENERDI' E LUNEDI'

Si è svolto ieri lo sciopero dei dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste, proclamato dal Sindacato autonomo bancari italiani (aderente alla FABI - Roma) in seguito alla rottura delle trattative per la stipulazione del contratto integrativo aziendale.

L'assemblea convocata alle ore 8 per apprendere dai dirigenti sindacali le notizie sulle ultime fasi di trattativa, ha deliberato all'unanimità di protrarre l'azione di sciopero per l'intera giornata, ed ha altresì deciso, che se l'Istituto non recederà dal proprio atteggiamento, l'azione avrà i seguenti sviluppi:

Venerdì 10, alle 7.45: Assemblea per l'effettuazione di uno sciopero dalle 8,15 alle 12,45 della stessa mattinata; lunedì 13, alle 14 assemblea per l'effettuazione di uno sciopero dalle ore 15,30 alle 19 dello stesso pomeriggio.

Secondo quanto si afferma in un comunicato del SABIT, allo sciopero di ieri ha partecipato la totalità degli impiegati e subalterni della Cassa di Risparmio. Il sindacato comunica di essersi adoperato per indurre anche i trenta funzionari dello Istituto a partecipare alle azioni future «considerando che i richiesti benefici contrattuali interessano direttamente anche questi lavoratori».

I rappresentanti del sindacato cittadino e la segreteria nazionale della Federazione autonoma bancari italiani di Roma, nel riferire all'Assemblea sulla azione svolta e sui reiterati tentativi di comporre la vertenza senza ricorso allo sciopero, promuovendo un ulteriore incontro con il Presidente della Cassa di Risparmio nelle prime ore di ieri (l'incontro è avvenuto alle 6.30 del mattino), ha sottolineato particolarmente «l'urgenza e la necessità di acquisire, quale risultato fondamentale e preminente, un ordinamento organico più moderno, ripristinando un armonico sviluppo proporzionale delle categorie e dei gradi previsti dal Contratto e non rispettato oggi presso la Azienda di credito triestina».

## LE ORE DELLA CITTA'

### Nozze Fragiacomo-Onofri

Nella Basilica di San Giusto si sono uniti in matrimonio la dott. Cristina Fragiacomo con il dott. Roberto Onofri. Fungevano da testimoni per lo sposo il prof. Sergio Morgante, vice-rettore dell'Università di Trieste e Preside della Facoltà di Scienze e il dott. Tita Carulli e per la sposa il prof. Diego de Castro dell'Università di Torino e lo zio sig. Marcello Petracco. La giovane coppia ha salutato all'Albergo Excelsior parenti ed amici, tra i quali l'on. Bologna, il dott. Molinari, vice commissario del Governo nella Regione, l'ing. Polverigiani, Direttore dell'«Aquila» e molti docenti universitari.

### Onorificenza

Il prof. dott. Pasquale Graziadei, socio onorario dell'A.N.E.F. di Trieste, è stato nominato cavaliere al merito della Repubblica. Vivissimi rallegramenti dai soci dell'A.N.E.F.

### Cristallo, sconto 30 %

Bicchieri, vasi, posacenere, scatole e tanti oggetti regalo. *Eurostile*, Corso Italia 12.

### Porcellane, sconto 30 %

Servizi piatti, the, caffè, frutta, dolci, tazzine e molti altri articoli regalo, sempre con lo sconto del 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia 12.


# COMUNICATO

Informiamo che tutti gli appartamenti del

PROFICUA ALLEANZA DI COLLEZIONISTI IN UNA BELLA RASSEGNA

# Nasce dalla linea e dalla forma l'intima vera bellezza dell'arma

## Attraverso le sale della Mostra di Sacile, oltre ai motivi d'interesse storico-tecnico scaturisce il silenzioso e suggestivo richiamo di epoche passate e ormai concluse

La Mostra di Armi antiche organizzata nella ridente cittadina veneta dalla «Pro Sacile» in occasione della plurisecolare «Sagra dei osei», è tuttora aperta nelle sale del cinquecentesco Palazzo Flangini-Biglia. Alla manifestazione hanno dato il loro contributo vari collezionisti veneti e triestini e, cospicuamente per importanza e numero di pezzi, i Musei di Cividale, Udine e Trieste.

La Mostra, affidata alle cure dei funzionari del Civico Museo di Storia ed Arte di Trieste, è ordinata secondo un criterio cronologico e fa quindi la storia, seppure per molte ragioni sommarie e incompleta, delle armi dal loro primo apparire fino al secolo scorso.

«Le armi — come fa notare Laura Ruaro nella presentazione del catalogo — indispensabili ad affermare il diritto alla esistenza... nacquero con l'uomo stesso». Esse furono infatti i primi necessari utensili dell'uomo — «animale che fabbrica utensili» secondo la definizione di Beniamino Franklin — da servire non per la vita domestica ma per assicurarne la continuità in un mondo di grandi animali formidabilmente armati dalla natura, in un mondo in cui la lotta per la sopravvivenza coinvolgeva fatalmente, l'uno contro l'altro, gli individui della sua stessa razza.



La prima arma, com'è intuibile, più che un utensile «fabbricato», fu il sasso «trovato», rifinito faticosamente per ricavarne una rozza punta da impugnare all'estremità opposta.

L'ascia a mano, proveniente da Abbeville, del paleolitico inferiore, apre così la rassegna ricca di oltre trecento pezzi. Più recenti, appartenenti alle culture neo ed eneolitiche, sono le asce in pietra levigata che illustrano anche due dei vari sistemi di immanicazione succedutisi nel corso dei secoli: quello a manicotto di corno, racchiudeva la base della lama, da inserire nel legno forato e quello, molto più sicuro, mediante l'occhio o foro ricavato nel corpo stesso dell'arma in cui si infila il manico.

La comprensibile utilità di colpire il nemico o l'animale da lontano suggerì un mezzo più valido della pietra scagliata a mano o con la fionda. Si fissarono allora le taglienti punte d'osso o di selce su aste da lanciare a forza di braccia o con la semplice meccanica dell'arco teso da una corda.

Già nei primordi dunque, erano in embrione quasi tutte le armi da botta, da taglio, d'asta e da gitto dei secoli futuri, limitandosi il progresso della tecnica a renderle più funzionali e sicure.

Così avvenne con la scoperta dei metalli, e più ancora delle leghe metalliche e con le enormi possibilità offerte dalla fusione in forme prestabilite. Nacque così l'arma da taglio e da punta per eccellenza: la spada lunga. La lama, qui presentata dal Museo di Cividale, elegantissima, pistilliforme, bene innervata, risale alla metà del secondo millennio a. Cr. e presenta il codolo largo a fori per il fissaggio dell'impugnatura e le spirali micenee incise sul tallone. Della stessa epoca sono le larghe lame triangolari di pugnale (Collez. Museo Udine), forate alla base per ribadirvi il manico.

La possibilità di lavorare e modellare nel nuovo materiale superfici anche estese diede sviluppo alle armi difensive come il grande disco centrale di scudo, o umbone, decorato da rilievi e da borchie e i due elmi corinzi (V sec. a. Cr.), ben modellati anatomicamente, cui le strette occhiaie danno una fissità trasumana. Illustrano tempi più recenti l'elmo di bronzo di tipo gallo-romano (I sec. a. Cr.) a calotta, con paranuca sul quale sono rozzamente incisi i nomi di tre militi, corte lame di spade a codolo forato, teste di mazza, un piccolo arpione tendi arco e il bel fregio di armi classiche, copia in gesso tratta dall'arco dei Sergi in Pola.

La vetrinetta d'angolo, del Museo di Cividale, e i due ultimi pannelli della sala espongono corrose armi longobarde in ferro: le lunghe spathae a due fili, gli scramasax dalla larga lama a un taglio, gli umboni cupoliformi a borchie e applicazioni dorate, punte di lancia.

Nella seconda sala notevoli un elmo a calotta che, con il nasale fisso e la maglia di ferro ricorda gli elmi normanni dell'epoca della Conquista, diverse punte d'armi d'asta e la caratteristica spada larga dei primi secoli dopo il Mille, con scanalatura mediana, piccola elsa a croce, pomo a mezzo disco.

Alcune lame di pugnale assai corrose, dal codolo largo ed espanso alla sommità, delineano la forma molto semplice di tali armi di origine svizzera (chiamati Baselard, da Basilea, dagli autori inglesi), di uso comune (Hauswehr per i popoli di lingua tedesca) nei secoli XIII e XIV.

Il costume militare del secolo XIII è riprodotto da una miniatura dell'epoca: i cavalieri, rivestiti dalla maglia di ferro, in sella ai cavalli avvolti in gualdrappe stemmate, brandiscono le larghe spade. I pesanti elmi chiusi danno loro il sinistro e disumano aspetto di macchine per combattere.

La cotta di maglia ad anelli ribattuti e il bacinetto con tracce di camaglio della Coll. Irneri sono attribuibili al secolo seguente, epoca in cui erano già apparse le prime armature di piastra e le armi da fuoco.

Le due trecentesche colubrine del Museo di Udine sono ancora rozze armi da posta con accensione a miccia o mediante un ferro rovente. Dalla stessa epoca sono le targhe stemmate da giostra o da parata in cuoio sbalzato e dipinto e, forse più tardo, il troncone di lancia da torneo, scanalato e dipinto a vivi colori: pregevolissimi pezzi dello stesso Museo.

Pochi gli esemplari del '400: una bella celata «alla tedesca», a vista fissa con il lungo paranuca triangolare solcato leggermente, propria della armature «gotiche»; una bella spada veneziana con elsa a croce arricciata e dal caratteristico pomo piatto e sagomato che continuerà nelle «schiavone» e che si ripete nell'interessante mozzicone di spada, pur essa veneta, esposto appresso. La lama, forse a un solo filo, ha l'elsa già arricchita da una semplice guardia e da anelli laterali, elementi che avranno pieno sviluppo nel secolo seguente.

Il grande salone, dedicato tutto ai secoli XVI e XVII, è dominato all'entrata dall'armatura di piastra cannellata alla «Massimiliana» (Collez. Irneri) con manopole a «mittene» (cioè a dita unite) e scarpe di lame articolate a punta quadra (a piè d'orso).

Nata dal successivo rafforzamento della cotta di maglia, la armatura di piastra modificò anche l'uso e quindi la forma della spada, che in genere divenne più lunga e sottile, atta più a penetrare che a fendere. Una varietà di essa fu la «striscia», tipica arma da duello senza filo ma dalla punta acutissima. L'elsa si arricchì di guardia e contro guardia per proteggere la mano che, per giocare di punta, inserisce le dita anche sotto la croce.

Tra gli esemplari molto belli esposti uno, del Museo di Trieste, si fregia del prestigioso nome dello spadaio Antonio Piccinino.

Il Museo di Udine presenta un'altra armatura completa, forse da parata, incisa all'acquaforte e recante lo stemma dei Conti di Varmo, e due mezze armature, una delle quali a lamine articolate, molto notevoli.

Ma la cavalleria feudale caricante con la lancia in resta, fatte le ultime prove a Marignano e a Pavia, scompare. Ne prendono posto gli squadroni di cavalieri, i raitri, che prima di usare la spada scaricano sul nemico le loro lunghe pistole a ruota. Si diffonde così l'uso dell'arma da fuoco portatile che, per le fanterie, malgrado le innovazioni di più sicuro rendimento ma più costose, quali i meccanismi a ruota e a pietra, fu ancora per lungo tempo il vecchio archibugio a miccia, robusto e di facile manutenzione.

Molti belli esemplari illustrano i vari sistemi di accensione: gli archibugi a miccia del Museo di Udine e della Collez. Irneri; gli splendidi archibugi a ruota (Collezioni Capece-Minutolo, Capparelli, Irneri, Monti) dalle casse sagomate e intarsiate e dalle piastre finemente incise. Tra le armi corte notevoli la terzetta cinquecentesca a due canne del Museo di Udine, e quella fantasiosamente sagomata e intarsiata della Coll. Capece-Minutolo.

L'accensione a pietra focaia, che nel sec. XVII gradatamente soppianterà la miccia e la ruota, è presente con le pregiatissime «lazzarine» dei Cominazzo di Gardone, con una coppia di pistole della fabbrica di Ripoll (Coll. Capece-Minutolo), con l'archibugio sardo, a minute decorazioni, e lo «scavezzo» della Coll. Irneri, con l'archibugio marcato Nastri (Coll. Monti) e con la bella ascia (Coll. Capece-Minutolo) celante nel suo manico intarsiato una canna da pistola e una lama. Accanto a queste armi da fuoco le ultime da gitto: le balestre, usate ormai solo per la caccia, fanno mostra dei loro tenieri in avorio e dei loro archi incisi.

Le armi bianche del Seicento sono rappresentate da una serie di stiletti e daghe, tra cui una mano sinistra, dalle «schiavone», dalla spada di tipo valone con guardia a due rami partenti da una conchiglia piatta, e da una serie di spode e striscie dalla coccia emisferica, care agli illustratori dei «Tre Moschettieri».

Tra le armi d'asta sono da ricordare l'alabarda-forca da scale con il motto FERT, quella pure savoiarda, a spuntone e triplice rostro fiammeggiante, simile a quelle usate dalla Guardia del Re Sole, una che reca incisi gli stemmi di Sassonia; su tutte domina l'alto falcione dalla lama dorata e incisa, donato alla città di Udine da Giacomo Gabriel nel 1679.

Una serie di altre armi d'asta, alabarde e partigiane da parata, apre la sala seguente dedicata al tardo secolo XVII e al sec. XVIII. Vi risulta il grande spingardone da valle a pietra focaia, lungo ben tre metri e mezzo, della Coll. Mutti.

L'acciarino a focile è ormai di uso generale. Un raro documento del contrasto tra il vecchio e il nuovo è il moschetto a duplice accensione, a miccia e a pietra, (Coll. Museo Henriquez) presentato a Luigi XIV dal Vauban onde dal diretto confronto, il re si convincesse della maggiore praticità del secondo sistema per l'uso militare.

Un bell'archibugio caucasico (Coll. Capparelli), dal calcio poligonale rivestito in velluto e argento, accompagnato da una Kindjal cosacco (Coll. Cominotti) ageminato in argento, e due troboncini decoratissimi danno un tono di ricchezza orientale all'ambiente. Sono da ricordare inoltre il fucile ad aria compressa di Bartolomeo Girandoni (Coll. Cominotti), il grande trombone siglato dagli armaioli della Torre di Londra, un magnifico fucile della Reale Fabbrica di Napoli e, fra le pistole, la coppia della Coll. Capparelli, quelle da fonda (Coll. Cominotti e Monti) e la «lazzarina» con l'accensione modificata a percussione, della Coll. Mutti. Una serie di daghe da caccia e di esili spadini da corte, con i fornimenti scolpiti e dorati, con le lame azzurrate e incise, danno la grazia e il colore raffinati dal loro tempo.

Il principio del sec. XIX vede apportare un'importantissima innovazione all'arma da fuoco con l'accensione a percussione sulla capsula di fulminato di mercurio. Si sviluppa maggiormente che nel passato la ricerca di svelarne l'azione con l'adozione di serbatoi o di canne rotanti. L'ultima sala ne illustra svariati esempi, applicati alle armi corte: così le rivoltine belghe a quattro o a sei canne, la coppia di rivoltine spagnole a quattro canne fisse e percussore mobile della Coll. Monti, la minuscola pistoletta americana da «baro» dal serbatoio rotondo per le cariche disposte radialmente, la pistola Lefaucheaux della metà del secolo, con serbatoio a tamburo per cartucce a spillo.

Notevoli le coppie di pistole da duello, alcune delle quali (Coll. Monti e Capece-Minutolo) presentate nei loro astucci, complete di accessori.

Fra i fucili da segnalare le accurate e rifinite carabine da caccia e da bersaglio tirolesi e, soprattutto, la leggera doppietta finemente decorata in oro e marcata Renette (Coll. Monti) a percussione interna. Essa rappresenta, insieme ad alcune pistole di cui si è già parlato, un'altra importante innovazione del secolo: la realizzazione della cartuccia metallica a autoaccensione e del percussore interno.

Fra le sciabole e spade che completano la sala, si distingue la bella lama cinquecentesca marcata Antani, con guardia in ottone a tre rami mobili del principio del secolo.

Finisce qui la cronologia dell'arma stabilita attraverso le cinque sale della Mostra che, oltre a motivi di interesse storico-tecnico, offre al visitatore attento il silenzioso richiamo di epoche passate e ormai concluse. Lo splendore delle decorazioni, la nobiltà dei materiali, i contrasti bicolori delle tarsie aggiungono spesso preziosità di arte ai pezzi esposti. Ma la loro bellezza proviene della linea, è chiusa nella loro forma di estrema, sincera funzionalità. E' questa l'intima, vera bellezza dell'arma.

**Marcello Manetti**

UN'IMPORTANTE RELAZIONE AL CORSO DEI TRASPORTI

# Sui medi e brevi percorsi il futuro dell'aviazione civile

## Entrambi rappresentano un gigantesco mercato potenziale che potrebbe essere aperto sulle tratte al disotto dei 2400 km.

I «Futuri orientamenti della navigazione aerea in relazione alle recenti innovazioni tecniche nella costruzione di aeromobili» sono stati al centro dell'importante lezione svolta ieri all'Università degli studi — nel quadro del sesto corso internazionale sui trasporti — dal prof. Lucio Lazzarino, ordinario di costruzione di macchine all'Università di Pisa.

Ricordati i problemi posti dall'espansione del campo di azione dei trasporti, dalla sicurezza e dalla necessità di consolidare l'assetto finanziario dei sistemi di trasporto aereo civili, l'oratore ha brevemente analizzato i prevedibili progressi della tecnica aeronautica e gli aumenti di volume del traffico aereo. Ha rilevato a questo proposito che mentre il trasferimento al mezzo aereo di sempre maggiori aliquote del volume di traffico di passeggeri sulle lunghe tratte avviene spontaneamente, soprattutto per i forti risparmi di tempo che il mezzo consente, un gigantesco mercato potenziale potrebbe essere aperto ai trasporti aerei frequenti, economici e sicuri di passeggeri sulle medie e brevi tratte, comprese tra i 2400 e i 300 chilometri.

Il prof. Lazzarino ha poi soggiunto che un aumento della sicurezza dei trasporti aerei per passeggeri è da un lato doveroso e dall'altro necessario, per rendere fattiva la ventilata espansione. Essendo ormai la tecnica dell'analisi degli incidenti aerei giunta a un livello elevato, appare di fondamentale importanza rimuovere quegli ostacoli che impediscono la pronta ed efficace applicazione di tale tecnica, dalle cui conclusioni soltanto potranno trarsi indicazioni di carattere progettistico e normativo, capaci di aumentare decisamente la sicurezza dei trasporti aerei. Quanto ai problemi posti dalla necessità di consolidare l'assetto finanziario dei sistemi di trasporto aereo civile, essi sono prospettati nel quadro di una indispensabile politica generale dei trasporti, a largo respiro, che pone in particolare evidenza l'indispensabilità di investimenti a lungo termine nella necessaria attività di ricerca e di sviluppo. In questo caso la collaborazione internazionale non è soltanto opportuna, ma imposta dalla realtà dei fatti.

La tecnica aeronautica, sviluppatasi finora soprattutto per esigenze militari — ha detto il conferenziere — pone a disposizione dell'aviazione civile una notevole quantità di nuovi ritrovati, di applicazione certamente utile, ma spesso tale da richiedere un sempre più impegnativo lavoro di adattamento alle peculiari esigenze dell'aviazione civile. Se tale impegno non viene razionalmente affrontato e ripartito, esso può anche produrre gravi crisi nell'assetto organizzativo e finanziario dei sistemi di trasporto aereo civile e alle industrie di costruzione. Alcuni tempi di ricerca e di sviluppo, di importanza decisiva per una più razionale espansione dell'aviazione civile, non potendo essere più accollati, come nel passato, ai bilanci aeronautici militari, dovranno essere ora sviluppati autonomamente. In questo importantissimo settore di attività è particolarmente desiderabile una collaborazione internazionale.

Nell'ultima parte della sua esposizione, il prof. Lazzarino ha rilevato che nel quadro dei problemi affrontati si è analizzata l'attuale fase di sviluppo dei velivoli destinati al trasporto aereo civile, indicandone le probabili fasi successive, legate a tutti i relativi problemi tecnici. Tali problemi verteranno sulla generale architettura; sul proporzionamento degli aeromobili; sul loro comportamento aerodinamico ed aeromeccanico; sui sistemi di propulsione (di partenza, di arrivo, di stabilizzazione e di governo); sulla progettazione, la costruzione ed il mantenimento in efficienza delle strutture e degli impianti; sulle infrastrutture e sui rapporti tra esse e gli aeromobili e, infine, sulla organizzazione delle industrie di costruzione e di gestione del materiale destinato al trasporto aereo civile.

Stamane sarà la volta del prof. Forstmeier, consigliere di Stato della Repubblica Federale tedesca, che parlerà su «L'oleodotto Trieste-Ingolstadt arteria di rifornimento della Germania meridionale». A lui farà seguito il dott. Bleiss, che interverrà sui «Problemi dei trasporti e politica di sviluppo». In serata docenti e uditori compiranno una visita agli impianti della raffineria «Aquila» ed alla zona del Porto Industriale.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**GRATTACIELO**
**«L'AMORE TRA GLI ANIMALI»**
Una eccezionale rarità, uno spettacolare TECHNI COLOR
VIETATO AI MINORI

**CASTELLO DI MIRAMARE.** Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22,15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».
**ARCOBALENO, 16.30.** In prima visione. «Requiem per un pistolero» con Rod Cameron, Stephen Mc Nally. Un western irresistibile in technicolor.
**EXCELSIOR, 16.** «Ballata selvaggia». Una eccezionale riedizione con Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Anthony Quinn, Ruth Roman.
**FENICE, 16.15.** «Il giorno della vendetta». Una spettacolare riedizione in technicolor con Kirk Douglas, Anthony Quinn.
**GRATTACIELO** (Aria condizionata). **16.** Uno spettacolo di eccezione: per la prima volta nella storia del cinema, la macchina da ripresa ha svelato, raccontato e mostrato a colori «L'amore tra gli animali» e i mirabili attimi della riproduzione. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
**NAZIONALE, 16.** «Donne, mitra e diamanti». Un film di Christian Jaque in cinemascope technicolor con Jean Marais, Maria Grazia Buccella.
**ALABARDA, 16.30.** «Super rapina a Milano». Interessante attualità, brioso, ricco di trovate, donne bellissime, musica e canzoni con Claudia Mori e Adriano Celentano. Vietato minori 14 anni.
**AURORA, 16.30.** Una meravigliosa nuova serie di avventure animate a colori. «Il trionfo di Tom e Jerry». Prossimamente: «Per chi suona la campana».
**CAPITOL, 16.** «Il grande paese». La più bella storia d'amore in uno spettacolare western in technicolor con Gregory Peck, Jean Simmons, Carroll Backer e Charlton Heston.
**CRISTALLO, 16.30.** Un film della nuova stagione 1965-'66, Sean Connery il favoloso interprete di 007 in: «S. Y. sezione omicidi». Grandioso successo.
**FILODRAMMATICO, 16.** «Ultima notte a Warlock». Color-scope. Spettacolo classico di avventure sensazionali, con un formidabile cast di primissimi attori: Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn e Dorothy Malone.
**GARIBALDI, 16.30.** «Gli invincibili fratelli Macister». In technicolor con Richard Lloyd, Tony Freeman, Steve Lang e Ursula Davis.
**IMPERO, 16.30.** Franchi e Ingrassia in un capolavoro di comicità «Per un pugno nell'occhio». Technicolor. Vietato ai minori 16 anni. Ultimo giorno.
**MODERNO, 16.30.** «Brooklyn chiama polizia», con Anthony Quinn e Farley Granger, Anne Bancroft. Vietato ai minori 16 anni.
**VITTORIO VENETO, 17.** Rassegna del giallo. Solo oggi, «Terrore alla 13.a ora», William Campbell, Luana Anders e Bart Patton. Vietato minori 14 anni.

**ABBAZIA, 16.** «Il giuramento di Zorro». Avventuroso ed avvincente technicolor, con Maria Josè Alfonso e Tony Russell.
**ALCIONE, 16.** Cinemascope technicolor. «Picnic», William Holden, Kim Novak e Rosalind Russel.
**ALDEBARAN, 17.** «La frustata». Un western violento e drammatico in technicolor con Richard Widmark.

**ARISTON, 16.** «Una valigia piena di donne». Avvincente, audace, spettacolare supersexy in technicolor. Vietato ai minori.
**ASTORIA, 17.** «I tre soldati». Due ore di buonumore con S. Granger, W. Pidgeon e D. Niven.
**ASTRA, 16.** «Sfida all'O. K. Corral». con Burt Lancaster e Kirk Douglas. Technicolor. Domani: «I diavoli volanti», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
**IDEALE, 16.30.** Battaglie accanite nell'odio implacabile dei Sioux. «L'ultima freccia». Un western in technicolor con Tyrone Power e Cameron Mitchell.
**MARCONI, 16.30.** «L'assedio delle sette frecce». Un western indimenticabile in technicolor con William Holden, Eleanor Parker e John Forsythe.
**NOVO CINE, 16.** «Pane, amore e Andalusia», meraviglioso technicolor con Carmen Sevilla e V. De Sica.
**RADIO, 16.** «Le 5 mogli dello scapolo». Divertente technicolor con Dean Martin e le più belle ragazze d'America.
**SERVOLA, 16.** Gregory Peck, Anne Baxter, Richard Widmark in un film intramontabile «Cielo giallo».

**VIALE, 16.** «Duello al Rio d'argento» con Audie Murphy, Faith Domergue. Un dramma di passione e di avventura nella terra di nessuno. In technicolor.

ESTIVI

**GINNASTICA.** La Società Ginnastica Triestina, nel ringraziare la cortesia degli appassionati spettatori, comunica che la stagione cinematografica estiva è terminata.
**ESTIVO SECOLO** (San Giovanni). Ore 20. «2 mattacchioni al Moulin Rouge». Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
**STADIO, 19.30.** «I pianeti contro di noi». Avvincente ed emozionante film di fantascienza con Michel Lemoine.

**VALMAURA, 19.30.** «Non sparare baciami!». Indiavolato technicolor con Doris Day.

MUGGIA

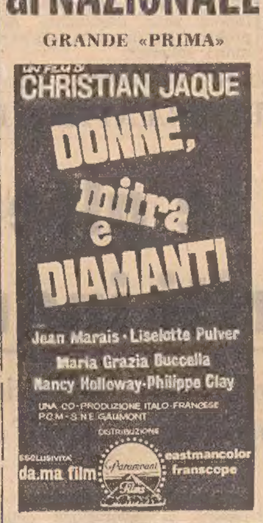
**VOLTA.** Ore 17: «Agente Coplan: missione spionaggio» con Virna Lisi e Dominique Paturel.

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Arcobaleno, Excelsio, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.


Domani al GRATTACIELO
La PARAMOUNT presenterà il suo primo grande film della nuova stagione cinematografica




OGGI al NAZIONALE
GRANDE «PRIMA»




Imminente all'Excelsior
IL PRIMO AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELLA STAGIONE 1965-66




Imminente
METRO GOLDWYN MAYER presenta una produzione ARENA




Oggi all'Alabarda
un film di interessante attualità:
SUPER RAPINA A MILANO
spettacolo brioso, ricco di situazioni, trovate, belle donne, musica e canzoni con
ADRIANO CELENTANO
CLAUDIA MORI
Vietato ai minori di 14 anni

IMMINENTE AL FENICE
IL FORMIDABILE INTERPRETE DI «UNA PISTOLA PER RINGO»





Cronache della televisione

# Onesta ricreazione

Con la sua galleria di personaggi nevropatici, la commedia trasmessa ieri dal secondo programma, «Un albergo tra i monti», di Harold Callen, non risultava nè molto allegra, nè molto attraente. Cosicchè non occorre leggere l'oroscopo per indovinare che il folto pubblico ha preferito probabilmente consumare le due orette di onesta ricreazione serale in compagnia del vecchio Clark Gable e delle sue maschie avventure cinematografiche.

Per la rassegna retrospettiva a lui dedicata il primo canale ha dunque ripescato ieri un film del 1950, «Le chiavi della città» di George Sidney. Fiancheggiato da Loretta Young il celebre attore vestiva questa volta i panni d'un sindaco dai pugni solidi, ex scaricatore di porto. Sindaco di nome o di comodo, se vogliamo, poichè le risse, le peripezie, gli intrighi dei lestofanti, i lacci e i ripicchi amorosi, le corse folli sul carro dei pompieri ecc. entro cui egli inanellava le sue avventure, potevano benissimo adattarsi a una qualsiasi delle sue numerose interpretazioni. Nessuno ignora infatti che i ruoli di Clark Gable sono facilmente intercambiabili, e che i suoi film (salvo poche eccezioni) si assomigliano tutti come gemelli. E' altresì superfluo ricordare ai telespettatori di questo ciclo che la scarsa consequenzialità della sceneggiatura risulta compensata dall'esattezza dei movimenti, gesti e battute che egli sa opporre con la prontezza di un consumato interprete del proprio clichè.

La regia di George Sidney conforme alla maniera della commedia americana, si fonda giudiziosamente sulla legge di una sana bilancia commerciale, e, oltre alle note risorse di Clark Gable, mette a profitto con abilità la disinvoltura degli attori secondari. In serata di tetra malinconia un film come «Le chiavi della città» può ancora strappare dal vecchio album delle memorie qualche pallida e divertita emozione.

**Ber.**





Domani all'ARCOBALENO
GRANDE PRIMA





# RADIO E TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Vita all'aperto; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di O. Respighi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su pista; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Poesia italiana nella musica europea; 18: Bellosguardo; 18.15: Tastiera; 18.35: Una cartolina di Napoli; 19.05: Tre voci, tre canzoni; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Suor Angelica», di G. Puccini; 21.25: Dallo stadio di San Siro: Radiocronaca dell'incontro di calcio Inter-Independiente per la finale mondiale della Coppa dei campioni - Al termine: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buonvi aggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Settemari - Music-hall; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Appunti di viaggio; 11.10: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni italiane; 17: La bancarella del disco; 17.30: Notizie; 17.35: Nuoto: Dalla piscina comunale di Catania, incontro quadrangolare; 17.50: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Dalla piscina comunale di Catania, incontro quadrangolare; 19.30: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su pista; 20: I vostri preferiti; 21: Passa per le edicole la via del libro; 21.30: Giornale; 21.40: Una voce nella sera: Doris Day; 21.50: B come bellissima; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11: Quartetti per archi; 11.50: Dalle Radio estere: Registrazione della Radio svizzera; 12.55: Un'ora con M. De Falla; 13.55: Concerto sinfonico; 15.45: Musiche di L. Perosi; 16.30: Musica da camera; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di N. Rimski-Korsakov.

## TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di B. Marcello; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Wagner; 21: Giornale; 21.20: Ritratti di scrittori; 21.30: Dal Teatro «La Fenice» di Venezia: Inaugurazione del XXVIII Festival internazionale di musica contemporanea - Concerto sinfonico, diretto da N. Sanzogno.

## LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Calcio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: Pagine scelte da «Otello», dramma lirico in 4 atti. Musica di G. Verdi - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.30: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da A. Casamassima; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

**FILODIFFUSIONE**

*Auditorium* (IV canale) - 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia musicale: Compositori slavi; 11 (20): Un'ora con H. Berlioz; 12 (21): Recital del pianista E. Perrotta; 13.35 (22.25): Trascrizioni; 14.05 (23.05): Poemi sinfonici; 14.35 (23.35): Momenti musicali; *15.50: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

*Musica leggera* (V canale) - 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Folclore in musica; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0,15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

## TELEVISIONE NAZIONALE

15.30: Eurovisione. Spagna - Anceta: Campionati mondiali di ciclismo. Gare su pista per dilettanti; 18.30: La TV dei ragazzi; 19.15: Gli aerostati delle Alpi. Documentario; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Mezz'ora con Louis Armstrong; 21.30: Incontro di calcio Inter - Independiente; 23: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Perry Mason: «Il tagliacarte», racconto sceneggiato; 22.05: Impariamo a mangiare - Un programma di G. Repossi: Diete speciali; 22.35: Quindici minuti con Iva Zanicchi.

TRENTASEI PAESI PRESENTI ALLA GRANDE MANIFESTAZIONE ECONOMICA

# MORO INAUGURA A BARI LA XXIX FIERA DEL LEVANTE

**Confermata dalla rassegna la sua tradizionale funzione di «ponte» fra i mercati del Mediterraneo e i principali centri commerciali di tutti i continenti**

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, 7

La ventinovesima edizione della Fiera del Levante è stata inaugurata dal Presidente del Consiglio Moro. La rassegna fieristica ad alto livello, che da tanti anni ormai segna nella situazione economica del nostro Paese un bilancio ragguardevole e degno di rilievo, vede sventolare sui suoi pennoni le bandiere di 36 Paesi partecipanti. Si tratta dell'Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Granbretagna, Grecia, Jugoslavia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Federale tedesca, San Marino, Spagna, Ungheria, Libano, Ceylon, Cina, Giappone, Pakistan, Giordania, Irak, India, Turchia, Unione Sovietica, Algeria, Costa d'Avorio, Liberia, Marocco, RAU, Sud Africa, Tunisia, Canadà, Nuova Zelanda.

Nell'inaugurare con un discorso nel quale ha puntualizzato il «momento economico» italiano, la manifestazione fieristica che durerà 14 giorni, il Presidente del Consiglio ha tenuto a porre in rilievo che la Fiera di Bari ha risposto ancora una volta alla tradizione, che la vuole come un «ponte» di collegamento tra l'area economica mediterranea e i principali centri commerciali di tutti i continenti.

A dire, peraltro, l'importanza della manifestazione sono sufficienti le cifre che danno una panoramica di per sè notevole: 8115 espositori, di cui 2807 stranieri e 5308 italiani. Tra gli espositori esteri ve ne sono moltissimi che provengono da 27 Paesi presenti non in forma ufficiale. Si può aggiungere che tenendo conto di tutto ciò, abbiamo un fronte espositivo di quasi quaranta chilometri, sul quale si allineano i campionari di merci e prodotti di ben 62 Nazioni.

Altre cifre interessanti; tra i nostri espositori, il 56 per cento rappresenta il settentrione a documentazione del grande interesse che la Fiera trova negli operatori delle regioni più industrializzate del Paese; il 25 per cento proviene dal Mezzogiorno, il 19 per cento dal centro Italia. La superficie complessiva della Fiera è di 350 mila metri quadrati; i settori più rappresentati sono quelli della meccanica, dei beni strumentali, della edilizia, dell'agricoltura; a questi settori sono interessate ben 4300 ditte espositrici, oltre il 53 per cento del totale; l'arredamento e le forniture per la casa è curato da 2800 espositori circa, e cioè dal 34 per cento. Il rimanente 13 per cento degli espositori si dedica all'abbigliamento e agli accessori.

Vi diremo anche, per completare la panoramica sulla Fiera, che funzionerà, come negli anni più recenti, la «Borsa degli affari», che è un organismo avente il compito di organizzare incontri tra gli operatori dei diversi Paesi. Avremo, inoltre, le «giornate» della meccanica agraria, dell'olivicoltura, della surgelazione dei prodotti ortofrutticoli, della Comunità dei Porti adriatici, nonchè quelle in onore dei Paesi partecipanti.

Tra i padiglioni specializzati segnaleremo, infine, quello dell'«ENEL», con un bellissimo modello della centrale termoelettrica di Napoli Levante, quello della «Fiat», allestito sul tema: «L'esportazione, forza espansiva del lavoro italiano» e quello della «Finanziaria Breda».

E ora ecco una cronaca rapida della giornata inaugurale. Il Presidente del Consiglio, al suo arrivo, è stato ricevuto dal Presidente della Fiera, dott. Triggiani, e dagli altri dirigenti, nonchè da autorità e parlamentari della regione. Vi erano anche numerosi esponenti del mondo economico nazionale e internazionale; il presidente dell'«ENEL» Di Cagno, il presidente della «RAI-TV» Quaroni, il presidente della «Finanziaria Breda» Sette, l'Ambasciatore della Cina nazionalista Chi Yu, l'Alto Commissario per la Nuova Zelanda presso il Governo inglese McDonald, il rappresentante commerciale russo a Roma Kojeviknov, e altri ancora.

Dopo il saluto del presidente della Fiera e del Sindaco di Bari, l'on. Moro ha pronunciato il discorso inaugurale, di cui diamo notizia in altra parte del giornale. Il Presidente del Consiglio ha poi visitato la Fiera, soffermandosi nei vari padiglioni con evidente compiacimento.

Il Presidente del Consiglio on. Moro è partito per Roma alle 22.55, dalla stazione ferroviaria. Prima che il Presidente del Consiglio salisse sulla vettura «presidenziale» — agganciata al direttissimo Lecce-Roma — i viaggiatori presenti hanno improvvisato una manifestazione di simpatia.

Si è conclusa così la giornata inaugurale di quella «Fiera della fiducia», come l'anno scorso la definì il Presidente Moro e come l'ha definita anche questo anno; in questo quadro si è aperto da oggi per metà mese l'incontro fra le economie industrializzate dell'Occidente e la società in via di sviluppo d'Africa e Asia.

**Caterbo Mattioli**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Bari — Il Presidente Aldo Moro visita la Fiera del Levante dopo la cerimonia inaugurale**

## I SOCCORSI DELL'A.C.I. durante l'alluvione

**Roma, 7**

Il Servizio soccorso stradale dell'Automobile Club d'Italia nel corso della disastrosa alluvione scatenatasi intorno a Roma ha operato complessivamente un migliaio di soccorsi. Solo nel tratto tra Roma-Nord e il raccordo anulare sono stati salvati più di 200 automezzi. Il dirigente del servizio ha rivolto un vivo elogio al personale tecnico per l'impegno e la dedizione di cui tutti hanno dato prova.

*UNA «GUERRA FREDDA» CHE TRASCENDE*

# «Tassinari» in sciopero contro gli abusivi a Roma

***Deplorevoli episodi di violenza alle stazioni Adunata in Campidoglio di auto a centinaia***

**Roma, 7**

Sino alle 7 di domani mattina la capitale rimarrà senza tassì. Lo sciopero è cominciato alle 7 di questa mattina. Sono assicurati soltanto i servizi di emergenza e di pronto soccorso, che viene effettuato gratuitamente. Per il resto i tassisti rimangono fermi nei loro posteggi e alcune «pattuglie» sorvegliano le zone «di punta» per controllare che gli «abusivi» non svolgano la loro abituale attività. Il servizio notturno è stato sospeso a tempo indeterminato: i tassisti, di notte, saranno disponibili solo per i casi di emergenza.

E' questo l'ultimo e più grave episodio della contesa fra «tassinari» e «abusivi», una cruenta contesa che ha già avuto i suoi contusi, i feriti, ma che soprattutto viene condotta a spese dei cittadini. Vari giornali a riguardo hanno criticato l'inerzai delle autorità; che hanno il compito di dirimere la questione.

Questa mattina i tassisti sono saliti in Campidoglio a centinaia con le loro macchine e hanno «riempito» la piazza e le zone adiacenti. Quando son comparsi gli agenti della Stradale, che hanno cominciato a elevare contravvenzioni, si è temuto che potesse accadere qualche incidente. Per fortuna, gli animi si sono calmati quando una delegazione composta da dodici persone è stata ricevuta dai funzionari del Gabinetto del Sindaco. Il dott. Petrucci era assente, ma ha fissato un incontro per la sera con i rappresentanti dei tassisti, che è poi avvenuto. I tassisti hanno anche richiesto l'intervento urgente del Ministro dell'Interno, on. Taviani.

Da anni, ormai, i «tassinari» sono alle prese con gli «abusivi», persone non autorizzate al trasporto delle persone con le loro autovetture, sprovviste di licenza, di assicurazione, che praticano tariffe che non sono soggette ad alcun controllo e che non sopportano oneri di sorta: è una concorrenza illecita e pesante perchè a Roma gli «abusivi» sono quattro o cinquemila.

Ora la questione è diventata «calda». Ci sono stati degli scontri violenti tra tassisti e «abusivi». L'altra sera, Aldo Mangarelli, uno dei più vecchi tassinari di Roma, è stato aggredito da un non autorizzato, alla Stazione Termini, ed è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del Policlinico. Poi c'è stata una vera e propria rissa, sedata dall'intervento della «Mobile».

Gli episodi più gravi si sono avuti alla Stazione Termini, dove si erano radunati più di cento «tassinari», e dove avevano fatto la loro comparsa almeno altrettanti «abusivi». All'arrivo di un treno, un'anziana signora era stata avvicinata da un «abusivo», che le ha detto di farsi passare per sua madre, se qualcuno avesse chiesto spiegazioni. Ma l'«abusivo», ben noto ai «tassinari», è stato fermato prima che potesse raggiungere la macchina. La signora, interrogata, non se l'è sentita di raccontare la storia suggerita dall'«abusivo» e allora questi l'ha rincorsa mentre cercava di allontanarsi, l'ha afferrata per il vestito e l'ha presa a calci.

Altri scontri all'Ostiense e alla Tiburtina, con disgustosi episodi di violenza. Stasera la polizia è stata mobilitata davanti alle varie stazioni romane per impedire nuovi incidenti. Tafferugli tra tassisti e abusivi si sono però nuovamente verificati in diverse zone.

## LADRI NELLA GIOIELLERIA con la «tecnica del buco»

**Milano, 7**

Altro «colpo» contro una gioielleria a Milano. I malviventi, approfittando della chiusura pomeridiana, hanno svaligiato con la «tecnica del buco» l'oreficeria di Oreste Salvi, sita in via Brera n. 3, a poche centinaia di metri da piazza della Scala. Il bottino si aggira sui dieci milioni di lire.

I malviventi sono penetrati in uno stabilimento in demolizione, adiacente alla gioielleria e hanno fatto un foro nella parete divisoria.

LA SEDUTA STRAORDINARIA DI VENERDI' AL CONSIGLIO REGIONALE

# INVOCATI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEGLI ALLUVIONATI

**Tre mozioni, cinque interpellanze e tre interrogazioni presentate per la discussione Un incontro a Latisana dell'assessore ai LL.PP. Masutto con il Ministro Corona**

Il Presidente de Rinaldini ha convocato il Consiglio regionale in seduta straordinaria per venerdì prossimo, alle ore 9.30, per un esame sulla situazione creatasi in varie zone del Friuli-Venezia Giulia in seguito alla recente alluvione. All'ordine del giorno diramato ai consiglieri sono state iscritte due mozioni, cinque interpellanze e tre interrogazioni presentate sull'argomento dai vari settori dell'assemblea. Una terza mozione è stata presentata dai liberali.

Nella loro mozione, i consiglieri Pellegrini, Bacicchi, Moschioni, De Caneva, Coghetto, Bosari, Bergomas e Sema del gruppo comunista, propongono, che sia data sistemazione e assistenza alle famiglie costrette ad abbandonare le loro abitazioni, e che la Regione intervenga, assieme allo Stato, nel risarcimento di tutti i produttori colpiti dalle calamità, e inoltre che siano salvaguardati nel loro salario e nel loro posto di lavoro, i lavoratori dipendenti da stabilimenti costretti a sospendere la loro attività; infine, i consiglieri comunisti sottolineano l'urgenza dell'approvazione di una legge organica atta a far fronte ai ripetersi di calamità naturali, nonchè di un piano organico per la sistemazione idrologica delle montagne e dei corsi d'acqua. Sui medesimi argomenti i consiglieri comunisti Pellegrini, Bacicchi, Bosari, Moschioni e Bergomas hanno presentato anche un'interpellanza.

I consiglieri democristiani Mizzau, Romano, Virgolini, Coloni, Varisco e Ginaldi, nel dare atto alla Giunta della sensibilità e della tempestiva e costante presenza dei suoi membri sui luoghi del disastro, dopo aver espresso la propria solidarietà alle popolazioni così duramente colpite, chiedono che vengano esperiti tutti i passi necessari affinchè il Governo nazionale assicuri il finanziamento delle opere pubbliche danneggiate e di quelle opere che si ritenga possano evitare, nel futuro, evenienze così gravi; nonchè il risarcimento delle colture distrutte e delle proprietà danneggiate; i consiglieri della D.C. chiedono altresì alla Giunta di predisporre provvedimenti integrativi a intervento immediato e di porre allo studio e di presentare, al più presto, al Consiglio regionale, un organico provvedimento legislativo, che preveda sostanziali possibilità di intervento per eventuali disgraziate evenienze future provocate da calamità naturali.

La mozione liberale, a firma dei consiglieri Bertoli, Morpurgo e Trauner, rilevata «l'importanza e l'urgenza di una serie organica e non frammentaria di interventi da parte della Regione in favore delle popolazioni e delle terre così duramente colpite e tenuta presente altresì l'opportunità di dare avvio con sollecitudine alla riattivazione e al consolidamento di quelle opere pubbliche, la cui adeguata sistemazione può sola offrire garanzia di sicurezza di fronte all'eventualità del ripetersi di consimili eventi atmosferici», impegna la Giunta regionale «ad assumere sollecite e concrete iniziative del più ampio respiro, facendo appello, se necessario, anche a fondi provvisoriamente stanziati in bilancio per realizzazioni più facilmente dilazionabili, onde soccorrere adeguatamente le popolazioni colpite e il patrimonio agricolo regionale».

In una interpellanza, dopo aver sottolineato i notevoli danni causati dalla recente alluvione nella Bassa Friulana e nel Medio Friuli, il consigliere Del Gobbo sostiene la necessità di predisporre adeguate forme di soccorso per i casi più gravi e di intervenire al fine di eliminare le cause di fondo che determinano tali gravi conseguenze. Analoghe richieste di interventi urgenti e concreti sono contenute nelle interpellanze presentate dai consiglieri democristiani Virgolini, De Biasio, Cogo, Chieu e Zanin, con particolare riguardo ai danni provocati alle colture e agli allevamenti di bestiame.

Il cons. Giacometti, del gruppo socialista, da parte sua prospetta l'urgenza di una definitiva risoluzione degli annosi problemi relativi alla rettifica e alla arginatura del fiume Stella; mentre nella sua interpellanza il consigliere Moro, riferendosi ai danni causati dal maltempo in Carnia, nel Canal di Ferro, nella Val Canale e nella zona di Gemona, segnala in particolare le interruzioni provocate dal nubifragio sulla strada 52 bis — statale Carnica — sollecitando un'inchiesta sullo stato generale di questa importante arteria, il cui progressivo deterioramento suscita il giustificato allarme della popolazione dell'intera Valle del But.

Le interrogazioni, che sono state presentate dai consiglieri Giacometti e Boschi, si riferiscono al nubifragio del 22-24 agosto scorso. Il socialista Giacometti rileva in particolare i gravissimi danni arrecati dal nubifragio del 22 agosto scorso, alle strade, alle fognature e ad altre opere pubbliche nelle zone di Fagagna, Ciconicco, e Villalta, mentre il consigliere missino Boschi chiede al Presidente della Giunta di intervenire presso Enti e Consorzi perchè i danni prodotti da fatti alluvionali non debbano in avvenire essere fortemente aggravati da insufficienza o inefficienza di opere arginanti i corsi d'acqua, che dovrebbero per contro essere tenute in perfetta funzionalità.

Infine, i consiglieri democristiani Varisco e Chieu nella loro interrogazione segnalano agli organi regionali competenti la situazione della frazione di Campo in Comune di Buia, rimasta isolata dalle vie di comunicazione, e necessitante di urgenti provvidenze per il riatto dei manufatti e delle difese idrauliche.

Nel corso della riunione del Consiglio regionale di venerdì, il Presidente Berzanti, in sede di risposta alle interrogazioni e interpellanze oltre a puntualizzare la situazione delle zone colpite esporrà gli orientamenti della Giunta in ordine ai provvedimenti che potranno essere predisposti dalla Regione. Tale problema sarà oggetto di esame in seno alla Giunta regionale nel corso della riunione convocata per domani pomeriggio alle ore 16.

Ieri l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, si è incontrato a Latisana con il Ministro Corona, al quale ha esposto le più urgenti necessità rilevabili nelle zone del Friuli devastate dall'alluvione. All'incontro era presente anche il Prefetto di Udine, dott. Bevivino; successivamente il dott. Masutto, assieme alle altre autorità convenute, ha accompagnato il Ministro Corona a Lignano.

La situazione creata dalle alluvioni è stata esaminata anche dal Comitato regionale del PSDI, che si è riunito ieri a Trieste, presenti anche il vicepresidente della Giunta Dulci, l'on. Zucalli, il vicepresidente del Consiglio Devetag, gli assessori Marpillero e Nardini e i consiglieri Bertoli e Bisol.

Il segretario regionale Cesare ha dato lettura di una dettagliata relazione del Sottosegretario agli interni Ceccherini, in cui si sottolinea in particolare la necessità di un duplice ordine di interventi, dello Stato e della Regione. Cesare ha aggiunto che in questo momento le popolazioni duramente colpite hanno bisogno di atti concreti e immediati e in questo senso debbono operare i rappresentanti politici.

Raffiche a 215 km/h

## L'URAGANO «BETSY» avanza sulla Florida

**New York, 7**

L'uragano «Betsy» è infuriato oggi sulle isole Bahamas, colpendole con venti da 215 chilometri all'ora e provocando una tempesta marina che ha messo in difficoltà più di una nave che si trovava in quelle acque. «Betsy» ha inoltre spezzato il cavo sottomarino che collega lo «spazioporto» di Cape Kennedy con le stazioni di controllo che si trovano nelle isole Bahamas. Il danno è ritenuto assai grave, giacchè dal cavo sottomarino dipendono le comunicazioni fra tutte le stazioni di controllo delle Bahamas e Cape Kennedy.

Appare sempre più certo che il prossimo bersaglio di «Betsy» sarà la Florida, dove le condizioni atmosferiche stanno rapidamente peggiorando. Gli abitanti di Key Largo intenzionati a lasciare la città sono stati avvertiti di farlo subito, dal momento che il livello del mare è salito e ha quasi raggiunto la sede stradale dell'autostrada che collega le isole alla terraferma. In alcune zone si ha notizia di onde alte più di tre metri e venti, che raggiungono i 60 chilometri orari.

## Trenta morti in Messico in una sciagura stradale

**Città del Messico, 7**

Trenta persone hanno ieri perso la vita e numerose altre hanno riportato ferite, in seguito all'uscita di strada di un autobus, che si è rovesciato in una scarpata, incendiandosi.

## PIU' DI 600 MORTI negli S.U. per il Labour Day

**Chicago, 7**

Un totale di 604 persone sono morte a causa di incidenti negli Stati Uniti durante il lungo «week end» del «Labour day», durato 78 ore e terminato alla mezzanotte scorsa.

LA MANCATA DIFESA DI ROMA DOPO L'ARMISTIZIO DEL 1943

# *Badoglio pensò soltanto a tenere il segreto con i tedeschi*

**Ciò sarebbe confermato dai documenti tenuti segreti dal Ministero della Difesa e che ora sono in possesso del Tribunale di Varese per il processo Zangrandi**

**Varese, 7**

*Il Ministero della Difesa ha rimesso, come è noto, al Tribunale di Varese, presso il quale è in corso un procedimento contro lo scrittore Ruggero Zangrandi e l'editore Giangiacomo Fe'trinelli per il volume «1943: 25 luglio - 8 settembre», tutti i documenti della commissione di inchiesta per la mancata difesa di Roma, conservati per venti anni nel più geloso segreto. Da tali documenti (190 fascicoli, per 3.500 pagine complessive) la difesa degli imputati, che li ha richiesti e li sta studiando in vista della prossima udienza del 18 ottobre, ritiene emergano notizie e rivelazioni di grande interesse storico.*

*Una disputa storica molto controversa è, ad esempio, quella relativa alla data d'annuncio dell'armistizio. Ufficialmente si sostiene che, dopo inutili tentativi per conoscere la data prestabilita, Castellano sarebbe stato in grado di comunicare ad Ambrosio, il 5 settembre, che l'annuncio sarebbe avvenuto il 12. La difesa Zangrandi - Feltrinelli ritiene, invece, che il 5 settembre Castellano informò Ambrosio che gli alleati avevano scelto la data dell'otto settembre.*

*Questa ipotesi è smentita dalle testimonianze di Ambrosio, Castellano, e altri. A suffragio della prima tesi sta però lo scambio di messaggi tra Badoglio e Eisenhower, nella giornata dell'8: il primo non faceva appello al mantenimento della scadenza del 12, ma diceva: «Non è più possibile accettare armistizio immediato»; e Eisenhower rispondeva: «Intanto trasmetteremo alla radio l'accettazione dell'armistizio all'ora fissata. Non accetto il vostro messaggio che posticipa l'armistizio. Se voi o qualsiasi parte delle vostre forze armate mancheranno di cooperare come precedentemente concordato renderò pubblici al mondo tutti i dettagli di questo affare».*

*Dagli atti dell'inchiesta si apprende ora che, avendo ritardato la lettura del suo proclama alla radio, Badoglio si affrettò a giustificarsi con un telegramma a Eisenhower in cui gli spiegava i contrattempi che avevano impedito la trasmissione «all'ora convenuta», e aggiungeva: «La proclamazione avrebbe avuto luogo come richiesto anche senza il vostro messaggio, essendo per noi sufficiente l'impegno preso».*

*Il magg. Marchesi rivela, inoltre, nell'interrogatorio dell'8 dicembre '44, che gli alleati erano in possesso di una copia del proclama di Badoglio, con firma autografa, e che, alle 17 dell'8, Algeri trasmise a mezzo radio clandestina il preavviso che l'armistizio sarebbe stato reso noto in serata. Da parte sua, un altro teste, il console Montanari, nell'interrogatorio del 12 dicembre '44, afferma che egli e Castellano avevano già telegrafato da Algeri, alle 19 del 7 settembre, di aver capito che l'armistizio sarebbe stato proclamato l'8 sera; e questo in risposta a un messaggio da Roma in cui si chiedeva quando il Re si sarebbe dovuto imbarcare per ottenere la protezione aero-navale alleata.*

*Per quanto riguarda il trasferimento del Re a Pescara, risulta — sempre dagli atti dell'inchiesta — che il primo messaggero italiano, il Ministro D'Ajeta, aveva prospettato la cosa all'ambasciatore inglese a Lisbona, Campbell, fin dal 4 agosto; Castellano ne trattò poi, il 19 agosto, sempre a Lisbona, nella sua presa di contatto con gli alleati; e approfondì l'argomento il 31 agosto a Cassibile (questi sarebbero «I dettagli dell'affare» che Eisenhower minacciò di rivelare nella sua brusca risposta del pomeriggio dell'8); infine, di discusse dettagliatamente dell'allontanamento del Sovrano, del Governo e degli alti comandi nella riunione romana del 1.o settembre tra Badoglio, Ambrosio, Acquarone, Guariglia, Carboni e Castellano.*

*Quanto al segreto sulla firma dell'armistizio (e la conseguente tardività e reticenza degli ordini), la difesa Zangrandi-Feltrinelli rileva dai documenti:*

*a) che Badoglio si disse disposto a sacrificare mezzo milione di uomini pur che i tedeschi non scoprissero il segreto;*

*b) che Roatta afferma di aver sempre ignorato quali direttive furono date a Castellano, quale fu l'esito delle sue trattative e perfino se egli sia mai rientrato;*

*c) che il Ministro della Guerra Sorice dichiara che, perfino alla riunione delle 18.15 dell'8 settembre al Quirinale, egli e i suoi colleghi Ministri degli Esteri, della Marina e dell'Aviazione erano all'oscuro dell'avvenuta firma;*

*d) che quasi tutti gli ufficiali del comando supremo e dei tre stati maggiori e i comandanti di grandi unità appresero per radio che l'armistizio era avvenuto;*

*e) che molti ufficiali in sottordine, in difetto di disposizioni, la notte sul 9 settembre compresero che i tedeschi erano divenuti nemici solo quando furono attaccati da essi: ciò vale, in particolare, per gli ufficiali interrogati della «Granatieri», della «Piacenza» e delle divisioni costiere 220.o e 221.o, che subirono il primo urto e, le ultime tre, furono immediatamente travolte.*

*Circa la mancata diramazione di ordini contro i tedeschi, anche dopo l'armistizio e le prime aggressioni, Badoglio e Ambrosio — sempre secondo quanto la difesa di Zangrandi-Feltrinelli deduce dagli atti della inchiesta — si opposero esplicitamente (pur sapendo di violare gli accordi con gli alleati) e che i soli impartiti miravano a evitare scontri con i tedeschi; così quello dato da Ambrosio alle divisioni dislocate nei Balcani, in Grecia e nell'Egeo, che prescriveva di assicurare i tedeschi che le forze italiane non avrebbero fatto causa comune con gli alleati o con i «ribelli» e di cedere loro le difese costiere; e così quello con cui il comando supremo disponeva il ripiegamento su Tivoli di tutte le forze destinate alla difesa di Roma.*

*I FRATELLI CHE RECLUTAVANO RAGAZZE IN ITALIA PER PORTARLE A MONROVIA*

# APERTO A MILANO IL PROCESSO PER LA «TRATTA DELLE BIANCHE»

***Ritrattate dagli imputati le mezze ammissioni fatte in istruttoria***

**Milano, 7**

Davanti alla Seconda sezione penale del Tribunale è cominciato oggi il processo per la «tratta delle bianche». Vengono giudicati, in stato di arresto, Benito Valenti di 36 anni, il fratello Nicola di 43, entrambi di Milano e Caterina Bagnaschi di 22, di S. Angelo Lodigiano (Milano), amica di Benito. I tre sono accusati di aver organizzato un reclutamento di ragazze, prospettando loro la occupazione come «hostess» ma per inviarle invece alla prostituzione in Liberia, dove da qualche anno risiedeva Benito Valenti, che aveva due «night club» a Monrovia.

L'attività del terzetto fu scoperta in seguito alla denuncia presentata da una ragazza che, insospettitasi alla vigilia della partenza sull'effettivo «lavoro» da svolgere, riuscì a sottrarsi all'ingaggio. Il capo della Squadra mobile di Milano, dottor Grappone, venne così ad accertare che Benito Valenti, trasferitosi a Monrovia, era in ottime condizioni finanziarie: aveva aperto due locali notturni, il «Milan Bar» e il «Bernard Beach», nei quali si esibivano «attrazioni» per le quali ingaggiava ragazze italiane e straniere.

Secondo l'accusa, Benito Valenti aveva scritto al fratello Nicola, rimasto a Milano, incaricandolo di provvedere al reclutamento di ragazze. Le giovani donne ingaggiate venivano fatte partire per un itinerario destinato a sviare i sospetti: prima andavano a Zurigo e quindi a Madrid, donde poi venivano fatte proseguire per la Africa.

In un secondo tempo, Benito Valenti poco soddisfatto del lavoro svolto dal fratello — sempre secondo l'accusa — venne a Milano assieme alla Bagnaschi per condurre personalmente le trattative: riuscì quindi a ingaggiare una ragazza di Cinisello Balsamo (Milano), Luisa Fumagalli, intavolando anche trattative con altre. La Fumagalli però, temendo di trovarsi di fronte a qualche losca impresa, parlò delle proposte fattele al proprio fratello, il quale a sua volta, avvertì la Squadra mobile. Frattanto era già stata fissata la partenza della ragazza in aereo, ma essa non avvenne perchè Benito Valenti e la Bagnaschi furono arrestati all'aeroporto di Linate, dove avevano dato appuntamento alla Fumagalli. Successivamente fu anche arrestato Nicola Valenti.

Durante l'interrogatorio in aula, i tre imputati hanno oggi pressochè ritrattato le poche dichiarazioni compromettenti fatte in fase istruttoria. Nicola Valenti ha dichiarato di essere stato per quattro mesi in Liberia, senza notare mai nulla di sconveniente nella condotta del fratello verso le dipendenti; ha ammesso di aver fatto le inserzioni sui giornali per il reclutamento delle «hostess», ma non certo per «irretire giovani donne e avviarle alla prostituzione».

Dal canto suo, Benito Valenti, principale imputato, ha recisamente negato l'accusa di «tratta delle bianche». «E' una accusa infamante che non mi tocca. Quelle che vengono considerate le mie ammissioni in sede istruttoria — egli ha detto — sono false. Temevo che potesse essere arrestato mio padre che è, come me, innocente».

Egli ha detto di avere effettivamente reclutato delle giovani donne per il suo stabilimento balneare di Monrovia e per un bar, ma «non certo per dare alimento alla prostituzione». «A me interessava — ha detto — che le ragazze intrattenessero piacevolmente i clienti del mio locale, e niente di più. Quello che potevano fare al di fuori dell'orario di lavoro non mi interessava. Erano solo tenute a comportarsi correttamente durante il servizio».

Circa la denuncia da parte di una «hostess», Maura Della Giacoma, che voleva abbandonare il locale di Monrovia, Benito Valenti ha detto che la giovane tentò di forzare una cassetta di sicurezza dove egli teneva il passaporto della donna e delle altre dipendenti. Alla domanda formulata dal Presidente, l'imputato ha risposto che a Monrovia è consuetudine ritirare i passaporti dei dipendenti e metterli sotto chiave.

Infine, Caterina Bagnaschi ha anche essa dichiarato di non avere mai saputo che il Valenti si dedicasse alla «tratta delle bianche». La donna ha detto ancora che forse qualcuna delle ragazze si era prostituita a qualche cliente del bar, ma al difuori dell'orario di lavoro e senza che il Valenti ne traesse profitto qualsiasi.

L'udienza è stata rinviata al 10 settembre.

CON GRANDE MAGGIORANZA DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

## Bertett designato Presidente dell'ACI

**Roma, 7**

La medaglia d'oro al V. M. Luigi Bertett, presidente dell'Automobile Club di Milano, è stato designato questa mattina dall'assemblea generale dell'ACI, riunitasi in sessione straordinaria, presidente dell'Automobile Club d'Italia, del quale era già vicepresidente. Bertett ha ottenuto 931 voti su 1090 voti espressi, pari all'85,41 per cento.

Dopo l'elezione, il presidente designato si è recato con i componenti dell'assemblea nella chiesa di Santa Maria degli Angeli per assistere a un rito di suffragio per lo scomparso presidente dell'ACI Filippo Caracciolo, celebrato da monsignor Traglia.

Il risultato della votazione sarà ora trasmesso al Ministero del Turismo, il quale, dopo aver espresso il suo parere, lo passerà a sua volta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, sentito il Consiglio di Stato, chiederà al Presidente della Repubblica la firma del relativo decreto.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**La medaglia d'oro al V. M. Luigi Bertett parla all'assemblea dell'ACI dopo la sua designazione a presidente del sodalizio**

UN CONTATTO DIRETTO

29ª FIERA DEL LEVANTE BARI

VISITATE LA FIERA DEL LEVANTE IL PIU' IMPORTANTE APPUNTAMENTO D'AFFARI NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA E NEL MEDITERRANEO. 29 FIERA DEL LEVANTE BARI DAL 7 AL 20 SETTEMBRE 1965

31ª mostra nazionale radio televisione
2ª esposizione europea elettrodomestici
3° salone internazionale componenti elettronici
4-12 settembre 1965
Fiera di Milano
padiglioni 19/20/20b (piazza Amendola)
palazzo dello sport (piazza VI Febbraio)
orario 9.30/20
ANIE | EMIE s.p.a. | RETIA s.p.a.

3/65 ZUCCA è più di un aperitivo!

# la donna · il bambino · la casa



## ALL'INSEGNA DELL'OP-ART I COLORI DELLA NUOVA MODA

*Torna in settembre l'appuntamento con le collezioni. Firenze e Roma, quest'anno, hanno presentato delle sfilate importanti e complete, che non hanno trascurato neppure i particolari, come il maquillage, che anzi è stato appositamente creato dalla casa Rubinstein. Le linee della nuova moda tornano ad essere classiche, con qualche indulgenza all'eccentrico, come nel caso dei grandi mantelli avvolgenti, sul tipo di quelli usati dai pastori in montagna.*

*Originalità invece nei disegni, che si rifanno addirittura alla «op-art», e cioè ai «giochi» ottici, come nel modello di Valentino, sotto a sinistra.*



## IL MAKE-UP PER L'AUTUNNO

La HELENA RUBINSTEIN ITALIANA è stata presente alle recenti sfilate di Firenze e Roma con numerosi abbinamenti di prestigio:

Ecco che il make-up ritrova, nella sua versione autunnale, una «vedette» quasi dimenticata: le sopracciglia. Poichè le sopracciglia sottolineano quello che lo sguardo rivela, è il disegno di questa sigla che dona carattere ad un viso. La bionda che vuole accentuare la curva armoniosa di un sopracciglio troppo chiaro, o la bruna che preferisce un arabesco capriccioso, con FASHION BROWN avranno la certezza di un naturale assoluto: sceglieranno quindi il «Dark Brown» che si adatta a tutte le carnagioni.

Sempre nel campo dell'artificio insospettato, le ciglia si allungano di diversi millimetri con LONG LASH MASCARA «Brown» ...quindi, l'Eye Shadow Stick «Gold» poserà un'ombra mobile all'angolo interno dell'occhio per bilanciarlo obliquamente: effetto che sarà rinforzato dalla linea dell'Eye Liner «Brown» molto spessa all'inizio e che si affinerà per arrestarsi con la linea delle ciglia.

Infine una trasparenza delicata ed appena rosata, Coverfluid ed English Complexion Powder «Opaline» che levigheranno l'epidermide ed... un altro artificio, nuovo come Fashion Brown e che diventerà altrettanto indispensabile: NATURAL BLUSH «Blush Peach», un ritocco che sfida il più perspicace degli occhi e che dona alle guance una splendida freschezza.

### FIRENZE

Make-up con la sartoria MILA SCHON e le pettinature di NINO BALDAN.

*Per una collezione dalle linee purissime un maquillage dalle trasparenze delicate ed appena rosate che levigano l'epidermide ed in cui hanno un particolare risalto l'occhio e la bocca.*

### ROMA

Make-up «Golden Face» in abbinamento con la boutique KRIZIA e le pettinature di ENRICO, via S. P. all'Orto.

*Un maquillage dorato, una donna idolo, per una collezione tutta d'oro.*

Make-up in abbinamento con la sartoria BAROCCO.

*Un make-up che potrebbe sembrare un azzardo ma — al contrario — è un insieme studiato in profondità, una armonia delicata destinata a rendere un volto interessante, in una intensa nota di femminilità.*

Make-up in abbinamento con la sartoria VALENTINO e le pettinature di FILIPPO.

*Il make-up ritrova — nella sua versione autunnale — una «vedette» quasi dimenticata: le sopracciglia. L'occhio è rotondo, di netta ispirazione orientale; le palpebre, velate da un tocco di Eye Shadow Stick «turquoise», per la sofisticatissima sera in pigiama sono impreziosite da pois d'oro.*

Make-up «UNFACE» in abbinamento con la sartoria OGNIBENE-ZENDMAN.

*Un maquillage: ombre beige e bianche. L'ombra mobile dell'occhio e le ombre mutevoli di un'espressione velata rendono l'insieme estremamente interessante.*

Make-up in abbinamento con la sartoria BARATTA e le pettinature di NINO BALDAN.

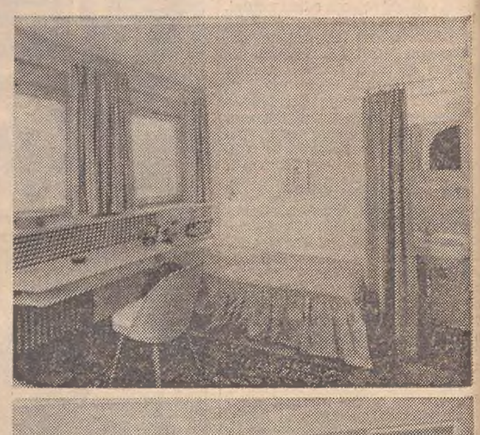
*La magia degli occhi è valorizzata al massimo da questo maquillage di tendenza sofisticata.*

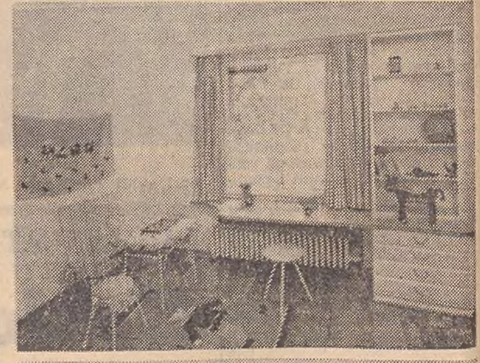
*In alto:* BALESTRA - Roma. Due tailleurs a giacca corta con contrasto di tessuti. Abito di pura lana quadrettata il primo, con giacca di gabardina di pura lana nera. Vestito di gabardina il secondo con giacca di tweed a scacchi in bianco e nero. — *Qui sopra:* VALENTINO - Roma. Mantello di linea diritta di gabardina di pura lana a larghi spacchi grigi e neri su fondo bianco. Il tessuto «Fornaris», riecheggia lo stile «Op-art». — *A destra:* VENEZIANI - Milano. Mantello di linea costruita caratterizzato da un'alta cintura abbottonato sul davanti. Il tessuto è una gabardina di pura lana double-face color banana creata da Nattier.

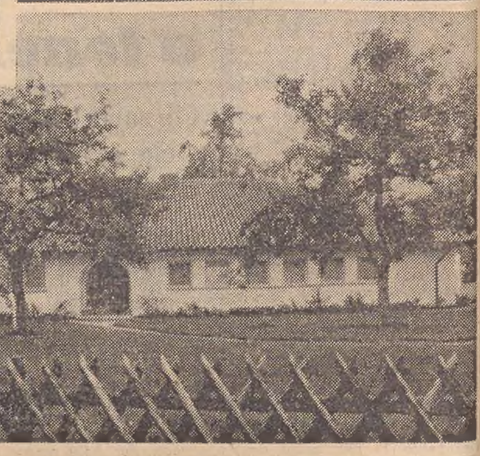




## L'angolo dell'arredatore







**Dell'architetto tedesco Gerhard Stein presentiamo oggi un interessante esempio di abitazione, costruita secondo un felice modulo espressivo. La villa ad un solo piano — come si vede nella foto accanto — è tutta sviluppata orizzontalmente, raggiungendo una scansione assai piacevole e rasserenante. — Sempre all'esterno, ecco nella foto in alto, un divertente caminetto all'aperto, circondato da poltrone in vimini. — Qui sopra, una veduta del soggiorno, grande stufa in maiolica di puro stile tedesco; elegante tavolo, con gambe a capriolo; poltrone in stile. Una biblioteca a scaffali ricopre una intera parete, protraendosi sul lato destro. — In alto a destra, stanza per una persona. Un letto semplicissimo e lunghe mensole, con lo spazio per i libri. La porta del bagno che s'intravvede all'angolo destro, è mascherata da una tenda in tinta mista. — Nella stanza da giochi del bambino — toto al centro — un mobile a scaffali raccoglie i giocattoli. I mobili sono tutti arrotondati, per evitare al piccino il pericolo degli spigoli. — Nella costruzione dell'architetto Gerhard Stein, si nota un gusto classico controllato, a cui però si unisce una grande felicità creativa. Basta notare il sobrio, ma divertente caminetto all'aperto, che crea un angolo di piacevole intimità. All'invenzione di fantasia, si contrappone peraltro la severa struttura a vista del tetto, che crea un effetto a contrasto, nuovo e assai notevole.**

(Fotografie di Charlotte Rohrbach)



## indirizzi utili

### la Profumeria Guerin

via Tarabochia n. 1, comunica alla sua spettabile clientela che è concessionaria dei famosi prodotti ARLEM, GOWER, BARBARA GOULD, FERNAND AUBRY, SIMONETTE, JEAN d'AVEZE, BELLIDIS (BIDKOSMA), SUZIE WONG.

### per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

### i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 93



**Presentata da NEVIO la linea «Suzette»; il volume dei capelli degrada dalla sommità del capo, incorniciando il viso. E' una linea di grande successo. — NEREO propone un'acconciatura di alta classe, lineare e precisa nel taglio. Questa creazione si adatta facilmente a tutti i tipi, proprio per la sua classicità.**

**Ancora di NEVIO, l'ultima pettinatura dell'estate. Linea sobria, elegante e di piacevole effetto. Anche questa è una creazione che ha riscosso un notevole successo d'interesse presso il pubblico femminile. — Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni di FELICE, GIANFRANCO, LUCIANO e GUIDO.**

## LA POSTA DI ANNAMARIA

LETTRICI, SE AVETE DEI QUESITI DA PORRE, SCRIVETE A: «LA POSTA DI ANNAMARIA», VIA S. PELLICO 8

ELISA L. vorrebbe sapere qualche novità sui cappellini di moda per la prossima stagione. Di suo gusto, ci precisa, i modelli realizzati in materiale leggero.

**** L'accontentiamo volentieri, suggerendole alcuni modellini previsti appunto per essere realizzati in materiali di poco peso. (I disegni pubblicati qui sopra sono di R. Pasqualis). Le facciamo presente inoltre che nelle collezioni francesi, recentemente presentate a Parigi, si sono visti molti turbanti della stessa stoffa dell'abito o del mantello, calottine, cuffie, baschi con fibbie e spille, cappelli con tese pieghettate come gli abiti.*

La lettrice RINA R. ci chiede invece qualche suggerimento a proposito dei nuovi prodotti lanciati recentemente per il dopo bagno.

**** Le segnaliamo i prodotti per il dopo bagno «de Bert», che offrono molti vantaggi. Il loro profumo lievissimo e di breve durata, consente l'uso del proprio profumo abituale senza tema di miscele. E' una linea completa: sapol, talco, spray, gel, e roll-on. Anche la confezione con cui vengono presentati risulta pratica, specie nel tipo «spray» e «roll-on». Come prezzo infine, sono senz'altro accessibili, dato anche la buona qualità del prodotto.*

Con l'avvicinarsi della stagione autunnale, occorre già premunirsi contro i primi freddi, pur seguendo i dettami dell'eleganza e tutte le novità che porta ora la moda. La ditta BELTRAME offre in questi giorni, un ricco assortimento di tessuti, nei colori e nei tipi più nuovi, ed in una gamma di prezzi accessibili a tutti. Suggeriamo alle nostre lettrici una visita al reparto stoffe della ditta BELTRAME, dove si trovano in questi giorni tessuti di attualità e all'ultima moda.

# CRONACHE SPORTIVE

RITORNA IL SOLE A MEZZODI' E RIPRENDONO I MONDIALI DI CICLISMO

## Turrini batte in due prove Stenzel e conquista la semifinale della velocità

**Verzini è stato eliminato dal sovietico Pkhakadze - Tra gli inseguitori si fa luce il colombiano Rodriguez: sarà il rivale del fortissimo Groen - Vinta dalla belga Reynders la prima maglia iridata**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Sebastiano, 7

*Poco dopo la mezzanotte le stelle che vegliavano sulla pista di Anoeta furono spente ad una ad una dal velo delle nubi ritornanti e una pioggia blanda, tenue, aghiforme distrusse in breve tutto l'encomiabile lavoro compiuto dal sole nella giornata di ieri. Alle nove, ora in cui il pistolero dei campionati doveva dare il via per dar vita al duello tra il francese Trentin campione del mondo uscente e il cecoslovacco Jalineck per la prima prova dei quarti di finale della velocità dilettanti il velodromo si trovava in pieno bagnomaria con l'anello di cemento che sembrava una grondaia e con in più una nebbia fredda e umidiccia che penetrava nelle ossa.*

*Il commissario tecnico Costa, a scanso di equivoci, aveva condotto ugualmente i suoi ragazzi nei lindi e ben riparati cameriini della graziosa costruzione. Sui 285 metri che misura la pista ben 180 appartengono alle curve che all'apice raggiungono i 48 gradi di inclinazione. Inclinazioni da vertigini. I ragazzi condotti da Costa all'appuntamento di stamane erano Turrini e Verzini classificatisi come sapete per i quarti di finale velocità dilettanti.*

*Si tratta di due sprinter dallo stile diverso: sintetico quello di Turrini che mira diritto allo scopo, senza finte manovre, con tagli corti e netti; difficile a comprendersi quello di Verzini anche perchè dai mille volti, sempre diverso nelle sue spiccate espressioni, i nostri ragazzi attesero pazientemente che i commissari di gara si decidessero a dichiarare ufficialmente il rinvio delle prove per l'impraticabilità della pista, poi ripresero la via di casa. In albergo trascorsero la mattinata lavorando a lungo sui rulli per mantenere la pastosità dei muscoli, tanto più necessaria per la difficoltà del compito che li attendeva.*

*Come Dio volle, verso mezzogiorno smise la pioggia e tra i cirri naviganti del cielo cominciò ad occhieggiare il sole. Gli organizzatori si affrettarono così a suonare l'adunata per dar subito inizio alla giostra della giornata ricca anche di due corse dietro motore, una per dilettanti dove il nostro Maustrello si è classificato al quarto posto dopo aver condotto per buon tratto e uno per professionisti che ha visto la disperata per quanto vana difesa del nostro Bellegrini di fronte alla eccelsa bravura dei Timoner e compagni.*

*Alle 13 in punto lo «speaker» Rigassi potè annunciare alla folla la partenza del primo quarto di finale dell'inseguimento dilettanti. Sono di fronte l'inglese Porter che ieri ottenne il miglior tempo, girando a una media di 43 all'ora e il colombiano Rodriguez, entrato nei quarti di finale per il rotto della cuffia. Tra la meraviglia generale il sudamericano con una pedalata che ci ricorda quella del nostro Bevilacqua, comincia ad avvantaggiarsi sul britannico sin dall'inizio e proseguendo nella poderosa azione vince la prova con oltre due secondi in meno di Porter, ottenendo la media spettacolosa di 48 chilometri e 615 metri. Quindi è la volta del campione uscente Groen che elimina facilmente il cecoslovacco Fuaria, mentre il danese Isaksson mette fuorigioco il russo Terenkenkov; il russo Mosrvin ha la meglio sul belga Seye. Saranno così un colombiano, un olandese, un danese e un russo a disputare le semifinali nelle quali il campione del mondo uscente Groen si troverà di fronte proprio la rivelazione colombiana Rodriguez.*

*Si sono poi svolte le semifinali dell'inseguimento femminile. La belga Reynders, sul cui petto brillano una infinità di medaglie d'oro, fa un boccone solo della russa Eichols, vincitrice sabato scorso del campionato su strada alla quale le indubbie doti di passista e velocista non sono bastate per competere con una gazzella dello inseguimento come la Reynders. L'altra semifinale è stata vinta a denti stretti dalla tedesca dell'Est Mattig, rivelazione di questo campionato, sulla russa Pouronen.*

*Ed eccoci al piatto principale della giornata: i quarti di finale della velocità dilettanti. La pista è ormai asciutta e nella valle di Anoeta fa quasi caldo.*

*I primi a scendere in campo sono il francese Trentin, campione del mondo uscente, e il cecoslovacco Jelinek. Troppo ingenuo l'efebo d'oltre cortina per un volpone come il francese che in tutte e due le prove lo prende d'infilata e con fulminanti stoccate lo stende a terra senza pietà. Il secondo francese, Morelon, con la stessa tattica, lo stesso felice intuito delle intenzioni dell'avversario, la stessa sobrietà d'azione mortifica lo olandese che ieri eliminò il nostro Carnelli nella finale dei ripescaggi.*

*Il campione d'Italia Turrini si è trovato di fronte al tedesco Stenzel, una buona promessa per la velocità internazionale. L'azzurro è stato veramente di una malizia diabolica: meno forte nello scatto del suo avversario, ha pensato bene nella prima volta di far partire il tedesco alla corda lavorandolo con azione progressiva sino a bruciarlo sul traguardo. Nella seconda prova, dopo aver dato ad intendere di volere fare il bis è disceso come un falco dall'alto della penultima prova guadagnando la corda e con essa una vittoria strepitosa.*

*A Verzini, invece, è andata male. Capitato col famoso russo dal nome fatto tutto di consonanti che si può tradurre in una specie di Pkhakadze, il quale ha strabiliato i tecnici e pubblico per la felicità, la facilità e la semplicità della sua azione, ha speso male le sue diavolerie manovriere, perchè gli hanno fatto perdere tempo ed energie. Col russo si può duellare solo col sistema dei tornei medievali, mettendosi cioè in sella con la lancia in resta e l'elmo ben calcato sulla «cabeza» come si dice qui in Spagna. Ogni ghirigoro è inutile. In tutte e due le prove il nostro Verzini è stato disarcionato di forza ed inutile è stato il suo reclamo nei confronti del russo che nella prima volata lo ha fatto viaggiare sino al settimo cielo per levarselo meglio di torno. Nella seconda prova, visto che la giuria aveva fatto il nesci, ha voluto fare lo stesso scherzo al rivale col solo risultato di perdere di nuovo.*

*Così sono entrati in semifinale due francesi, un italiano e un russo. Domani, oltre le semifinali, si disputerà anche la finale, così avremo il nuovo campione del mondo. Se vincerà Trentin, si tratterà di una semplice riconferma.*

*Intanto questa sera, per la prima volta sulla pista di Anoeta, si sono uditi gli squilli dello Inno olimpico ed è stata assegnata la prima medaglia iridata della pista. L'ha indossata la belga Ivonne Reynders, che ha vinto l'inseguimento femminile. Il tempo della Reynders è stato di quattro primi, sei secondi e 24 centesimi, mentre la sua avversaria ha percorso i tre chilometri in quattro primi, undici secondi e 78 centesimi. La belga ha fatto il callo con la maglia iridata. Dopo le tre corone ottenute sulla strada oggi ha conquistato la sua terza medaglia d'oro nella pista.*

**Alessandro Alesiani**

### Mealli vince a Figline Valdarno

**Figline Valdarno, 7**

Bruno Mealli ha vinto a Figline Valdarno (Firenze) il «Circuito degli assi» al quale hanno partecipato gli azzurri Balmamion, Zilioli, De Rosso, Cribiori rientrati dalla Spagna dopo aver partecipato ai campionati del mondo. La corsa si è svolta di fronte a numeroso pubblico ed ha visto il ritorno alle gare di Franco Bitossi, rimasto inattivo dopo la caduta subita durante la Tre valli varesine.

Le altre prove sono state vinte da Vicentini e da Bitossi.

Ecco il dettaglio. Eliminatoria: 1) Vicentini, 2) Baffi, 3) Marcoli; Omnium: 1) Bitossi, 2) De Rosso, 3) Mealli; Individuale (50 giri pari a 55 km.): 1) Mealli Bruno, 2) Poggiali, 3) Vigna, 4) Zilioli.

### Condizionato il premio al turbolento Pascutti

**Bologna, 7**

Il «caso» Pascutti, sorto proprio alla vigilia del primo incontro del campionato, si è risolto oggi. Tra il giocatore e la società è stato raggiunto un accordo verbale che ha messo fine al contrasto. Il giocatore aveva chiesto alla società petroniana, una certa somma che, a suo parere, gli sarebbe spettata quale indennizzo per la sua mancata cessione. Tale somma però gli era stata rifiutata dal presidente comm. Goldoni. Stamane il comm. Goldoni e il giocatore, il cui contratto quinquennale scade il prossimo anno, hanno avuto un colloquio al termine del quale è stato annunciato che ogni divergenza è stata risolta.

In sostanza, a Pascutti è stato promesso un «riconoscimento» superiore alla cifra chiesta dal giocatore stesso che gli sarà, però, pagato a condizione che al termine del campionato il suo rendimento e il suo comportamento in campo saranno stati tali da giustificarlo.

### Varese - Endhoven 3-1

**Varese, 7**

In un incontro amichevole di calcio il Varese ha battuto la squadra olandese dell'Endhoven per 3-1 (1-0).

VARESE: Di Vincenzo (Molteni), Marcolini, Maroso, Cucchi, Soldo, Ossola; Bagatti, Boninsegna, Combin (Strada), Gioia, Andersson. ENDHOVEN: Strich, Donners, Schayvers; Pys, Kemper, Wolbers; Bergh, Giesen, Koenes, Kuylen, Verdonch. Arbitro: Schinetti di Brescia.

Reti: nel primo tempo al 14' Combin nella ripresa al 25' e al 27' Boninsegna, al 44' Koenes, angoli 5-5. Spettatori 5000 tempo bello, campo in buone condizioni la partita non ha soddisfatto il pubblico. Il Varese ha confermato le lacune già dimostrate sabato scorso nella prima partita di campionato. Gli olandesi sono apparsi alquanto imprecisi nelle fasi conclusive e con un assetto a centro campo piuttosto debole.

L'incontro si è ravvivato nella ripresa anche perchè i varesini hanno giocato con minore orgasmo, ricercando l'intesa fra i vari reparti. Il migliore è comunque apparso il portiere Di Vincenzo. Cui spetta il merito di aver salvato la propria rete da alcune pericolose incursioni degli olandesi.

### Lo Zeleznikar coinvolto nello scandalo del calcio

**Gorizia, 7**

Il Karlovac Zeleznikar ha dovuto rinunciare forzatamente alla sua partecipazione al Torneo internazionale di basket per il Trofeo «Castello di Gorizia» in programma a Gorizia, con l'organizzazione dell'Unione Ginnastica Gorizia, i giorni 11 e 12 settembre. In sua vece ha già aderito l'APU Snaidero. Pertanto al torneo che si disputerà con il sistema dell'eliminazione diretta in due serate prenderanno parte con la Goriziana, lo Hausbrandt di Trieste, l'APU Snaidero di Udine e lo Slask di Wroclaw (Polonia).

Lo Zeleznikar ha dovuto rinunciare alla sua partecipazione in quanto per lo scandalo scoppiato nella massima divisione calcistica jugoslava (e lo Zeleznikar è appunto tra le tre società incriminate di illecito sportivo squalificate dalla Federazione jugoslava) alla guida del sodalizio, che annovera altre branche sportive tra cui il basket, è stato nominato un commissario governativo. Questi, come primo atto della reggenza, ha stabilito che le squadre della Società non possano per il momento effettuare trasferte all'estero, ragione per cui è venuta la defezione.

### Pietrangeli battuto

**Forest Hills, 7**

Nel corso del terzo turno del singolare maschile dei campionati internazionali di tennis di Forest Hills l'italiano Nicola Pietrangeli è stato battuto dallo statunitense Ron Holmberg per 6-3, 6-3, 7-5.

TEMA PER L'ASSEMBLEA DELL'U. S. TRIESTINA

## Un altro intervento in difesa delle Sezioni dilettantistiche

**I Gruppi dei nuotatori, hockeisti e pattinatori minacciati di scioglimento - Dare soluzione al problema finanziario**

Da ogni dove si levano voci in difesa delle Sezioni dilettantistiche dell'U.S. Triestina minacciate di scioglimento. Come è noto, nel corso di una dichiarazione rilasciata al nostro giornale, il presidente conte Guarnieri, dopo aver rilevato la pesantezza del bilancio e le ristrettezze economiche nelle quali il sodalizio si dibatte, aveva prospettato l'eventualità di dedicare i magri proventi sociali esclusivamente alla Sezione calcio, retta a regime semprofessionistico e concedendo l'autonomia amministrativa alle Sezioni nuoto e hockey pattinaggio. Il conte Guarnieri suffragava il progetto dimostrando che il deficit del bilancio è rappresentato quasi per intero dal costo delle due Sezioni dilettantistiche. Asseritamente, il bilancio della Triestina sarebbe in pareggio o quasi qualora su di esso non avessero pesato le due pur gloriose Sezioni. Il calcolo è stato fatto su un ampio arco di anni d'attività.

La grave decisione dovrà essere presa dall'assemblea sociale, unico organo competente, e in quella sede le Sezioni e i soci potranno far valere le proprie ragioni con validi argomenti di compilazione contabile — posto che ve ne siano — e meglio ancora se tali ragioni saranno forti non solamente di patetici richiami, ai quali d'altra parte nessuno può rimanere sordo, ma anche di concrete proposte volte a dare soluzione all'angoscioso tema finanziario del problema.

Il nostro giornale ha già pubblicato una lettera in difesa delle due Sezioni. Oggi è lieto di portare a conoscenza dei lettori quella appassionata del dott. Giuseppe Giustolisi, un cittadino che alla Sezione nuoto dell'U.S. Triestina aveva dato largo contributo quale atleta militante.

Ecco la lettera: «Con l'approssimarsi della data fissata per l'assemblea ordinaria della U.S.T., un vivo allarmismo si è diffuso tra gli sportivi poichè sembra che il Consiglio uscente voglia porre in liquidazione due delle tre sezioni di cui si compone la società: nuoto e hockey.

«Restringo il mio intervento alla sezione nuoto sia perchè meglio conosco le sue vicende attraverso anni di attività ivi maturati come atleta, sia perchè ho la certezza che molte e più autorevoli voci si leveranno a sostegno di questi due sport ormai tradizionali per Trieste.

«Non mi rendo ragione dei motivi che possono giustificare un atteggiamento così ostile da parte della direzione e debbo ritenere che non toccano i risultati conseguiti dalla Sezione in ogni epoca, perchè i fatti non possono essere smentiti e non si può ignorare che abbiamo dato alla nazionale italiana, per molti anni, i 7 decimi dei suoi effettivi.

«I nomi dei vari Bertetti, Bertuzzi, Calligaris, Toribolo, Prekop, tanto per citarne alcuni, stanno a testimoniare la grandezza di un passato, così come i giovanissimi Mattei, Del Campo, Astolfi, Petronio, Jacono, Alessandrini, raccogliendo la loro eredità, confermano la vitalità del nuoto giuliano ed assicurano nuova forza al nuoto azzurro.

«Il ventilato scioglimento (è stato fatto poco corretto uso di questo termine nell'ordine del giorno) non potrà giustificarsi con il costo di gestione della sezione perchè essa gode di finanziamenti ridotti all'osso, rispetto quei clubs che praticano la stessa attività.

«In effetti la sezione nuoto incide nel bilancio generale per circa lire 3.500.000 ed occorre rimarcare che non esiste in tutta la Penisola una società completa, nei settori del nuoto maschile, femminile e pallanuoto come la Triestina. Se si pensa che per la sola partecipazione al campionato di pallanuoto, la più povera tra le squadre dispone di un minimo di lire 7.000.000, si potrà ben valutare lo spirito di sacrificio e l'efficienza di tutti coloro che gareggiano per l'U.S.T.

«E' storia di oggi il quarto posto assoluto guadagnato dai rassoalabardati ai campionati juniores di Roma di fronte ad avversari agguerriti e più ricchi che rappresentavano ben 35 squadre di nuoto.

«Devo riconoscere però che non manca a questi sodalizi lo aiuto incondizionato delle autorità e degli enti cittadini e sarebbe bene che l'U.S.T., la quale evidentemente non ha grosse disponibilità ed anzi versa in gravi ristrettezze, tanto da non poter sopportare le spese per il mantenimento della Sezione, sollecitasse l'intervento e l'impegno delle locali autorità per tenere viva un'attività che è voluta dall'intera cittadinanza.

«Fra poco si scenderà il dibattito e, in tutta umiltà, mi permetto di suggerire ai soci chiamati a decidere sulla sorte del nuoto triestino, di voler meditare anche sul profondo significato educativo che acquista la esistenza della Sezione come partecipazione attiva di moltissimi giovani, che hanno la possibilità di crescere in un ambiente dove si ritrovano molti di quei valori morali che il civile consorzio sembra aver dimenticato e dove si può ancora riconoscere il dilettantismo più puro.

«L'U.S.T. non potrà che risentire un beneficio dalla presenza di questi ragazzi, che propagandano con dignità di causa il suo nome ed il cui allontanamento non contribuirà a riportare la sezione calcio agli antichi splendori. Dott. Giuseppe Giustolisi».

### Generosa elargizione di un ex alabardato

Galliano Vouch, noto pallanotista alabardato di alcuni anni orsono, è giunto nei giorni scorsi nella nostra città da Nassau (Bahamas), dove risiede da ormai da diverso tempo, per trascorrere un breve periodo di vacanze. Da vecchio alabardato, il suo primo pensiero è stato quello d'informarsi sull'attività della Sezione nuoto e pallanuoto. E' rimasto male quando ha appreso che la Sezione rischia lo scioglimento.

Vouch ha voluto compiere un gesto generoso e ha incaricato un suo amico, anch'egli appassionato socio alabardato, di consegnare ai responsabili della Sezione l'importo di 100 mila lire.

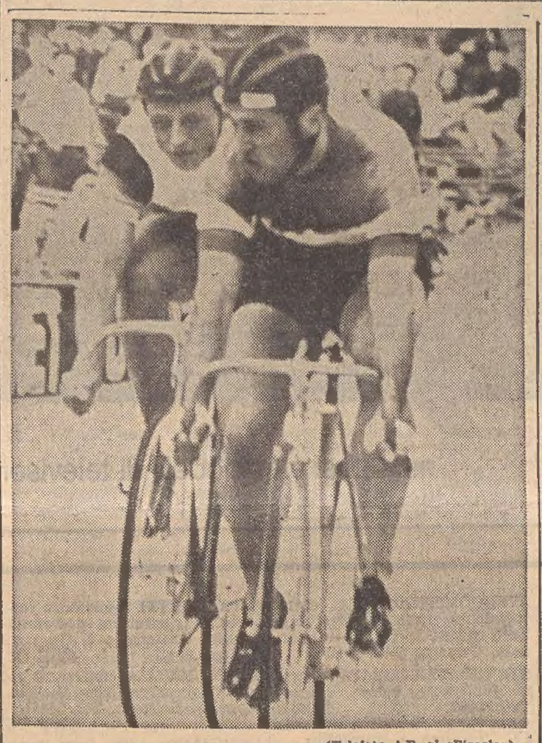
### L'U.S.T. in allenamento

Oggi la Triestina sosterrà allo stadio di Valmaura la consueta partitella di metà settimana opponendo ai titolari una formazione mista di rincalzi e giovani. L'appuntamento allo stadio è fissato alle ore 15. Domenica gli alabardati sosterranno a Pordenone l'ultima partita di allenamento.

Per sabato prossimo la formazione «cadetta» alabardata è stata invitata a San Stino di Livenza per disputare una partita amichevole contro la locale squadra dilettantistica di prima categoria, in occasione dell'inaugurazione del campo comunale.

**IGNIS-Beograd.** L'incontro di pallacanestro valevole per l'ammissione alla finale della Coppa internazionale che si giocherà dal 6 al 9 gennaio a Madrid, verrà disputato giovedì 30 settembre al Palazzo dello sport di Bologna.

**La Roma** è stata sconfitta oggi dalla squadra inglese Harlequins con il punteggio di 16-3 in un incontro di «Rugby Union» allo stadio di Twickennam di Londra. La prima metà dell'incontro si era chiusa con i locali in vantaggio per 16 a 0.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Turrini entra nelle semifinali di velocità ai campionati mondiali superando di una ruota sul traguardo il tedesco Stenzel**

A MILANO LA PRIMA FINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

## QUESTA SERA INTER-INDEPENDIENTE SUI TELESCHERMI IN CRONACA DIRETTA

***Herrera ha riconfermato la vecchia formazione - Severamente proibiti i fuochi artificiali - Senza riserve l'ottimismo dei giocatori argentini***

**Milano, 7**

L'Independiente ha compiuto oggi a Giussano l'ultimo allenamento prima dell'incontro con l'Inter. I giocatori sono stati sottoposti per circa un'ora a un leggero lavoro atletico, con corse e scatti di velocità, palleggi e tiri in porta. Molto breve è stato l'allenamento di De La Mata che dovrebbe avere il ruolo di anti-Suarez.

Il direttore tecnico Giudice ha lasciato intendere di non avere alcuna riserva sull'utilizzazione del giocatore. Giudice ha annunciato soltanto la composizione del reparto difensivo che sarà il seguente: Santoro; Navarro, Pavoni; Ferrero, Acevedo, Guzman. Quanto all'attacco egli ha detto che lo renderà noto soltanto poco prima dell'entrata in campo, domani sera. I giocatori sono stati sottoposti questa sera a visita medica e probabilmente interverranno domani a mezzogiorno a un ricevimento che l'Amministrazione municipale offrirà nella Villa Comunale.

L'Internazionale ha invece riposato. L'allenatore Herrera è fiducioso in una vittoria dei suoi ragazzi, ma ha affermato di considerare l'Independiente più forte dello scorso anno. Herrera ha poi detto che la formazione sarà la seguente: Sarti; Burnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso.

La partita verrà trasmessa in telecronaca diretta a partire dalle ore 21.30.

La vendita dei biglietti ha avuto frattanto ieri un forte incremento, in seguito al ritorno del bel tempo. Questi i prezzi: tribuna Ovest 8500; tribuna Est 5000; distinti 2500 (ridotti 1500); gradinate 1500 (ridotti 900).

La Questura di Milano, infine, ha comunicato che domani sera è fatto divieto al pubblico di fare esplodere o accendere fuochi di artificio. Coloro che ne verranno trovati in possesso saranno denunciati (rischieranno una condanna fino a un mese di carcere).

L'eventuale terzo incontro fra l'Inter e l'Independiente di Buenos Aires, per la finale della Coppa dei campioni, si disputerà a Santiago del Cile e non a Montevideo.

Lo ha deciso la Confederazione sudamericana di calcio, accettando la richiesta dell'Inter. La società milanese aveva domandato che l'eventuale terzo confronto non si svolgesse a Montevideo, facendo presente che la breve distanza fra Buenos Aires e Montevideo, appena 200 chilometri, avrebbe in pratica tolto alla capitale uruguayana le caratteristiche di «terreno neutro». A Buenos Aires si ritiene che l'Independiente non avanzerà obiezioni sulla nuova decisione della Confederazione.

Per quanto riguarda il secondo incontro, quello che avrà luogo a Buenos Aires la sera del 15 settembre, la direzione della partita sarà affidata ad una terna arbitrale peruviana (Yamasaki, Tejada, Rivero) che recentemente ha diretto l'incontro di La Paz tra la Bolivia e l'Argentina per le eliminatorie della Coppa del Mondo. L'Inter è attesa a Buenos Aires sabato prossimo ed alloggerà, come l'anno scorso all'Hindu Club di Don Torcuato, località ad una quarantina di chilometri dalla capitale.

La stampa argentina, intanto, dà grandissimo rilievo all'incontro di domani sera a San Siro: ecco alcuni titoli dei giornali: «Tranquilla attesa per il primo incontro»; «L'Independiente sta effettuando un lavoro efficace». A proposito dell'incontro Inter-Independiente, l'«Ansa» ha svolto una piccola inchiesta tra le personalità più qualificate del calcio argentino.

Jose Maria Minella, direttore tecnico della Nazionale argentina, ritiene che l'Independiente può strappare un pareggio a Milano. «I diavoli rossi — ha detto Minella — si sono ripresi molto, in modo speciale i giocatori Bernao, Ferreiro e De La Mata, la cui inclusione nella nazionale li ha rivalutati. L'Inter è una squadra con ottimi giocatori, ma questa volta ha meno possibilità dell'Independiente per aggiudicarsi il titolo mondiale interclub».

Mario Boye, ex-giocatore del Genoa e attuale tecnico in Argentina ha detto: «Credo che a Milano le due squadre pareggeranno e in Argentina vincerà l'Independiente. Sarà molto difficile che la squadra di Manuel Giudice venga battuta dall'Inter».

Raul Colombo, presidente della Confederazione sudamericana di calcio, ha dichiarato: «Sono fiducioso che l'Independiente riporterà in Sud America la coppa intercontinentale dei campioni. E' una squadra ben temprata e in condizioni migliori di un anno fa. Ciononostante, l'incontro di domani sarà molto difficile per i rossi. L'Inter è una grande squadra, è campione mondiale. L'ho vista giocare contro il Benfica, a Milano, la finale della Coppa d'Europa, ed ha confermato il giudizio che avevo su di essa. Ma la mia speranza, non posso negarlo, è che l'Independiente faccia onore non solo al calcio argentino ma a tutto il calcio sudamericano battendo la squadra milanese».

Hector Veira, il giocatore del San Lorenzo De Almagro e capo cannoniere del campionato dello scorso anno, ha dichiarato da parte sua che «l'Independiente sarà campione». «Ha più forza che mai — ha aggiunto — ed è magnificamente preparato».

Angelo Amadeo Labruna, uno dei migliori giocatori che abbia avuto il calcio argentino, ha detto: «Dopo aver visto il film dell'incontro Independiente - Real Madrid disputato a New York, non posso far a meno di affermare che la squadra argentina è in condizione di vincere la Coppa intercontinentale. L'Inter quest'anno ha le stesse possibilità dell'anno scorso.

Infine, il centromediano del Boca Juniors e della Nazionale argentina, Antonio Ubaldo Rattin, ha dichiarato che l'Independiente vincerà le due partite. «Mi sembra che è più forte dell'anno scorso — ha detto — ed inoltre potrà sfruttare l'esperienza dell'anno scorso».

L'ATTIVITA' TROTTISTICA DA TORDIVALLE A MONTEBELLO

## L'impresa del francese Oscar RL

**1.19 sui 2600 m. con pista impossibile - Brillante comportamento di Steno Prova di forza di Rutenio nella Totip triestina - Vivaldo: 4 anni progredito**

In una serata che non fosse stata quella apocalittica che ha accolto i trottatori impiegati nel dieci volte milionario Premio Roma a Tordivalle, il cavallo francese Oscar R L avrebbe sicuramente polverizzato il record della corsa appartenente all'americana Elaine Rodney in 1.18.7. Basti pensare che il forte portacolori di Henry Levesque ha segnato sui 2600 metri sotto la pioggia, e quindi su pista pesantissima, un fantastico 1.19 secchi. Grande trottatore Oscar R L, che pareva finito una stagione fa colpito da una grave indisposizione, e che invece, ritornato sulla cresta dell'onda, sta spopolando in questa annata che è stata densa di soddisfazioni per il figlio di Dubonnet.

A Tordivalle, a dire il vero, tutto favoriva Oscar R L, e la distanza severa, e la pista pesante che ben si addice ai trottatori d'Oltralpe, e pertanto la vittoria appariva scontata per l'alfiere transalpino che si trovava a poco più della pari sui picchetti degli allibratori. Levesque ha agito di forza portando il suo allievo a comandare ancor prima che fosse passato il primo chilometro di corsa, poi non c'è stata più storia chè, una volta in testa, Oscar R L ha fatto quello che ha voluto. Quindi la vittoria al migliore, mentre al posto d'onore finiva un'altro cavallo francese Pick Wick, guidato dal tedesco Kruger, uscito chiaramente alla distanza per precedere l'unico soggetto indigeno in gara, Steno.

Al rientro dopo la fruttuosa trasferta americana, Steno si è comportato bene in una gara che non lo favoriva. La pista pesante, i 2600 metri, nonchè il numero alto erano fattori che deponevano a sfavore del campione di Bellei, ma questi, pur nelle avversità ambientali, si è battuto coraggiosamente dopo aver superato anche dei contrasti con dei cavalli in rottura. Quindi rientro più che soddisfacente dell'alfiere del nostro allevamento che ha preceduto una lunga schiera di americani nettamente barrati in questa prova di fondo che non si addiceva al loro temperamento. Niente da fare per i vari Orbiter, Fury Hanover, Lucy's Victory (ancora deludente) Nathaniel, mentre il più bravo si è dimostrato il veloce Bettor's Choice che Vivaldo Baldi è riuscito a piazzare al quarto posto anche perchè proprio sul palo si era disunito senza rimedio Nixon, partito nel ruolo di principale avversario di Oscar R L.

Una corsa piena di grossi nomi, che però in effetti ha valorizzato due campioni nel vero senso della parola, lo spazzatutto Oscar R L e il nostro Steno, il quale, con un numero migliore e con una pista meno insidiosa, sarebbe giunto ad impegnare il vincitore.

A Montebello è suonata la diana per Rutenio il cavallo di ferro, come del resto lo sono tutti i figli di Scotch Thistle. In una prova di velocisti, Rutenio ha fatto valere il suo vigore ad avversari che sulla carta sembravano superiori. Dei due favoriti, Agadir e Mirmidone, il secondo, certamente più adatto per una prova di velocità, si è battuto con coraggio, mentre il figlio di Jimbo III, forse non ancora nella pienezza dei suoi mezzi (l'epidemia influenzale lo aveva particolarmente debilitato), non è riuscito a forzare in una prova troppo corta per le sue attitudini.

Rutenio ha giuocato la sua carta da principio quando, rimasto di fuori, ha dovuto forzare subito all'esterno del capofila Mirmidone. Belladonna in «sulky» al figlio di Fucsia, dopo un tentativo di difesa, ha convenuto che era meglio lasciar passare l'indiavolato Rutenio sperando in cuor suo di poterlo poi travolgere allo spunto. Ma, costretto ad uscire ad un giro dall'arrivo, quando si era mosso Agadir. Mirmidone, se riusciva a controllare l'avanzante allievo di Quadri e poi più avanti anche l'attendista Desaix, non ce la faceva ad agguantare Rutenio il quale finiva con molta indifferenza sulla linea del traguardo. Pagato otto volte la posta al totalizzatore, Rutenio ha dimostrato di attraversare una stagione proprio dorata. Il portacolori della Scuderia Gianross, domenica portato con bella sicurezza da Cadalbert, ancor prima della sospensione aveva mostrato sprazzi di notevole interesse, ora è ritornato a primeggiare nel segno di una condizione pregevole.

Molto applaudita nel convegno anche la prestazione del solido 4 anni Vivaldo da Rio paziente ricostruzione del modesto e bravo Marino Ceugna. Vivaldo da Rio sui due giri e mezzo di pista ha fatto valere la sua prestanza alla favorita Lerica la quale, pur sfrecciando nella parte iniziale con molto tempismo, ha poi ceduto nettamente alla distanza sotto le bordate dei portacolori della Scuderia Lump, formazione che in questi tempi sta mettendosi in simpatica evidenza.

Primo traguardo per il giovane M[illegible] d'Ausa per la soddisfazione del suo [illegible]tario — il guidatore Adelmo Zanini — nella corsa dove ha debuttato lasciando favorevole impressione Giove un consanguineo di Doriforo. Ammirata anche la prova di forza di Brighenti peritatosi senza timore all'esterno per poi concludere in 1.23.6 sulla media distanza, segnando la migliore media del convegno.

**M. G.**

### La prima giornata della Serie D

**Firenze, 7**

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha confermato stasera che i campionati di Serie «C» e «D» avranno inizio domenica 19 settembre. I campionati, per quanto riguarda il girone di andata, proseguiranno regolarmente con una interruzione nella giornata del 26 dicembre 1965.

Orario inizio gare: dal 19 settembre 1965: ore 15.30; dal 2 ottobre 1965: ore 15; dal 23 ottobre 1965: ore 14.30; dal 5 febbraio 1966: ore 15; dal 2 aprile 1966: ore 15.30; dal 30 aprile 1966: ore 16.

Ecco il calendario della prima giornata di gare del Girone «C» al quale partecipano il Saici di Torviscosa e il Pordenone: Alma Juventus-Audace S. M.; Baracca Lugo-Forlì; Città Castello-Saici; Faenza-Riccione; Imola-Cervia; Pordenone-Jesolo; San Donà-Fortitudo Fabr.; Schio-VIS Sauro; Vittorio Veneto-Gubbio.

### IL TROTTO IERI

#### A Milano: Rosset

**Milano, 7**

Sicura corsa in avanti di Rosset nel premio Vicenza, sul miglio, prova di maggior rilievo della serata di trotto a S. Siro. Premio Vicenza (L. 1.050.000, m. 1600): 1) Rosset (L. Bechicchi) scuderia Rio Verde, al km. 1'20"5; 2) Ervin, 3) Graianella, 4) Gabbro. N.P.: Pezzotta. Tot. 22, 19, 17 (27).

#### A Roma: Ronchesina

**Roma, 7**

Ronchesina, in forma smagliante, ha colto il quarto successo consecutivo nel Premio Verbano, per i quatto anni, corsa principale della riunione di trotto a Tor di Valle. La figlia di Egan Hanover ha seguito il battistrada Leoniero, in fuga vertiginosa, per acciuffarlo in retta di arrivo e piegarlo di precisione sul traguardo.

Premio Verbano (lire 1.050.000 m. 1.600): 1) Ronchesina (A Biagini) scuderia Pradaccio, tempo al km. 1'19"7; 2) Leoniero; 3) Tokay; 4) Ugolina. N.P.: Pull. Tot. 130, 16, 15 (81).

### Aquileia - Monfalcone si disputerà domani

**Monfalcone, 7**

La programmata partita amichevole che il CRDA Monfalcone avrebbe dovuto disputare domani sera ad Aquileia è stata rinviata alla serata di giovedì prossimo con inizio alle 21. Sarà giocata sempre sul terreno dell'Aquileia, una squadra che milita nella prima categoria dilettanti. Il rinvio è stato motivato dalla trasmissione televisiva che domani sera permetterà agli sportivi italiani di seguire le fasi dell'incontro internazionale dell'Independiente.

TITOLO MONDIALE DEI PIUMA

## Saldivar frastorna lo sfidante Winstone

***Vittoria ai punti ma netta - 18 mila persone allo Stadio dell'Earl Court***

**Londra, 7**

Il messicano Vicente Saldivar ha conservato il titolo mondiale dei piuma battendo ai punti il campione inglese ed europeo Howard Winstone. Al combattimento, svoltosi all'Earl Court Stadium, hanno assistito 18.000 spettatori. Saldivar ha ottenuto la sua 26.a vittoria su 27 incontri disputati da professionista dominando con facilità il pur quotato avversario.

Dopo due riprese di studio il messicano prende l'iniziativa nel corso del terzo round costringendo il gallese alle corde e colpendo duramente per tre volte al viso. Winstone si riprende nel corso dell'assalto successivo e recupera un poco ma i suoi colpi mancano di potenza e la ripresa termina in parità. All'inizio del quinto assalto Saldivar, con un destro, ferisce lo sfidante al sopracciglio. Winstone, sanguinante, tenta di replicare ma la ripresa è nettamente a favore del messicano.

Nel sesto round Saldivar viene ammonito ufficialmente per colpo basso. Subito dopo egli stringe l'inglese alle corde e lo martella al viso con una serie di destri e sinistri. Winstone sanguina anche dal naso. Nelle tre successive riprese il combattimento si svolge su un piano di parità. Saldivar dà l'impressione di essere stanco ma il suo viso non è minimamente segnato.

Nella decima ripresa i due pugili si scambiano serie di colpi ma quelle di Saldivar sono chiaramente più potenti. L'undicesima ripresa è ancora a favore di Saldivar che attacca senza sosta. Dopo violenti scambi, nel corso dei quali Winstone perde sangue dal naso e dal labbro, il gallese guadagna dei punti nella dodicesima ripresa. Nei due assalti successivi, però, Kinstone è costretto di nuovo alle corde dal campione e viene colpito da tutti gli angoli. Anche l'ultima ripresa è a favore del messicano, nonostante l'orgogliosa resistenza di Winstone; il verdetto finale vede giustamente vittorioso il campione.

Saldivar pesava kg. 56,122, Winstone kg. 55,920.

### Le Ferrari a Monza tre oppure quattro?

**Modena, 7**

La Ferrari — informa un comunicato ufficiale della casa di Maranello — parteciperà domenica prossima al Gran Premio d'Italia con tre vetture, che saranno affidate ai piloti John Surtees, Lorenzo Bandini e Nino Vaccarella e, possibilmente, con una quarta destinata a Ludovico Scarfiotti.

Il 36° Gran Premio d'Italia, prova valevole per il campionato mondiale conduttori formula 1, si disputerà all'Autodromo nazionale di Monza, sulla pista stradale di km. 5,750 su un percorso totale di km. 437, corrispondenti a giri 76.

Le prove ufficiali sono fissate per venerdì 10 e sabato 11 settembre, dalle ore 15 alle 18.30; la partenza ai concorrenti verrà data alle ore 15.30 di domenica 12 settembre.

Il record della corsa (2 ore 10'51"8, alla media oraria di km. 205,634) appartiene a John Surtees su Ferrari (1964), che detiene anche il primato sul giro con il tempo di 1'38"8 alla media oraria di km. 209,514.

### Altro successo delle «Chaparral»

**Elkhart Lake, 7**

Le due «Chaparral» dell'americano Jim Hall, vincitore delle ultime «12 ore di Sebring», si sono classificate ai primi due posti della corsa «Road America 500», ultima prova del 1965 per il campionato automobilistico degli Stati Uniti di corsa su circuiti stradali. La gara è stata vinta da Hap Sharp-Ronny Hissom alla media di chilometri 144,047.

# IN TUTTO IL MONDO TELEFUNKEN

questa è la garanzia!




TELE FUN KEN

*la marca mondiale*

**radio - televisori - frigoriferi - lavabiancheria**

pgbs 1/66 b

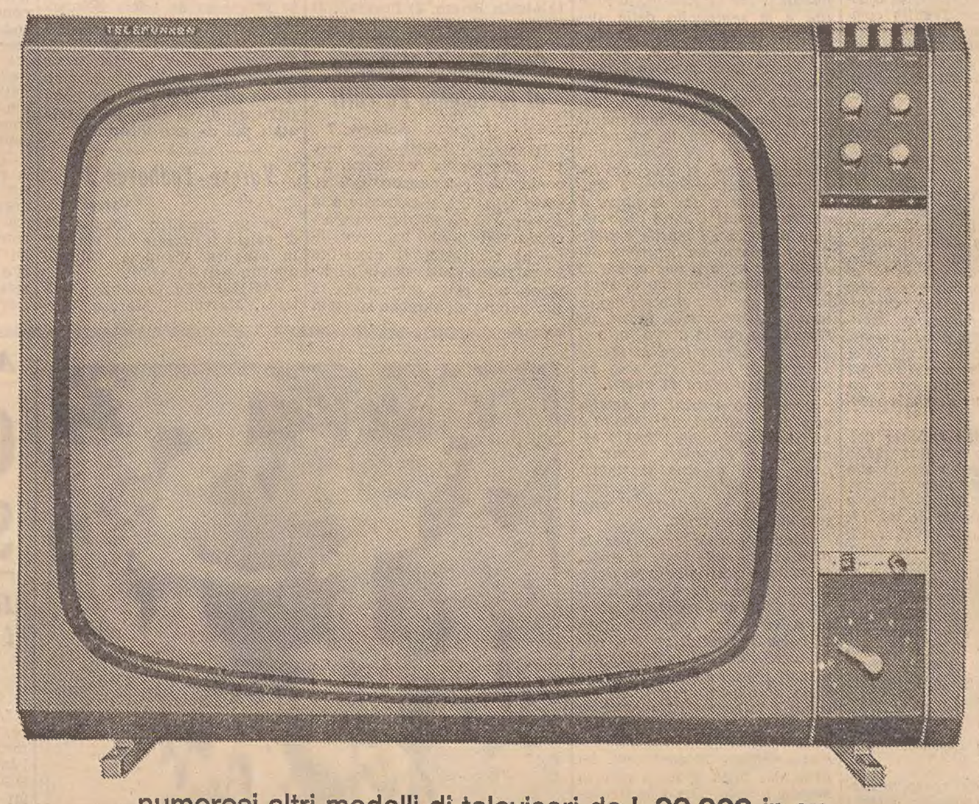
# UN SUCCESSO IN CONTINUO AUMENTO

il classico televisore di lusso Telefunken

## 36 L 23"

## A SPEGNIMENTO AUTOMATICO

È il più automatico fra i televisori della meravigliosa serie Telefunken. Sintonia automatica 1° e 2° canale ■ comandi a tastiera ■ presa per altoparlante supplementare, per auricolare e per registratore a nastro "Magnetophon" ■ spegnimento automatico a fine trasmissione.




numerosi altri modelli di televisori da **L.99.900** in su





# OGGI CI VUOLE L'AUTOMATICO FRANCHI




l'arma del cacciatore moderno

garantita da un marchio di tradizionale superiorità

ANTICA FABBRICA D'ARMI - BRESCIA

FRANCHI


# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

### A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**GOVERNANTE** bambini soli pomeriggio, offresi. Tel. 93813. 23019 A

**PENSIONATA** offresi lavori domestici per mattina, escluso lavare, piccola famiglia. Cassetta 22941 A SPI.

**SIGNORA** colta bella presenza offresi compagnia e governo casa persona sola (ore da combinarsi). Cassetta 43003 A SPI.

### B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**CUOCA** e cameriera ottime referenze cerca pensionato maschile periodo ottobre-giugno, Cortina d'Ampezzo. Cassetta n. 42928 B, SPI.

**DOMESTICA** stabile solo se con referenze anche se non libera subito cercasi. Telefonare 38566 dalle 16 alle 19. 22939 B

**DONNA** pulizia cercasi. Via S. Sergio 3, I p. destra. 22995 B

**PRESTASERVIZI** referenziata, tre ore mattino cercasi. Lettis, Salita Montanelli 3. 23005 B

**PRESTASERVIZI,** ore da combinarsi, cercasi. Telefonare dalle 14-18: 24225. 43025 B

**PRESTASERVIZI** giovane, capace, referenziata, ore 8-17, ottimo stipendio cercasi. Telefonare 68941. 43998 B

**PRESTASERVIZI** giovane, tre ore mattino cercano coniugi. Campo S. Giacomo. Tel. 70475. 43001 B

**STABILE** referenziata cercasi piccola famiglia Grignano. Presentarsi Carbonaro, via Franca 14, ore 10-12, 17-18. 23342 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE** offresi. Tel. 91231. 43944 C

**A. PITTORE** capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 22971 C

**AUTISTA** con 600 offresi per qualsiasi servizio. Tel. 977257. 23290 C

**ESPERTO** contabilità amministrazione previdenziali pratiche societarie gestione riorganizzazione direzione commercio industria ventennale esperienza offresi. Cass. 22651 C - SPI.

**GIOVANE** con furgone 18 quintali offresi per consegne città e provincia. Tel. 31172, ore 17-18.

**PENSIONATO** robustissimo, referenziato, esperto vari campi lavoro, offresi assistenza malati. Telefonare 39833. 22945 C

**PERITO** chimico 22-enne secondo impiego, militesente, occuperebbesi. Scrivere Cassetta 3031 SPI Torino. 6220 C

**PITTORE** muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 43962 C

**SEGRETARIA,** stenodattilografa corrispondente referenziata offresi. Tel. 67131. 23324 C

**SEGRETARIA** d'azienda, 18-enne, conoscenza inglese, tedesco, stenodattilografia, contabilità contributi e paghe, primo impiego, offresi. Tel. 78762.

**SIGNORINA** quindicenne licenza commerciale, diploma stenodattilografa offresi primo impiego. Telefono 98379. 42965 C

**STENODATTILOGRAFA** corrispondente perfetta tedesco-italiano offresi anche mezza giornata. Cassetta 60435 C SPI.

**STENODATTILOGRAFA** giovane diplomata, veloce, offresi. Tel. 50390. 22943 C

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**A.A.A. MURATORE** esegue restauri quartieri, facciate, tetti, pitture, livigatura, lucidatura piombo. Tel. 723314. 22989 CC

**A.A.A. ROLE'** (persiane), specializzato, ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Tel. 44193. 23003 CC

**A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari, telefono 90497. 60563 CC

**A. PELLICCIAIA** confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Via Slataper 22, Hollesch. Tel. 55843. 23009 CC

**ARTIGIANO** esegue posa pavimenti marmettoni levigatura lucidatura opere murarie rivestimenti maiolica pitturazioni. Telefono 41995. 22683 CC

**CORREDI,** monogrammi, ricami a mano e macchina, qualsiasi lavoro biancheria. Telefono 923215. 22639 CC

**LABORATORIO** specializzato impianti antenna e riparazioni televisori. Telefonare 75233. 42983 CC

**PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 22805 CC

**SARTORIA** rinomata confeziona perfettamente con sconto 50% solo settembre. Cafae, Gozzi 3. 23037 CC

**SGOMBERO** soffitte, cantine, quartieri da materiali inutilizzabili. Tel. 37696. 22959 CC

### D Off. d'impiego L. 35

**APPRENDISTA** 15-enne cercasi. Bar Viale d'Annunzio 14, tel. 90910. 43922 D

**APPRENDISTA** banconiera cercasi. Bar via XXX Ottobre 12. Presentarsi dalle 15 alle 19. 43027 D

**APPRENDISTA** commessa 18-20 anni, primo impiego, cerca negozio articoli regalo. Telefono 33155 ore 8-10.30. 43005 D

**APPRENDISTA** banconiera cerca bar Corona, tel. 35479. 22915 D

**APPRENDISTA** per maglieria cercasi. Via Settefontane 1-d. 10698 D

**APPRENDISTA** banconiera o banconiere, orario diurno, festività giorno di riposo, cerca Bar Donà, largo Santorio 4. 42967 D

**APPRENDISTA** meccanico frigoriferi per officina specializzata cercasi. Borromeo, via San Giacomo in Monte 2. Tel. 93773. 23035 D

**APPRENDISTA** o aiuto commessa panificio e pasticceria, via Matteotti 52. Tel. 93563. 23007 D

**APPRENDISTA** macellaio cercasi. Rivolgersi macelleria Chiosco Ponterosso. 42985 D

**APPRENDISTI** 15-enni assume Sugherificio Perlmutter, via Pascoli 16 b. 43033 D

**BANDAI** installatori acqua, gas, operai e apprendisti assume Officina Perhauz, via S. Marco 40. 22951 D

**CONFEZIONATRICE** magliaia pratica macchina rimagliatrice cercasi. Presentarsi «Rolly», viale III Armata 17, ore 10-12. 22933 D

**CONFEZIONATRICI** magliaie ed apprendiste cercansi, buona retribuzione. Presentarsi «Rolly», viale III Armata 17, ore 10-12. 22933 D

**GIOVANE** ragazza pratica bar cercasi. Tel. 94247. 42969 D

*(Continua in 12.a pagina)*


per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo




Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955



# MERCATO IMMOBILIARE

## VENDITE IN CONDOMINIO APPARTAMENTI

**VIA CORONEO**, prossima consegna, ultimi appartamenti rifiniti signorilmente, 4 e 5 stanze, centralnafta, due ascensori.

**VIALE XX SETTEMBRE** 55 e VIA CRISPI 66, iniziata costruzione modernissimi 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore.

**VIA TESA-AGRO**, ultimo, 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, pronta consegna. Prezzi convenienti. Facilitazioni mutuo bancario.

**VIA FLAVIA** II lotto (fermata filovia) da 2.980.000 in poi con COMODE FACILITAZIONI PAGAMENTO. Quota contanti da 1.200.000 appartamenti soleggiati ogni comfort, 1 e 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, centralnafta, ascensore; accettansi ALDISIANI.

**VIA ORLANDINI** (II casa), vista libera, prenotansi condominio appartamenti 3 stanze, servizi, centralnafta, ampi poggioli.

**VIA BAIAMONTI** ottimo orientamento vendonsi costruendi 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Quota contanti 2.550.000, rimanenza 21.900 mensili.

**VIA FRANCA**, «CONDOMINIO PARCO», zona verde, tranquilla, signorile. PREZZI CONVENIENTI, vendonsi ULTIMI appartamenti 2 e 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensori, terrazze, garage.

**VIA REVOLTELLA** 8 (vicinissimo piazza Perugino) in costruzione soleggiatissimi 2 e 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore.

**VIA SCOMPARINI** pronto ingresso ultimi 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore; accettansi ALDISIANI.

**VIA CARPINETO** (VALMAURA) pronto ingresso vendonsi ultimi convenienti soleggiatissimi 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore.

**VIA TOTI** (traversale via Oriani), vendonsi, imminente consegna, moderni, due stanze, servizi, centralnafta, ascensore.

**VIA ANGELO EMO**, vendesi occasione, ottimo prezzo, appartamento 3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore.

## LOCALI D'AFFARI

**VIA FLAVIA**, ottima zona commerciale, PREZZI CONVENIENTI, facilitazioni pagamento.

**VIA CARPINETO** (VALMAURA) bellissimo locale adatto bar,

## AFFITTANZE

**VIA CORONEO** - stanze per uffici o ambulatori medici in stabile nuova costruzione, fornite di accessori e riscaldamento centrale.

## INVESTIMENTI CAPITALE

**VENDONSI** appartamenti moderni affittati (contratti tutto riposo) 1 e 2 stanze, soggiorno-cucinino, e 3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore.

RIVOLGETEVI CON FIDUCIA ALLA

## AMMINISTRAZIONE STABILI

# ECCARDI

PIAZZA S. GIOVANNI N. 6
DALLE 16-19 — TELEF. 55-885

CHE IN 25 ANNI DI ATTIVITA' HA PROCURATO SENZA RISCHI UNA CASA CONFORTEVOLE A DUE GENERAZIONI

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## Angoscia di civili nel Vietnam



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

**Qui Nhon — Una donna vietnamita si è rifugiata con i suoi figli in un lago per mettersi al sicuro durante una incursione aerea americana su posizioni controllate dai ribelli comunisti**

CON IL RIFIUTO AMERICANO DI ACCETTARE UNA PROPOSTA INADEGUATA DELLA R.A.U.

## La conferenza per il disarmo sta tornando a un vicolo cieco

**Il progetto egiziano, subito fatto proprio dal delegato sovietico, escludeva qualsiasi ispezione - Nuovo attacco di Tsarapkin alla Forza multilaterale**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 7

La conferenza del disarmo è giunta nuovamente a un vicolo cieco: l'Unione Sovietica ha accettato oggi la proposta egiziana di sospensione dei test nucleari fino a 4,75 gradi della scala sismica (equivalenti press'a poco a 20 kilotoni, cioè il potere deflagrante della bomba gettata venti anni fa a Hiroshima); ma gli Stati Uniti la hanno respinta, perchè non prevede ispezioni in luogo: l'osservanza dell'accordo sarebbe affidata alla buona fede dei contraenti e alla loro capacità di scoprire in sede tecnica, cioè con strumenti lontani, eventuali violazioni altrui.

La proposta era stata avanzata il 17 agosto dal capo della delegazione egiziana, Abdel Fattah Hassan, che aveva fatta propria una raccomandazione sottoscritta dieci giorni prima, in una precedente sessione della conferenza, dai Paesi «non allineati». La proposta suggerisce in sostanza il rinnovo dell'accordo di Mosca del 1963, che bandiva gli esperimenti nucleari al suolo, sott'acqua e nell'atmosfera, e la sua estensione anche agli esperimenti nel sottosuolo fino a 4,75 gradi della scala sismica. Un accordo del genere sarebbe preliminare, ha dichiarato Abdel Fattah Hassan, a un bando totale degli esperimenti nucleari sotterranei: oltre tutto, i Paesi «non allineati» hanno proposto che i Paesi nucleari sospendano volontariamente ogni esperimento, in attesa appunto che un accordo totale sia raggiunto.

Il patto di Mosca e la nuova proposta aggiuntiva dei Paesi «non allineati» non prevedono alcun tipo di ispezione, «ma la tecnica attuale», ha detto Hassan, «consente di scoprire esplosioni nucleari in qualunque parte del mondo senza bisogno di ispezioni dirette». Il delegato dell'U.R.S.S., Semion Sarapkin, ha dichiarato che il suo Paese è pronto ad accedere «anche subito» alla sospensione dei test nucleari sotterranei, secondo la proposta della Repubblica Araba Unita. «Noi chiediamo a tutti i Paesi, nucleari e non, e naturalmente in primo luogo agli Stati Uniti, di appoggiare la proposta della RAU e degli altri Paesi «non allineati»: questo ci permetterebbe di sospendere anche subito qualunque tipo di test nucleare, e di rompere finalmente la corsa agli armamenti nucleari, così pericolosa per la pace del mondo», ha detto Tsarapkin.

Avanzando la tesi dell'inutilità delle ispezioni, il delegato sovietico ha ribadito l'opposizione del suo Paese al progetto di trattato americano, che non proibisce la creazione di forze nucleari multinazionali, «così come quella progettata per la NATO».

Il delegato americano William C. Foster ha respinto la proposta dei «non allineati», affermando che un trattato di non proliferazione deve essere preceduto da un accordo sul disarmo nucleare. Foster ha definito una «mezza misura» la proposta dei «non allineati» ed ha sostenuto la necessità di controlli e di ispezioni, «per evitare che un Paese sia sospettato di utilizzare a scopi militari il plutonio prodotto». Foster ha aggiunto che «è facile per l'URSS accettare la proposta della RAU», appunto perchè esclude le ispezioni. (Dal canto suo Tsarapkin, parlando ai giornalisti dopo la sessione odierna della conferenza, ha ribadito che l'atteggiamento della RAU e degli altri «non allineati» è una «prova di realismo» di fronte al problema altrimenti insolubile delle ispezioni). Secondo Foster, invece, non c'è possibilità di accordarsi, senza ispezioni, se una scossa sismica sia dovuta a esperimenti nucleari o a terremoti naturali.

U. P. I.

PRIMO ACCENNO DEL MARESCIALLO ALLA «RIVOLUZIONE ECONOMICA»

## Tito esorta a fare sacrifici per un benessere molto lontano

**«Solo fra alcuni anni, ha affermato, gli operai potranno vedere i risultati delle riforme intraprese» - Ha poi minimizzato il timore di licenziamenti**

Pola, 7

Per la prima volta dalla promulgazione delle leggi sulla riforma economica in Jugoslavia il maresciallo Tito ne ha parlato pubblicamente. Egli ha rivolto un appello a tutti gli imprenditori e ai lavoratori esortandoli ad aumentare gli sforzi per affrontare e risolvere i gravi problemi che la riforma economica ha posto in essere con la sua attuazione.

«Ci vorrà pazienza, perseveranza, spirito di sacrificio — ha affermato il Capo dello Stato jugoslavo — ma io ho fiducia nel risultato finale di questa riforma, i cui benefici effetti ci faranno sentire fra un paio d'anni, dimostrando ancora una volta che la Jugoslavia ha la forza e la capacità di superare i problemi che le si presentano».

Secondo il maresciallo Tito quanto gli jugoslavi si sono accinti a fare «è seguito con il più vivo interesse non solo nei Paesi socialisti, ma anche nei Paesi capitalisti dell'Occidente, molti dei quali si trovano a dover fronteggiare analoghe situazioni». Nel suo discorso pronunciato durante una manifestazione in Istria, presenti anche il primo segretario del partito operaio (comunista) ungherese, Janos Kadar — il quale sta trascorrendo una «vacanza di lavoro» in Jugoslavia, ospite del leader comunista jugoslavo — il maresciallo Tito ha posto in risalto i progressi compiuti dal Paese nella creazione di una propria industria, «che è oggi vanto e orgoglio degli jugoslavi».

Egli ha ammesso che nei primi anni del dopoguerra il processo di industrializzazione non ha sempre seguito un rigoroso criterio economico, per cui molte industrie sono sorte in varie parti della Jugoslavia per assecondare aspirazioni e rispondere ad esigenze d'ordine soprattutto politico-sociale. La riforma in via di applicazione viene, appunto, ad eliminare tali situazioni, ed a porre su basi essenzialmente economiche tutto l'apparato produttivo jugoslavo.

Il Presidente Tito ha poi voluto fugare le preoccupazioni, largamente diffuse tra i lavoratori, per l'incombente minaccia di licenziamenti collettivi, già adesso in atto in vari settori produttivi e burocratici. A tale proposito, egli ha invitato gli imprenditori ad evitare il ricorso a licenziamenti «nel tentativo di risolvere i problemi interni delle aziende», ma di procedere, invece, ad una più razionale distribuzione della manodopera, trasferendo il personale burocratico-amministrativo esuberante nella produzione, ed aumentando i turni di lavoro nelle industrie, che operano, in maggioranza, «molto al di sotto delle normali capacità».

Si dovrà inoltre — a giudizio del maresciallo Tito — portare avanti concretamente, e non solo nelle affermazioni di principio, il processo di integrazione fra le industrie similari o concentrate spesso nel territorio di una stessa Repubblica federata. Dalla riforma in atto gli jugoslavi si attendono anche un incremento delle esportazioni, incremento che dovrebbe portare dapprima ad una diminuzione del deficit della bilancia commerciale e poi ad una decisa inversione di tendenza, fino a realizzare un saldo attivo in favore della Jugoslavia.

La svalutazione del dinaro, assieme all'abolizione delle sovvenzioni statali alle esportazioni (che lo scorso anno erano ammontate a duecento miliardi di dinari) è stata decisa, appunto, per favorire il raggiungimento di questa meta. Si sono create in tal modo anche le premesse per un inserimento più efficace della Jugoslavia nella suddivisione internazionale del lavoro.

### MASSACRO ETIOPICO nella zona dell'Ogaden

Mogadiscio, 7

Il Ministero degli Esteri somalo ha annunciato oggi che sedici persone sono state uccise e numerose altre ferite e torturate in seguito ad atti di «aggressione commessi da soldati etiopici» nella zona di frontiera dell'Ogaden. «Questi atti di aggressione e i massacri perpetrati dai soldati etiopici — ha aggiunto il Ministero — dimostrano che la situazione nella regione è diventata intollerabile e rappresenta una costante minaccia

PER L'EVIDENTE TIMORE DEI BOMBARDAMENTI

## Un milione di persone fatte evacuare da Hanoi

**Si tratta per lo più di vecchi, donne e bambini Grossa operazione anfibia attuata dai marines**

Saigon, 7

Marines americani e truppe sudvietnamite hanno intrapreso nelle prime ore del mattino una operazione anfibia e aerea, denominata «Piranha», in una zona a circa 30 chilometri a sud di Chu Lai, nella penisola di An Hai, dove si sospetta che si siano concentrati reparti vietcong sfuggiti dal settore di Van Tuong. Le unità americane e sudvietnamite sono sbarcate senza incontrare resistenza. Si segnalano soltanto dei tiri sporadici di armi leggere. La zona dell'operazione è situata a pochi chilometri a sud di Van Tuong dove il 20 agosto scorso i marines americani hanno ucciso circa 600 vietcong.

Elementi delle forze popolari sudvietnamite sono caduti ieri in un'imboscata tesa dal Vietcong nella provincia di Binh Dinh, a 500 km. a nord-est di Saigon. Il combattimento è durato un'ora e mezzo e le perdite governative sono definite «ingenti». Nelle ultime 24 ore aerei statunitensi hanno compiuto più di cento missioni sul Vietnam del Nord sganciando più di 150 tonnellate di bombe su obiettivi militari, tra cui i baraccamenti militari e i depositi di Ha Tinh, a 160 km. a nord della frontiera. Si è appreso intanto che due aerei americani sono stati abbattuti ieri dalla contraerea convenzionale sul Vietnam del Nord. Un portavoce delle forze armate sudvietnamite ha dichiarato ancora che le autorità del Vietnam del Nord hanno costretto circa un milione di persone, vecchi, donne e bambini ad abbandonare Hanoi e a rifugiarsi nelle campagne o sui monti vicini. La stessa misura è stata presa anche in altre città.

Le autorità militari americane hanno aperto un'inchiesta sull'uso non autorizzato di gas lacrimogeni disposto da un ufficiale domenica scorsa per far evacuare alcune delle gallerie e grotte dove si trovavano insieme donne, bambini, elementi appartenenti al Vietcong. L'uso delle bombe lagrimogene, ha precisato un portavoce, ha permesso di risolvere la questione senza spargimento di sangue, perchè tutte le persone nascoste sono uscite, piangendo per il fumo ma senza accusare altri disturbi. Tuttavia l'inchiesta è stata aperta perchè solo il comandante in capo americano nel Vietnam, generale Westmoreland, può ordinare l'eventuale uso del gas, mentre in queste circostanza l'iniziativa è stata presa dal tenente colonnello che comandava il battaglione di marines impegnato nell'azione, che si è svolta nella zona di Cui Nhon, a oltre 400 chilometri da Saigon. Lo scorso marzo, l'annuncio che gli americani avevano usato gas non letali che provocavano la nausea aveva causato numerose proteste nel mondo. Il gas usato domenica non produceva comunque la nausea: era gas lacrimogeno che ogni unità di marines ha normalmente in dotazione.

NON ANCORA FINITE LE DIFFICOLTA' A SAN DOMINGO

## IL GENERALE WESSIN RIFIUTA DI ANDARSENE

**E' barricato a Sant'Isidro - D'altra parte i civili che diffidano di lui non consegnano le armi**

New York, 7

Il rifiuto manifestato ieri dal generale Elias Wessin y Wessin di abbandonare San Domingo, rendendo possibile con la sua partenza il disarmo dei civili, i quali diffidano del generale, sta creando seria preoccupazione negli ambienti responsabili di Washington. I costituzionalisti del colonnello Caamano Denò — che hanno sottoscritto l'atto di conciliazione accettando il Governo provvisorio di Hector Garcia Godov — hanno fatto sapere che non deporranno le armi fino a che il generale Wessin non rimarrà al comando della base aerea di San Isidro, roccaforte della dimissionaria Giunta politico-militare presieduta dal generale Imbert.

Alla radice delle preoccupazioni americane e della cosiddetta «guerra delle radio» a San Domingo, vi è la questione relativa alla riduzione ed alla riorganizzazione delle Forze armate dominicane. Ha provocato notevole ansietà a Washington il fatto che la radio militare di San Isidro abbia accusato le forze interamericane di non osservare una stretta neutralità fra le due fazioni e di essere passate a sostenere i «comunisti». Le trasmissioni della radio controllata dai militari hanno registrato negli ultimi giorni un tono sempre più bellicoso, che suscita grave preoccupazione negli ambienti del Governo americano.

Il Governo di Garcia Godoy ha reagito ordinando la sospensione delle trasmissioni. Soltanto la stazione radio del Governo, la trasmittente dell'OSA e quella delle Forze armate statunitensi continuano ad andare in onda regolarmente. Nel frattempo a San Juan, a Portorico, l'ex Presidente Juan Bosch ha indicato che tornerà probabilmente a San Domingo il 25 settembre prossimo, se i suoi seguaci lo richiederanno.

### ALTRE DUE SALME recuperate a Mattmark

Ginevra, 7

Nel fare il punto della situazione, dopo una settimana dalla catastrofe che ha costato la vita a 87 operai e tecnici addetti alla costruzione dela diga di Mattmark, i responsabili dei lavori di ricerca hanno precisato che, finora, sono stati ritrovati venti corpi, diciotto dei quali hanno potuto essere identificati. Si tratta di 13 italiani e di 5 svizzeri.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Mattmark, i responsabili dei lavori di ricerca hanno inoltre dato alcune precisazioni per quanto concerne il controllo cui è stato sottoposto il ghiacciaio. Gli ultimi rapporti presentati dagli esperti proverebbero che il ghiacciaio si è stabilizzato.

Si apprende frattanto che, durante i lavori odierni, due nuovi corpi sono stati trovati a Mattmark. Si tratta delle spoglie di Salvatore Veltri, nato nel 1945 a San Giovanni in Fiore (prov. di Cosenza) e del tedesco, Ernest Jedele.

ARRESTATO A TEMPELHOF MENTRE TENTAVA DI RITORNARE A ROMA

## EX MAGISTRATO ITALIANO SPIA DELLA GERMANIA EST?

**Sottoposto a inchiesta a Rieti si era stabilito nella Germania Ovest Qui lavorò per l'Armata inglese - Trasferitosi all'Est finì in galera**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 7

*Sotto l'accusa di spionaggio a favore della Germania Est e di ratto di persona, un cittadino italiano, Nicola Marcucci di 39 anni, ex sostituto Procuratore della Repubblica a Rieti, è stato arrestato oggi dalla Polizia di Berlino Ovest mentre dall'aeroporto di Tempelhof tentava di partire alla volta di Roma, dove risiedono la moglie e la figlia. Se nel corso dell'istruttoria il Marcucci non riuscirà a dimostrare la sua innocenza, egli sarà probabilmente processato a Karlsruhe, dove ha sede l'Alta corte competente per i reati contro la sicurezza della Repubblica federale tedesca.*

*Le vicende che hanno messo l'ex magistrato italiano in questa così difficile situazione, sono complicate come la trama di un giallo a sfondo spionistico. Si sa che il Marcucci lasciò Rieti nel 1960, dopo che alla Procura della Repubblica era stato aperto a suo carico un procedimento disciplinare, e venne a stabilirsi in Germania. Buon conoscitore della lingua tedesca, trovò un posto di lavoro a Düsseldorf, negli uffici della «Rheinarmee», l'Armata britannica di stanza sul Reno. Ebbe degli incarichi anche di fiducia, che lo portavano spesso ad intraprendere dei viaggi, nel corso di uno dei quali conobbe una giovane e avvenente ragazza, Christine Schumann, e poco dopo si trasferì a Berlino Est assieme alla compagna, che più tardi lo avrebbe poi denunciato per ratto di persona.*

*Cosa da questo momento in poi sia realmente accaduto è un mistero. Forse il Marcucci era realmente in contatto con ambienti della Germania Est, ma egli deve avere fatto qualche mossa falsa, o forse il doppio gioco: perchè ad un certo punto si trovò sul banco degli imputati al Tribunale di Francoforte sull'Oder, che lo condannò — i capi di imputazione non sono noti — a sette anni di carcere.*

*E' stato rilasciato con un certo anticipo dal penitenziario di Bautzen, e pochi giorni addietro i «vopos» lo hanno accompagnato alla frontiera interzonale, consegnandolo alla Polizia della Germania federale. Il Marcucci è stato quindi avviato ad un campo profughi di Berlino Ovest ed ivi trattenuto in attesa di accertamenti sul suo passato. Godeva di una certa libertà di movimento e si era presentato al Console italiano per il rinnovo del passaporto, che gli era scaduto durante il periodo di detenzione in Germania Est. Avuto il documento ieri, ha tentato stamane di imbarcarsi su di un aereo in partenza per l'Italia: ma la Polizia è giunta in tempo e lo ha bloccato.*

Vice

NON SEMBRA CASUALE IL RAPPORTO TRA IL MEDICAMENTO E TROMBOSI LETALI

## La «pillola Pincus» ha ucciso quattro donne in Inghilterra?

Un magistrato investito del caso più recente ha sollecitato una indagine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

La pillola antifecondativa detta anche «pillola Pincus» è oggetto di aspre critiche in Inghilterra dopo l'improvvisa morte di una donna che ne faceva uso. Cynthia Leigh di 22 anni, è morta di trombosi: lo stesso male che negli ultimi mesi aveva stroncato altre tre donne inglesi cui il medico di famiglia aveva prescritto l'uso della pillola. La domanda che centinaia di medici si rivolgono in queste ore è la seguente: vale la pena rischiare altre vite umane finchè il medicamento non sarà stato studiato a fondo? E ancora: è proprio l'uso della pillola ad aver ucciso le quattro donne, oppure si tratta unicamente di una tragica coincidenza? Altri temono che l'uso della pillola antifecondativa abbia fatto ben più delle quattro vittime finora registrate. Ma la questione è molto delicata, mancano dati precisi per potere avvalorare qualsiasi interpretazione.

Nel corso dell'inchiesta giudiziaria in cui si trattava di definire la causa del decesso della signora Leigh, il magistrato ha esortato i medici inglesi a trattare più a fondo il problema con le loro pazienti quando prescrivono la pillola. Nel corso dell'inchiesta il dottor George Hall ha ricordato che la trombosi è un male che colpisce numerose donne anziane, alcune di mezza età, ma pochissime giovani. «Recentemente — ha detto — ci sono stati articoli nella stampa medica inglese in cui si associavano le pillole antifecondative ai casi di trombosi in giovane età. Per questo motivo ho compiuto delle indagini ed ho scoperto che la signora Leigh prendeva regolarmente la pillola. Il mio parere personale è che l'associazione fra le due cose sia troppo marcata per poter essere trattata come una coincidenza. Non ho mai visto un caso del genere nel corso della mia attività medica, ed ho visto numerosi casi di morte improvvisa fra giovani persone, ma mai niente di questo genere».

La signora Leigh aveva accusato una settimana prima di morire forti dolori alla schiena, un sintomo comune alle altre tre donne morte di trombosi dopo aver fatto uso della pillola. «Voglio affermare chiaramente — ha detto il magistrato inquirente — che non collego categoricamente l'uso del nuovo preparato a questo nuovo caso di trombosi. Senza dubitare dell'efficacia del preparato, ritengo che questi fatti debbano essere presi in esame dalla commissione Dunlop».

La commissione Dunlop, istituita dal Governo per il controllo dei nuovi medicinali immessi sul mercato, sta esaminando la possibilità che vi sia una relazione diretta fra la pillola e i recenti casi di trombosi, non necessariamente fatali, fra le donne che vogliono evitare la maternità. I lavori della commissione sono inevitabilmente rallentati dalla ignoranza che ancora si ha del problema, e per la mancanza di un numero sufficiente di dati. Per terminare la sua indagine, la commissione ha fatto appello a tutti i medici inglesi, pregandoli di compilare formulari relativi ai casi di trombosi che osservano, soprattutto fra le donne che usano la pillola.

Vice

### PESCATO DA RAGAZZI un piede umano

Lowell, 7

La polizia di Lowell ha inviato oggi un piede umano, probabilmente femminile, alla polizia scientifica di Stato per gli esami del caso. Il piede è stato trovato da quattro ragazzi che pescavano nel fiume Merrimack vicino al punto in cui, vari anni orsono, fu ritrovato il cadavere mutilato di Elisabeth Edgerly, il cui «caso» è tuttora insoluto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Dopo lunghe sofferenze, fra le braccia dei suoi cari, ha chiuso la Sua vita terrena, tutta dedicata alla famiglia il

CAV. UFF.
**Cesare Morpurgo**
chimico farmacista
V. Console di Costa Rica

Ne danno parte angosciati, la moglie ELLA, il figlio NELLO DANIELE con la moglie LAURA, la sorella ANNA e l'amico ATTILIO.

Un grazie di cuore agli amici, medici curanti dott. Ettore Levi, Primario dott. Ettore Nordio, dott. Raffaele Silbermann e al personale del Policlinico.

I funerali seguiranno oggi, 8 settembre alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Crispi n. 35.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

**Non fiori, ma opere di bene**

---

Addolorati partecipano al lutto:
— BRUNO e OLGA PRESEL
— RENATO e EDY CUMARO
— PALMIRA MARCOLIN

---

La Direzione Provinciale del P.L.I. di Trieste si associa al lutto del proprio Presidente avv. Daniele Morpurgo per la scomparsa del padre

CAV. UFF.
**Cesare Morpurgo**

Prendono parte al lutto:
— il Comitato Regionale Friuli - Venezia Giulia del P.L.I.
— la GIOVENTU' LIBERALE ITALIANA - Direzione Provinciale di Trieste
— prof. GIACOMO FURLANI
— dott. GIAMPAOLO HRUBY
— avv. CORRADO JONA
— dott. ROMANO SANCIN
— dott. SERGIO TRAUNER

---

† Il 5 settembre è mancato dopo breve malattia il

DOTT.
**Antonio Derevitsky**

Per espressa volontà del defunto ne danno, a tumulazione avvenuta, il doloroso annuncio la moglie LIANA, la figlia GUJA, il fratello ALESSANDRO con la moglie e i parenti tutti.

---

Un particolare ringraziamento alla Perugina S. A. e alla S.p.A. Gio e F.lli Buitoni.

---

Un grazie di cuore ai Primari prof. Enrico Tagliaferro e prof. Giamusso e al dott. Vassallo.

---

Un commosso ringraziamento a Serena e Gino Tuillier e a tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria dell'Estinto.

---

Si associa al lutto dei familiari la Direzione dell'Hôtel APRODO di Duino.

---

† Il giorno 6 settembre in Legiuno (Varese) è mancato all'affetto dei suoi cari

**Fortunato De Vecchi**
pensionato
Compagnia Intern. Vagoni Letto

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie PALMIRA, il figlio GIUSEPPE con la moglie LAURA, i nipotini FIORENZA e GIULIO e i parenti tutti.

---

La famiglia PIAZZA si associa al grave lutto.

---

† Il giorno 7 settembre dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giampaolo (Uci) Fontanot**
di anni 38

Ne danno il triste annuncio a quanti lo stimarono e gli vollero bene l'adorata GIGLIOLA, la mamma, il papà, il fratello SERGIO, FRANCO, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai medici e al personale della Divisione Neurochirurgica, al dott. Moratti e al personale della Divisione Otorino e al dott. E. Falzone.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 8 settembre 1965

---

† Dopo lungo soffrire si è spento

**Ermanno Rebelli**

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie, il fratello e i parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. dott. E. Tagliaferro, ai medici e al personale della I Medica dell'Ospedale Maggiore per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 7 settembre si è spento il nostro caro

**Michele Berzè**

Ne danno il triste annuncio la figlia, i figli, le nuore, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 settembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

La famiglia DURI unitamente ai parenti tutti ringrazia quanti in vario modo hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa della cara

**Alice ved. Oliani**

---

Ricorre oggi il terzo anniversario della morte del

DOTT. ING.
**Aldo Guidi**

La sua GINA e i familiari, con immutato affetto lo ricordano a quanti lo conobbero.

In suffragio sarà celebrata una S. Messa.

---

†

Il 6 settembre si è spenta serenamente

**Saffo Katomeris**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio HARRY con la moglie LIDIA, il nipote BRUNO PACOR unitamente ai parenti tutti.

**Si dispensa dalle visite di condoglianza**

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

Prendono parte al lutto:
— gr. uff. ENRICO SPERCO senior
— dott. MANLIO e TITTI ROCCO
— CARALAMBO SOFIANOPULO e famiglia
— NELLY e MARGHERITA SOFIANOPULO
— GIORGIO FERRO e famiglia
— GIORGIO TSAMOPULOS e famiglia
— dott. FRANCESCO PICCARDI e famiglia
— families PETRACOPOULOS e DOXIADIS

---

La Presidenza e il Consiglio di Amministrazione della VINICOLA EUROPEA S.p.A., Trieste e Venezia prendono vivissima parte al lutto che ha colpito gli amici Harry Katomeris e Bruno Pacor.

---

†

Lunedì 6 settembre è mancato improvvisamente ai nostro affetto lo

AVV.
**Italo Montena**

A tumulazione avvenuta, i familiari ne danno il triste annuncio, ringraziando tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare al fraterno amico, medico curante, dott. Carlo Bernazza.

Ronchi dei Legionari

8 settembre 1965

---

† Ci ha lasciati per sempre la nostra cara e adorata

**Adelia Fumis n. Colombi**

La piangono inconsolabili il marito EUGENIO, i figli GIANFRANCO e FULVIO, la sorella PIA, i fratelli VITTORIO ed EMILIO, la nuora NELLY, il suo adorato nipotino FABRIZIO, i parenti, i conoscenti e quanti Le vollero bene.

Un ringraziamento al prof. Fulvio Camerini, al Primario prof. D'Agnolo, ai medici e al personale del reparto «pagantì» dell'Ospedale.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

Si associano al lutto le famiglie COLOMBI e GASPARINI.

---

† Il 5 settembre è mancata all'affetto dei propri cari

**Angela Maruello in Taucer**

Ne danno avviso, a tumulazione avvenuta, il marito LUIGI i figli LIONELLA con il marito VIRGILIO PRINCI, CLAUDIO con la moglie FRANCA QUERINI, i nipotini BIANCA e MARIO TORELLI e CARLA PRINCI.

Gorizia, 7 settembre 1965

---

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE prendono viva parte al dolore del rag. Giuseppe Abbiati, Sindaco dell'Istituto, per l'improvvisa dipartita della moglie

**Maria Abbiati nata contessa Viscovich**

---

La famiglia GARDINALI e la famiglia RANCO prendono parte al lutto per la scomparsa della cara Signora

**Maria Abbiati-Viscovich**

---

I familiari del compianto
DOTT.
**Giovanni Lacenere**
nell'impossibilità di farlo personalmente, commossi ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Un grazie particolare al Comando del Presidio Militare, alla Direzione, al Personale e ai Pensionati del Credito Italiano e all'Associazione Bersaglieri «E. Toti».

Giovedì 9 settembre alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, sarà celebrata una S. Messa in suffragio.

**IMPIEGATO,** possibilmente ragioniere, assolti obblighi militari, cercasi da importante Ente locale per incarichi nel settore amministrativo. Manoscritto con curriculum e referenze indirizzare a Cassetta 23242 D SPI.
**INTERNISTA** cucina, Buffet Chianti Fossi cercasi. Via Foschiatti 2 cercasi. 42975 D
**ISPETTORE** produzione secondo gruppo, pratico, referenze, assume primaria società assicurazioni. Offerte Cassetta 22937 D SPI.
**MAGAZZINIERE** pratico ricambi auto cercasi. Tel. 31433. 22977 D
**MEZZALAVORANTE** parrucchiera pratica manicure et apprendista parrucchiera cercansi. Salone Mariapia, tel. 68322. 43013 D
**MEZZALAVORANTE** parrucchiera capace manicure, ottima retribuzione. Tel. 24464. 42971 D
**PERSONA** capace per rifinitura giacche e pantalonaia cercasi. Tel. 44768. 23029 D
**PORTIERE** ammogliato per stabile signorile centrale cercasi. Offerte referenziate: Cassetta 60468 D . SPI.
**RAGAZZA** 15-18 anni cerco. Bar Cárnaro, via del Teatro 3. 22936 D
**RAGAZZO** per macelleria cerco. Via Belpoggio 28, Coop. Operaie. Tel. 35282. 22987 D

## E Rich. camere e pens. L. 30

**MEDICO** abbisogna stanze letto attiguo salottino ammobiliati moderni comforts. Offerte cassetta 23017 E SPI.
**MOBILIATE** per studenti cerca Centro Universitario Assistenza. Telefonare 79207, dalle 17 alle 19, escluso sabato. 22985 E

## F Off. camere e pens. L. 30

**A. CENTRALISSIMA** uno, due letti, acqua corrente, elegante, bagno, termosifone affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 42993 F
**A. MOBILIATA** soleggiata centrale affittasi anche brevi soggiorni. Telefono 35269. 22947 F
**AMMOBILIATA** uno, due letti affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 49591. 10813 F
**CAMERA** matrimoniale uso cucina centrale; altre singole presso ottime famiglie, affittiamo. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 23011 F
**CAMERETTA** mobiliata una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, Viggiano. 43011 F
**CENTRALISSIMA** termobagno, telefono, affittasi distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 22991 F
**MOBILIATA** bagno affittasi 2 persone. Telefonare 56862. Giulia 39-III. 42997 F
**STANZA** bagno cucina mobiliato centro affittasi distinti Tel. 24911. 43942 F

## G Istruzione L. 30

**A.A. ENCIP** scuole professionali. Sono aperte le iscrizioni ai corsi: interpreti inglese, francese e tedesco, stenodattilografia, contabilità, pratica commerciale, segretarie d'azienda, indossatrici, taglio e cucito, radiotecnica; televisione. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3048 G
**A ATTREZZATISSIMA** autoscuola Gei, Milano 4, proseguono iscrizioni aspiranti guida. Telefonateci 37992, visitateci. 22896 G
**A. DATTILOGRAFIA,** stenografia, calcolatrici, contabilità (2 mesi: 5000). Istituto specializzato. Teatro, 1 - terzo. 43021 G
**A. SCUOLA** autorizzata taglio confezione, diurni-serali. Foro Ulpiano 6. 43015 G
**ABILISSIME** tagliatrici modelliste-sarte diplomate con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola di taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 22622 G
**BERLITZ** School accetta dal 1.o settembre iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, francese, tedesco, ecc. Piazza Ponterosso 2. telefono 23121. 168 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 30

**ANELLO brillante smarrito lunedì pomeriggio Castello Miramare, cospicua mancia all'onesto rinvenitore. Telef. 35118.** 22961 H
**OROLOGIO** donna marca Teriam, caro ricordo, smarrito domenica tratto Corso - Barriera. Buona mancia. Telefonare 726242. 43924 H
**PORTACHIAVI** quattro chiavi, ciondolo oro, iniziali A. C., smarrito lunedì mattino via Fabio Severo altezza n. 31. Premio rinvenitore. Prego telefonare 24600. 42979 H

## I Off. appart. bott. L. 30

**A.A.A. CASTAGNETO** ogni comfort, 2 stanze; UDINE cucina, 2 stanze, stanzetta; CRISPI AMMOBILIATO 4 stanze, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 169 I
**AFFITTIAMO** appartamenti centrali, tricamere, 30.000; altro seminuovo, zona D'Annunzio, bicamere, soggiorno, cantina, centralnafta, 40.000; villetta zona Navali, due piani, 5 camere, accessori, riscaldamento nafta, giardino, 50.000. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 23011 I
**APPARTAMENTINO** due camere, cucina, bagno, riscaldamento, ripostiglio, cantina, 25.000 senza spese, affittasi. Amministrazione, Largo Barriera 11, angolo Pondares, escluso telefonate. 23027 I
**APPARTAMENTO** 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, 35.000, affittasi, Montebello. Agenzia Gentile, Toro 8. 23013 I
**APPARTAMENTO** tre stanze, soggiorno, cucinino, servizi — piano attico zona piazza Perugino 47.000 mensili affittasi. Tel. ore ufficio 90410. 42987 I
**APPARTAMENTO** 4 stanze, cucina, bagno, vista mare, affitto 33.000. AICA, Canalpiccolo 2. 22993 I
**APPARTAMENTO ROSSETTI,** due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 23031 I
**APPARTAMENTO** ROIANO, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, soffitta, centralnafta, ascensore, vista mare, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 23031 I
**APPARTAMENTO** paraggi ROTONDA BOSCHETTO, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitt prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 23031 I
**CAMERA,** cucina, quarto piano; altra, camere con focolaio, affittiamo. Telef. 96721. 22999 I
**CAMERA** adatta persona sola, 8.000 mensili, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 22981 I
**CAMERA,** bagno, per donna sola, 15.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 23021 I
**CASETTA** 2 stanze, cucina, gabinetto, cortile, buono stato, zona Montebello 20.000 mensili affittasi. Tel. ore ufficio 90410. 42987 I
**LOCALI** varie grandezze, ottima posizione, affittansi per qualsiasi attività. Tel. 28849. 23025 I
**NEGOZIO** affittasi via Piccardi angolo Petronio circa 30 mq., lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627. 23314 I
**Z. QUALSIANI** zona e prezzo cerchiamo appartamenti in affitto. «IMMA». S. Maurizio 4. 22957 I

## L Rich. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTINO** affitto possibilmente centro cercano coniugi pensionati. Lubertini, via Zovenzoni 1. 22921 L
**APPARTAMENTO** camera, cucina o due stanze cercasi affitto, disposto compensare spese. Telefono 47962. 22981 L
**APPARTAMENTO** villetta o casetta vuoti cerco affittanza prontamente. Telefonare 37703. 22993 L
**CONIUGI** sessantenni cercano quartierino anche in cambio piccoli lavori domestici. Telefono 733439. 22965 L
**STANZE** due servizi paraggi Romagna Giulia cercansi affitto prontamente. Telefonare ai n. 23687. 43990 L

## M Vendite d'occas. L. 40

**ELETTRODOMESTICI** usati, ferro, giornali ritiro. Tel. 37646. 22969 M
**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12 Tel 90279. 34 M
**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite; altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste; corso del Popolo 25 Monfalcone. 23318 M
**PELLICCIA** zampe persiano taglia 50 35.000 vendesi. Tel. 25891. 22919 M
**PELLICCERIA** Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano, modelli creazioni 1965-66, prezzi più convenienti di Trieste, realtà confrontabile. Inoltre visoni, lontre, ocelot messicani, castori, castorini, breitschwanz, foche, cavallini, ratmousqué. 23258 M
**SPARHERDT** Zoppas seminuovo stufa Warmorning vendonsi straoccasione. Bosco 12 magazzino. 22997 M

## N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A.A. QUADRI,** soprammobili, cineserie, mobili, giacenze ereditarie acquistiamo. Telefonare 30358. 43992 N
**A.A.A. CINESERIE,** quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine acquistiamo. Telefonare 38196. 43940 N
**RADIO** anche guaste acquisto marca Minerva oppure Europhon 5 valvole. Offerte Cassetta 23017 N, SPI.

## NN Mobili e pianof. L. 40

**A.A.A.A.A. AL** Mobilificio Gianna, via Nordio 4, vastissimo assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, scrivanie, entrate, attaccapanni, poltrone singole, camere scapolo, mobilbar, prezzi ribassati. Facilitazioni. 60472 NN
**A.A. STANZE** letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie acquistiamo. Telefonare 23485. 43992 NN
**A. POLTRONELETTO** 18 mila, pancheletto 30 000, attaccapanni 9 000, brandine 5.500, materassi 3 800; altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43226 NN
**ARMADIO** 4 porte, altro 5000 comò, letti, suste, materassi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 22997 NN
**CUCINE** «Formica» veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale. 43796 NN
**LETTINI,** carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 43224 NN
**MATRIMONIALI** cucine tinelli attaccapanni vasto assortimento, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27 Mobilificio Bicher. 60598 NN
**MATRIMONIALI** lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 42907 NN
**PIANINO** mezzacoda vendesi. Telefonare dalle 14 alle 16 n. 56040. 42977 NN
**PIANINO** Neumejer piastra metallica vendesi occasione. Telefonare 23481. 42981 NN

## P Rappr. piazzisti L. 35

**RUBINETTERIA** importanza nazionale cerca rappresentante introdotto imprese edili idraulici Venezia Giulia. Scrivere Casella 139 C SPI Milano. 6239 P

## Q Auto, moto, cicl. L. 50

**FIAT** 1100 D, Giulietta TI '52, Simca 1000, 600 '56, '58, '60, '62, Renault R8, 1100 TV, Dauphine, 1100 '58, 500 N., Simca Vedette. Favorevoli rateazioni fino a 24 mesi. Lazzaretto Vecchio n. 12, Duplica. 1282 Q
**FIAT** 750 '62 vendo. Visibile P. S. Francesco, TS 46588. Telefonare 30527. 43017 Q
**LAMBRETTA** Li 175-64 come nuova. XXX Ottobre 6, negozio abbigliamento. 43031 Q
**MOTOCARRI** Ape normali e con cassoni maggiorati. Rateazioni trenta mesi. Vespagenzia, telefono 28940. 22635 Q
**MOTOSCAFI** fuoribordo, Borino f.v. HP 40; Bora 2; Bora 2B; occasioni. Tutti in perfetto stato e accessoriati. Motonautica Monfalcone, tel. 72363. 301 Q

**SIMCA** S. Nicolò 12, disponibile, ottima occasione; Simca 1000 seminuova ceduta da cliente raffinato, unico proprietario. Pagamento rateale con minimo anticipo. 1282 Q
**SIMCA** Ariane occasione seminuova 1962, motore 1300, consumo 8 per cento, luminosa, comodissima, 6 posti, adatta per famiglia, uso noleggio, per taxi, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q
**VESPA** agenzia telefono 28940 Rateazioni trenta mesi senza acconti. Particolari condizioni anche per le Vespe usate. 22635 Q
500 agosto '63, buonissime condizioni vendo per contanti. Telefonare al 723481, 15-19. 22975 Q
500 D km. 30.000 perfetta vendesi. 31964. 42989 Q
600 D fine 1963 lire 450.000 vendesi. Telefonare 91647 dalle 13 alle 14.30. 43938 Q
600 1958-1961 telaio sano, ACQUISTO CONTANTI anche se motore da rifare. Telef. 38501 ore ufficio. 43029 Q
750 spider cabriolet Scioneri; 600 multipla; 1100 codine; 1100 D familiare; Taunus 12M, vendonsi. Via D'Alviano 86/2. 23039 Q
1100 lusso '60; 1100 '59; 600 '60, '56; 1100 familiare '59; 500 C; Giulietta. Rateal mente, Valle 6. 22967 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 60

**A.A. PRESTITI** restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 44002 R
**A. PRESTITI** immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 43802 R
**ABBIGLIAMENTO** centrale cedesi causa malattia. Telefonare pasti 45046. 43007 R
**BAR** buffet vendesi oppure darebbesi gestione famiglia capace. Telef. 24826. 23033 R
**BAR** centralissimo incasso minimo 100.000 giornaliere, vendesi causa divisione. Tel. 96104, pomeriggio. 22983 R
**BAR** superalcoolici centralissimo, incasso controllabile, cedesi. Salone bellissimo, centrale, arredato per qualsiasi attività commerciale, mq. 150, utilizzabili 240 cedesi affittanza o subaffittasi, oppure combinazione commerciale. Tel. 68604 ore d'ufficio. 43936 R
**CAFFE'** latteria 25.000 giornaliere incasso, 2.500.000 trattabilissimi. Commestibili 850.000 occasione. Botteghini frutta verdura vendonsi. Italico, corso Italia 29. 23015 R
**INDUSTRIA** meccanica piccola vendesi occasione. Scrivere cassetta 43384 R, SPI.
**PRESTITI** per corrispondenza massimo 600.000, a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6192 R
**TRATTORIA** centralissima darei gestione anche in parte. Telefonare 93525. 22979 R
**URGENZA** cerco 100-300 mila, massima garanzia, forte interesse. Scrivere Cassetta 22973 R, SPI.

## S Case, ville, terreni L. 60

**A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE** IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1747. Accettansi Aldisiani, mutui 10-15 anni, agevolazioni pagamento. APPARTAMENTI AFFITTATI REDDITO 8% VARIE POSIZIONI. SAN MARCO ALVIANO panoramici 2-3 stanze, piani alti, visite 11-13, 15.30-18. FABIO SEVERO 140 primingresso 3-4 stanze, doppi servizi, centraltermica. Ufficio ammezzato, magazzino annesso box auto, vendesi condominio, visitabili 15.30-17.30. 169 S
**A.A.A.A.A. APPROFITTATE** della eccezionale offerta prenotando subito un appartamento nel complesso «Nuova Trieste», via Cherubini: 3 stanze, cucina, servizi da L. 4.800.000. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S
**A.A.A. APPARTAMENTI** in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S
**A.A.A. APPARTAMENTI** di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio S. Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S
**A.A.A. APPARTAMENTI** zone diverse prezzi convenienti. Impresa Rumor, via Donota 1. 1067 S
**A.B. PRONTINGRESSO** vendonsi appartamenti signorili, rifiniture lussuose, isolazioni acustiche, ultime disponibilità. Particolari condizioni pagamento. Mutuo. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14.
**A.B. STADIO.** Appartamenti convenientissimi, 1, 2, 3 stanze. Ultime disponibilità vendonsi. Mutuo. Dilazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14.
**A.B. ZONA ROMAGNA.** Prossima costruzione palazzina lussuosa, giardino, garage. Appartamenti 4 stanze, triservizi, terrazza, salone e 3 stanze, cucinino, soggiorno, servizi. AGEP, via Crispi 14. 22931 S
**A.B. ZONA** VERONESE. Prossima costruzione stabile condominiale, zona libera, panoramica, 1, 2, 3, 4 stanze, rifiniture accurate, poggioli, tutti comforts. Mutuo bancario. Facilitazioni pagamento, AGEP, Crispi 14. 22929 S
**A. AFFARONE,** 2 vani con servizi, libero vendo 1.680.000, pagamento 900.000 anticipate, 25 mila mensili. Visitare ore 16-18 giornalmente. Vicolo Castagneto 67, rivolgersi cortile. 22903/III S
**A. AFFARONE,** libero camera cucina bagno 3.500.000; altro 3 stanze 6.800.000, altra stanza per ufficio 1.800.000 vendo; pagamento mezzo anticipo, saldo ratealmente. Visitare sul posto ore 10-12 giornalmente, via Roma 12, secondo piano. 22901 S
**A. AFFARONE,** moderno libero 2 vani, accessori, poggiolo, cantina, vendo 1.200.000 acconto, 25.000 mensili. Vicolo Ospedale Militare 13. Visitare ore 11-13. 22903 S
**A. AFFARONE,** nuovo tristanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vendo 3.500.000 anticipate, 80.000 mensili. Visitare ore 11-13 giornalmente, via Revoltella 10. 22903 S
**A. APPARTAMENTI** 2 camere, cucinino, bagno, ripostiglio, 4.400.000, nuove condizioni pagamento. Vendite dirette. Settefontane 51, ore 16-19. Locali affari vendonsi combinazione. 42999 S
**A. IMPRESA ING. CUMIN** vende direttamente, anche aldisiani, appartamenti ben rifiniti da 1, 2, 3, 4 stanze e cucina e da 1, 2, 3 stanze, soggiorno, ampio cucinino, a prezzi convenienti, dilazioni fino al 60 per cento, in VIA SOLITRO (Roiano centro), VIA COMMERCIALE - SARA DAVIS (zona verde, vista mare), VIA PORTA (palazzina vista splendida, zona verde, tranquilla) e PIAZZA SANSOVINO. Informazioni: Salita Promontorio 17, tel. 35186-38501. 43029 S
**A. PER INVESTIMENTO** vendonsi direttamente 5 appartamenti corso di costruzione, da 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggiolo, rifiniture ottime, centralnafta, ascensore, zona verde, lire 77.000 al mq. (totale mq. 342). Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186-38501. 43029 S
**A. PIAZZA SANSOVINO,** baricentro Ospedale, Salus, Sanatorio, Maddalena, prenotansi ambulatori, abitazioni. Informazioni Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186-38501. 43029 S
**A. VILLA** SISTIANA recente costruzione 3 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, ripostiglio, giardino, box, centralnafta VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 23023 S
**APPARTAMENTI** panoramici zona NAVALI, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, soffitta vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 23031 S
**APPARTAMENTI** Settefontane 34, pronta consegna, signorili, tutti comforts, 2, 3, 4 camere vende impresa Cime, tel. 74282, visita in cantiere ore 14-18. 22935 S
**APPARTAMENTI** in condominio con consegna entro 6 mesi vende Impresa direttamente. Zona Maddalena, Molino Vento; per visite in cantiere tel. 731314 oppure 44348. 22718 S
**APPARTAMENTI** in palazzine zona soleggiata, panoramica, Chiadino, 2, 3, 4 stanze, ampi poggioli, cantine, centralnafta, giardino, eventuale garage, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. Telefonare 37511. 22949 S
**APPARTAMENTI** corso costruzione PICCARDI 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore VENDONSI IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 23023 S
**APPARTAMENTI** signorili Bellosguardo, De Amicis prossima consegna, vendonsi. Imma, San Maurizio 4. 22957 S
**APPARTAMENTINO** in casetta zona verde, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardino vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 23021 S
**APPARTAMENTINO** camera camerino, cucina, wc; posto bagno, lire 1.600.000 vendesi libero. Italico, corso Italia 29. 23015 S
**APPARTAMENTO** SAN LUIGI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, magnifica vista panoramica, ripostiglio, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 23031 S
**APPARTAMENTO** 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, 2 poggioli, soleggiato, panoramico, Roiano, lire 6.600.000 vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia n. 29. 23015 S
**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina bagno prontentrata lire 4 milioni 400 mila vendesi libero. Italico, corso Italia 29. 23015 S
**APPARTAMENTO** nuovo o seminuovo libero, cerco. Pronti contanti. Telef. 37703. 22993 S
**APPARTAMENTO** 2 stanze soggiorno cucinino ascensore centralnafta piano alto, acquisto. Inintermediari, tel. 24018 orario negozio. 23001 S
**APPARTAMENTO** 2 camere cucina, posto bagno; occupato, F. Severo, lire 2.300.000 vendesi. Italico corso Italia 29. 23015 S
**APPARTAMENTO** 2 stanze cucina, wc; occupato paraggi Rossetti lire 2.450.000 vendiamo. Italico, corso Italia 29. 23015 S
**APPARTAMENTO** Tigor, bellissimo, 3 stanze, terrazze, doppi servizi, garage, vendesi. Facilitazioni. Telef. 50395. 43964 S
**APPARTAMENTO** nuovo 3 stanze servizi centralnafta ascensore, via Ananian n. 15, rendita lire 46.000 mensili, vendesi 8.000.000. Amministrazione Spagnul, telef. 24627, pomeriggio. 23314 S
**APPARTAMENTO** libero 2 stanze bagno cucina riscaldamento autonomo vendesi via Vernieliis. Amministrazione Spagnul telefono 24627. 23316 S
**ATTICO,** salone 3 stanze servizi, 110 mq. vaste terrazze, immediatamente disponibile vendesi inizio via San Francesco. Amministrazione Spagnul tel. 24627. 23314 S
**CAMERA** e cucina pt. interno paraggi piazza Garibaldi vendesi. Tel. 24443 ore 12-14. 23312 S
**CAMERA** cucina bagno vendonsi. Agenzia Foscolo 4, I p. 23021 S
**CAMERA,** soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. Poggiolo di 14 m. Consegna dicembre, vendesi 3.600.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 22851 S
**CASETTA** 2 quartieri con terreno vendesi S. Luigi 4.500.000. Agenzia Foscolo 4, I p. 23021 S
**MAGAZZINO** libero 40 mq., alto 3,20 con entrata in strada, vendo 900.000, anticipo 20.000 mensili. Visitare Santa Tecla 14. Rivolgersi in cortile. 22899 S
**TERRENI** diversi con progetti approvati 10 fino 96 appartamenti vende proprietario oppure permuta. Telefonare 23182. 22903 S
**TERRENO** in città o periferia acquisto. Telefono 52683 lunedì. 43009 S
**TERRENO** acquisto progetto approvato; pagamento contanti. Offerte Cassetta 23017 S, SPI.
**VIALE** D'Annunzio, esente imposte, signorile, saloncino, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, terrazza, centralnafta, ascensore, ripostiglio, armadi muro, vende privato. Cassetta 43019 S SPI.
**Z. ACQUISTIAMO** terreni centrali, periferici, altopiano, case, appartamenti. Imma, S. Maurizio 4. 22957 S
**Z. SUPERCOMPLESSO** Valmaura avanzata costruzione III lotto, 63 appartamenti da 1-2-3 stanze cucina o soggiorno e cucinino bagno poggioli ripostiglio cantina centralnafta ascensore pavimenti in rovere verniciato. Prezzi concorrenziali, vendite anche aldisiani e con mutuo bancario. Informazioni Imma, S. Maurizio 4. 22957 S
**Z. VENDONSI** ultimi appartamenti signorili palazzo Principe. Visite sul posto ore 11-12, Gatteri . Altro signorile piazza C. Alberto. Tel. 96104 pomeriggio. 22983 S

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

### A GENOVA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite*

**CORAZZA — piazza Acquaverde**
**PAGANETTO — piazza Principe**
**GISELDA - piazza Deferrari**
**MORCHIO — portici Accademia**
**GRAFFEO — piazzetta Labo**
**PATRINI — via XX Settembre Ponte**
**TRUSSI — piazza Fontane Marose**

### A TORINO

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite*

**SERRA — corso Vitt. Eman.**
**PRONOTTO — corso Vittorio**
**LIGURE — piazza C. Felice**
**ALLEMANDI — via Buozzi**
**ROSSO — piazza S. Carlo**
**PASQUALE — piazza S. Carlo**
**DAVICO — via Viotti**
**TROVATO — piazza Castello**


l'aperitivo che si beve in coppa

A 10 RA 283




* Una coppa in omaggio ogni bottiglia

ROSSO ANTICO

PHILIPS presenta
nel negozio di vendita PHILIPS
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 — TRIESTE — TELEF. 90-552
I TELEVISORI
che formano il centro di attenzione alla MOSTRA della RADIOTELEVISIONE di MILANO
5C
5 VOLTE COLLAUDATI
Prezzo di listino a partire da lire 139.000 pagabili a piccole rate mensili


# Orario ferroviari

## STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

### PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1) . Genova
6.40 D Venezia Milano . rino Roma
8.52 R Venezia Roma (1) ma prenot. obbligat.
9.32 DD Venezia . Milano . Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia . Parigi (1) secuzione per Pa solo dai 30 maggio 25 settembre 1965)
16.50 A Montalcone . Portogruaro
17.28 DD Venezia . Bari . M no L. Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effet dal 30 maggio al settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia . Roma ( Mestre)
22.25 DD Venezia Milano rino Genova timiglia Marsi (letto e cuccette ste Genova) stre Bologna R (letto e cuccette ste Roma)

(1) Solo 1 classe e prenotaz. obbligatoria

### ARRIVI

6.22 A Cervignano . Mon cone
7.25 A Portogruaro . Mon cone
8.00 DD Torino Milano nezia Roma (1 e cuccette Roma Trieste) . Marsiglia Genova
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effet dal 30 maggio al 25 tembre 1965)
11.36 DD Parigi . Milano nezia
13.30 D Bari . Venezia
13.55 A Cervignano Mon cone
15.28 D Parigi . Venezia Parigi dal 31 ma al 25 settembre
17.20 D Venezia Portogr ro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna Venezia
19.10 A Portogruaro . Mon cone
19.54 DD Parigi . Milano nezia
21.16 R Milano . Roma nezia (*)
22.55 A Venezia . Monfalc
23.48 DD Torino . Milano Genova (1) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sosp. la domenica

## UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

### PARTENZE

3.40 A Udine . Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine . Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45 A Udine . Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si effettua sabato dal 19 giug all'11 settembre 1965 dall'11 dicembre al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 cembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine . Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03 A Udine

### ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
12.02 A Tarvisio . Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio . Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
23.55 D Calalzo (si effettua domenica dal 20 gno al 12 settem 1965 e dal 12 dicem 1965 al 20 febbr 1966)

## LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

### PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubia . Belgrado . Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale . Lubia . Zagabria . Belgr
11.55 DD Poggioreale . Zagab . Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale Lubia . Belgrado . Atene Istanbul
20.22 A Poggioreale
20.08 D Lubiana . Poggiorea
21.40 A Poggioreale

### ARRIVI

5.30 D Belgrado Zagabria Lubiana Poggiorea
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume . Zagabria . L biana . Poggioreale